



CULTURA

DAŠA DRNDIĆ, RICORDI DI UN OSCURO '900

BENUSSI / A PAG. 28



LA RISTAMPA

Torna il primo Pasolini con "Poesie a Casarsa"

CAINERO / A PAG. 29

TEATRO

Al Rossetti il Pirandello di "Così è (se vi pare)"

/ A PAG. 33

LA POLEMICA

Il caso Trieste su Bbc e Cnn

Il blitz anti-clochard del vicesindaco Polidori sui media internazionali. Anche la trasmissione radiofonica "La Zanzara" punge il numero due della giunta: si scatena la satira di Cruciani e Parenzo / A PAG. 16, 17 E 19

L'ESPOSTO

Via all'azione del legale che denunciò Salvini

D'AMELIO / A PAG. 16

IPRECEDENTI

La retorica leghista incrocia l'odio sul web

TOMASIN / A PAG. 17



Dalle candele alla paglia: i tre giorni del Natale serbo ortodosso

È stato un grande messaggio di pace quello che ha voluto diffondere ieri, in occasione del Natale della chiesa serbo ortodossa, il parroco del tempio di via San Spiridione, Rasko Radovic. Ai fedeli serbi, russi e bulgari della città, che com-

pongono la grande maggioranza della comunità di culto serbo ortodosso di Trieste e che si sono raccolti in preghiera nella loro chiesa. Foto Massimo Silvano

SALVINI / A PAG. 22



AMIANTO, MORTE SOSPETTA
DELL'EX FERROVIERE
BLOCCATO IL FUNERALE
SARTI / A PAG. 21



MALATO LASCIATO SOLO
LA BADANTE 26ENNE
FINISCE SOTTO PROCESSO
/ A PAG. 20

RICADUTE REGIONALI DEL SUSSIDIO GOVERNATIVO

Reddito di cittadinanza a 45 mila famiglie del Fvg

In Friuli Venezia Giulia ci sono ben 45 mila nuclei familiari che rientrano nei parametri per l'assegnazione de Reddito di cittadinanza. Trieste fa la parte del leone.

BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3

IL COMMENTO

GIANCARLO CORÒ / A PAG. 15

UNA NUOVA SFIDA PER L'EUROPA

SUL VALLONE

Carbonizzati nello schianto: c'è un indagato È il superstite

È indagato per l'ipotesi di omicidio stradale plurimo l'unico superstite del terribile schianto sul Vallone.

CARPINELLI / A PAG. 10



Il rogo dell'auto sul Vallone

LOTTERIA ITALIA / A PAG. 11

L'elenco completo dei biglietti baciati dalla Dea Bendata. A Monfalcone vinti 25 mila euro

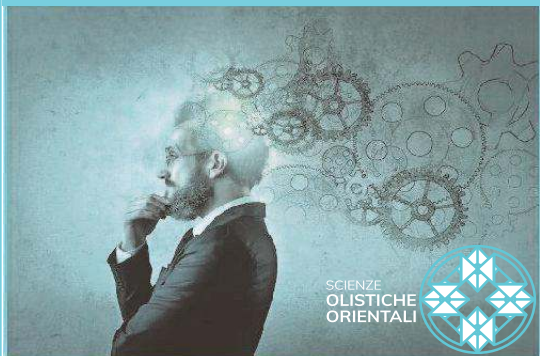
FORMULA 1 / A PAG. 36

Rivoluzione in casa Ferrari se ne va il manager Arrivabene la Rossa nelle mani di Binotto

BASKET SERIE A / ALLE PAG. 34 E 35

Alma pronta a ingaggiare Dragić. Lutto da oltreoceano: addio a Ben Coleman, eroe Stefanel

ANITA BENCICH



anitabencich.it

cell. 339 320 4963 Via Torre Bianca, 43 - 34122 Trieste

LA STORIA

Il Mercato coperto fino a venerdì in tv con la Isoardi

LORENZO DEGRASSI

Incursione ieri mattina al Mercato coperto comunale di Trieste per la storica trasmissione televisiva "La Prova del cuoco", il programma di Rai Uno, condotto da Elisa Isoardi.

/ A PAG. 23



supera l'ostacolo insieme a noi



Via Silvio Pellico 6
Tel. 040 370530

WWW.ISTITUTOFISIOTERAPICOMAGRI.COM

Regione

Arriva il reddito di cittadinanza In Fvg assegni per 45 mila nuclei

Definita la platea di beneficiari con Isee sotto i 9.360 euro
A Trieste il record di potenziali destinatari. Pordenone in coda

Marco Ballico

TRIESTE. Il paletto definito nelle bozze di fine anno viene confermato nella stesura del decreto che varerà il reddito di cittadinanza: il tetto dell'Isee è fissato a quota 9.360 euro. Una cifra da incrociare con le dichiarazioni sostitutive uniche presentate nel 2016 in Friuli Venezia Giulia, gli ultimi dati disponibili. Se ne deduce la potenziale platea di beneficiari in regione: circa 45 mila famiglie.

È la misura bandiera del Movimento 5 Stelle al gover-

Il contributo di base vale 780 euro mensili con tagli di 280 euro per chi possiede casa

no. I soldi sono stati stanziati nell'ultimo Bilancio: 7,1 miliardi per il 2019 (ma se ne spenderanno 6,1 tenendo conto della partenza in corso d'anno e di un'adesione attorno al 90%). L'ultima versione del testo consente una prima simulazione. Con una soglia Isee fissata a 9.360 euro, l'assegno di povertà Istat (780 euro) moltiplicato per 12 mesi, tornano utili le Dsu del Fvg. Sotto i 9 mila euro di Isee ordinario si collocano 43.600 famiglie. Con 360 euro in più, a toccare appunto il tetto dei 9.360, si potrebbe verosimilmente raggiungere le 45 mila

unità.

Il primato di potenziali destinatari andrebbe alla Venezia Giulia. A Trieste, sempre sulla base delle Dsu 2016, sono 10.900 le famiglie che beneficerebbero del reddito di cittadinanza, il 9,1% di quelle residenti. Identica percentuale in provincia di Gorizia, con 6 mila famiglie. La provincia di Udine, con 18 mila nuclei familiari sotto i 9 mila euro di Isee (l'incidenza è del 7,4%), vale a dire il 7,4% del totale, spicca invece per valori assoluti. Quindi in coda Pordenone, con 8.700 famiglie e un'incidenza del 6,6% sul totale di quelle residenti in provincia.

Una platea molto vasta, maggiore di quella che verrà realmente beneficiata dalla misura. Perché, stando a quanto filtra da Roma, i criteri d'accesso non si limiteranno all'indicatore della situazione economica equivalente. Il nodo, in particolare, è quello della residenza. Si era parlato inizialmente di 5 anni, anzi quel parametro era stato inserito dal governo nel Documento programmatico inviato a ottobre alla commissione Ue, lì dove si precisa che del sussidio «possono beneficiare i maggiorenti residenti in Italia da almeno 5 anni»: un modo per aggirare le normative antidiscriminatorie. Ma la questione costi ha convinto l'esecutivo giallo-verde a ragionare su una permanenza in Italia più restrittiva. Stando alla relazione tecnica

REDDITO DI CITTADINANZA

I PALETTI

Isee inferiore a 9.360 euro

(potenziali beneficiari in Fvg circa 45 mila famiglie)

Reddito inferiore a 6.000 euro

per un single fino a un massimo di 12.600 euro per nucleo familiare

Patrimonio immobiliare,

al netto della prima casa,

inferiore a 30.000 euro

Patrimonio mobiliare inferiore

a 6.000 euro (10.000 euro

per un nucleo di tre persone,

più altri 1.000 euro per ogni figlio

dal secondo in su e altri 5.000

per ciascun componente disabile)

I TEMPI

Domande da marzo,

prime erogazioni da aprile-maggio

LA DURATA

Massimo di 18 mesi continuativi,

rinnovabili dopo una pausa

di un mese

L'IMPORTO

Da un minimo di 500 euro

per un single a un massimo

di 1.330 euro per nuclei numerosi,

■ Per chi possiede un'abitazione

decurtazione di 280 euro.

■ Per chi paga un mutuo

integrazione di 150 euro

GLI OBBLIGHI

Due percorsi di sostegno:

Patto di inclusione sociale

o Patto per il lavoro

Disponibilità al lavoro,

accettazione di almeno

una di tre offerte



che accompagna la bozza di decreto, con i 5 anni di residenza le famiglie interamente straniere sarebbero 200 mila in Italia su un totale stimato di 1 milione 365 mila nuclei (per 4,6 milioni di persone) e assorbirebbero 1,2 miliardi, una quota che il governo ha inteso ridurre raddoppiando il requisito della cittadinanza a 10 anni, una via d'uscita che dovrà fare i conti con Consulta e Corte europea di

giustizia.

Nella bozza compaiono anche i paletti reddituali: non si dovranno superare i 6.000 euro per un single e i 12.600 euro in caso di famiglia con più persone. Sotto esame anche il patrimonio immobiliare, che non dovrà andare oltre i 30 mila euro, e quello mobiliare: stop a 6 mila euro, elevati fino a 10 mila euro per un nucleo di tre persone, e di ulteriori 1.000 euro per ogni figlio suc-

cessivo al secondo, più altri 5 mila euro per ogni componente con disabilità. Non dovranno poi essere presenti intestatari di auto nuove (immatricolate nei sei mesi precedenti la domanda) o di grossa cilindrata (sopra i 1.600 cc), moto sopra i 250 cc e barche. Con domande da inviare all'Inps a marzo e le prime erogazioni tra aprile e maggio, si potrà beneficiare del nuovo sostegno al reddito per un pe-

Il deputato azzurro interroga sul numero di tessere legate al beneficio
«Il governo cambia continuamente cifra e prende in giro gli italiani»

Il forzista Novelli mette sotto tiro la «farsa» della stampa delle card

IL CASO

«L e carte per il reddito di cittadinanza sono state stampate, come ripetutamente annunciato dal governo? Se sì, quante? Cinque milioni? Ma se i nuclei familiari della

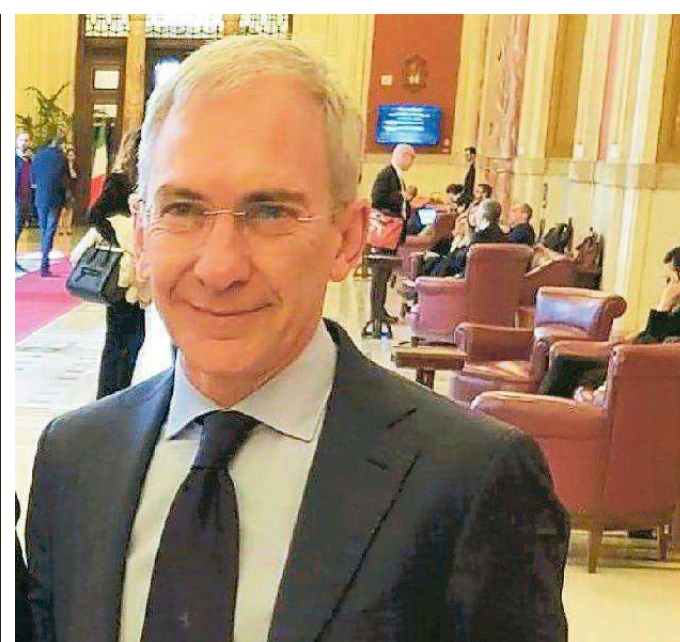
platea di beneficiari sono un milione e settecento mila quelle che avanzano, tre milioni e trecentomila, le teniamo di scorta per i nuovi poveri che creerete con le vostre politiche?».

A porre le domande all'esecutivo gialloverde è il deputato di Forza Italia, Roberto Novelli, che in un video pub-

blicato sul suo profilo Facebook anticipa i contenuti di un'interrogazione. «Hanno fatto credere agli italiani - ricorda - che cinque o sei milioni di tessere per il reddito di cittadinanza erano in stampa, così da essere pronte per l'attivazione a inizio 2019. Poi hanno spiegato che la carta andrà al capofamiglia

e non ad ogni singolo componente del nucleo familiare. Oggi scopriamo che la platea complessiva è di poco inferiore ai cinque milioni, pari a 1,73 milioni di famiglie. Delle due l'una: o non le hanno fatte stampare, e allora hanno mentito agli italiani, oppure hanno mantenuto l'impegno e allora mi domando: che ne facciamo di quelle avanzate? Quanti soldi sono stati sprecati?».

In ogni caso, conclude, si è trattato di «una commedia che rasenta la farsa, con protagonisti principali il vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio, la sottosegretaria all'Economia e alle Finanze Laura Castelli, e come comparse milioni di italiani». —



Il forzista Roberto Novelli nei corridoi di Montecitorio



Giovani manifestano a favore di strumenti per il sostegno al reddito. Le stime parlano di 45 mila beneficiari del reddito di cittadinanza

IL CASO

Niente paga senza documenti Migranti-lavoratori in ostaggio

L'allarme della Cgil sul caso dei richiedenti asilo assunti da coop e aziende ma rimasti senza stipendio per effetto dei nuovi paletti del decreto sicurezza

TRIESTE. Poter lavorare, ma non poter essere pagati. Un paradosso per richiedenti asilo impegnati tramite agenzie e cooperative, o chiamati direttamente dalle aziende, in diversi settori: dalle pulizie al metalmeccanico, dai trasporti ai servizi in cucina. Il motivo? Senza carta d'identità, l'accredito dello stipendio risulta impossibile.

È la Cgil regionale a rendere noto il caso. Lo fa con il segretario Villiam Pezzetta: «Ci sono decine e decine di segnalazioni che raccontano dell'improvviso intoppo dovuto al decreto Sicurezza. Qualche migrante rischia ora pure di essere licenziato da datori di lavoro che non sanno come procedere al pagamento».

Il diritto al lavoro c'è. Decorso 60 giorni dalla presentazione della domanda di protezione internazionale, ai richiedenti è infatti consentito svolgere attività lavorativa se il procedimento di esame della domanda non è concluso e il ritardo non può essere attribuito al richiedente stesso. Ma con il decreto Sicurezza, informa la Cgil, i richiedenti asilo che lavorano, non potendosi iscrivere all'anagrafe, non hanno la documentazione necessaria per ricevere lo stipendio. «L'imprenditore che deve fare un assegno o un bonifico a favore di queste persone si ritrova spiazzato - spiega ancora Pezzetta -. Parliamo di chi ha fatto regolare domanda di asilo e sta attendendo di essere convocato dalle commissioni territoriali. Nel frattempo, con il diritto di lavorare, ha comunque trovato un'occupazione. Ma adesso, senza carta d'identità, non può aprire un conto in banca». La Cgil ha iniziato a parlare proprio con gli istituti



Richiedenti asilo assunti a tempo determinato da una cooperativa che si occupa di cura del verde

di credito, ma la questione pare appunto di difficile soluzione. Perché il sistema bancario non si accontenta del permesso provvisorio che consente di lavorare, ma non ha il valore del documento d'identità.

Lo stallo interessa centinaia di persone che hanno fatto regolare domanda di asilo

«L'impiegato della banca deve rispettare le regole - commenta il segretario - e non sembrano esserci vie d'uscita». A fine agosto l'Agenzia nazionale per le politiche attive aveva ribadito che i richiedenti asilo devono potersi iscrivere nelle liste dei disoccupati

dei Centri per l'impiego, come gli italiani, anche se risiedono in una struttura d'accoglienza. Il concetto era stato messo nero su bianco in una nota informale già a maggio, ma l'Anpal era ritornata alla

L'assenza di carta d'identità non consente di aprire un conto in banca e incassare i soldi

carica con un circolare scritta insieme al ministero del Lavoro, chiedendo di effettuare «una ricognizione della normativa vigente, al fine di offrire una quadro organico della materia».

Il destinatario del messaggio era ovviamente il gover-

no, chiamato a sollecitare i Comuni a iscrivere i richiedenti asilo nelle anagrafi. Con l'approvazione e l'entrata in vigore del decreto Sicurezza, però, tutto si è complicato.

«Ci sono molti richiedenti asilo che hanno voglia e capacità di lavorare - insiste Pezzetta -. Assurdo che non possano farlo per il fatto di non poter essere pagati. La legge deve prevedere note di chiarimento. Nel frattempo la nostra struttura, oltre che con le banche, è in contatto anche con le ditte affinché coinvolgano i loro consulenti a caccia di uno spiraglio. Stiamo gestendo caso per caso le situazioni, ma il quadro complessivo non è per nulla facile».

M.B.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

GIUNTA FEDRIGA

Stanziati otto milioni in più per il bonus anti povertà

TRIESTE. Il 2019 sarà anche l'anno della rimodulazione della Mia, l'integrazione al reddito introdotta dalla legge regionale 15 del 2015. Un provvedimento di cui ha beneficiato per tre anni un totale di 19 mila nuclei familiari per oltre 50 mila persone in difficoltà. In una fase di transizione dovuta allo scadere lo scorso ottobre del periodo sperimentale, la giunta Fedriga ha però deciso di

prevedere l'erogazione del sostegno anche nel 2019. Con una previsione di spesa di 8 milioni a favore delle nuove richieste.

«La sfida sarà di integrare la misura regionale con il reddito di cittadinanza che lo Stato sta predisponendo - spiega l'assessore alla Salute e Politiche sociali Riccardo Riccardi -. Un intervento, quello locale, che non potrà non tener conto di paletti e

importi fissati a Roma e della differenza delle situazioni: un conto è perdere momentaneamente il lavoro, un altro è non poterlo proprio avere. Nell'attesa abbiamo dato sicurezza a vecchi e nuovi richiedenti».

Nel capitolo dei 28 milioni a bilancio per la Mia c'è infatti un fondo straordinario di otto milioni che permetterà alla Regione di continuare a dare risposte concrete. Con

la novità, rispetto al passato, dell'affidamento del compito di erogare i contributi ai servizi sociali comunali e con il nuovo di criterio di assegnazione agli stranieri: per avere diritto all'assegno dovranno dimostrare di essere residenti da almeno 5 anni in Friuli Venezia Giulia.

Le altre regole restano le stesse decise dalla giunta Serracchiani. Il tetto massimo dell'Isee è fissato a 6 mila euro, il potenziale beneficiario dovrà siglare in forma scritta con il servizio sociale il patto di inclusione entro sessanta giorni dalla data di erogazione del primo bimestre della Mia, gli importi variano da 70 a 550 euro mensili a seconda degli scaglioni Isee e dei minori a carico.



Riccardo Riccardi

La nuova tranches ad aggiungersi a una posta complessiva di 28 milioni per la Mia

Per i nuclei familiari che beneficiano del Reddito di inclusione, sono comunque riconosciute integrazioni re-

gionali agli importi erogati dallo Stato di valore mensile pari a 185 euro in assenza di under 18, 235 euro con un componente sotto i 18 anni e 285 con due o più minorenni. Quella che verrà, assicura Riccardi, rimarrà una misura legata al lavoro. «La Mia - osserva l'assessore con delega a Sanità e welfare - è un patto transitorio mirato a fornire alle persone gli strumenti per uscire dalla condizione di disagio economico. Non è dunque pensata come una misura assistenzialistica ma come uno stimolo a trovare la forza per ricostruire il proprio progetto di vita». Una linea che non cambierà.

M.B.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

Lo scontro politico

L'avvertimento del Papa «I populismi minacciano i diritti e la giustizia»

La preoccupazione di Bergoglio durante l'udienza al corpo diplomatico
«Multilateralismo in crisi. Contro i nazionalismi bisogna puntare sul dialogo»

Domenico Agasso Jr

ROMA. Il ritorno dei populismi minaccia i diritti e la giustizia. E la pacificazione. Per difendersi, le Nazioni devono puntare sul dialogo. In un discorso di nove pagine, tra le numerose questioni che affronta, il Papa avverte: oggi il sistema di gestione del mondo basato sulle relazioni multilaterali è indebolito dal riapparire di «propensioni nazionalistiche», come avvenne tra le due guerre mondiali. L'occasione è l'udienza al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, appuntamento annuale che spesso diventa strumento di decifrazione della geopolitica vaticana.

Sono 183 gli Stati che intrattengono relazioni Oltretevere, più l'Unione europea e il Sovrano Militare Ordine di Malta. Ricevendo gli ambasciatori nella Sala Regia del Palazzo apostolico, Francesco tocca i temi che gli creano più preoccupazione: dal disarmo nucleare ai migranti, dal contrasto del riscaldamento globale alla lotta contro la pedofilia nella Chiesa, fino al tema del lavoro e agli equilibri internazionali.

Il Pontefice rilancia la sua visione del multilateralismo come «innegabile opportunità per le Nazioni di incontrarsi e di ricercare soluzioni comuni», in un momento in cui populismi e nazionalismi «stanno insidiando la tenuta delle principali Organizzazioni internazionali».

Bergoglio ricorda che negli anni tra i due conflitti planetari del secolo scorso «le propensioni populistiche e nazionalistiche prevalsero sull'azione della Società delle Nazioni»; e la ricomparsa e diffusione odierna «di tali pulsioni sta indebolendo il sistema multilaterale», con l'esito di una «generale mancanza di fiducia», una crisi «di credibilità della politica internazionale» oltre a una penalizzazione dei più deboli. Per il Vescovo di Roma è pericoloso questo «riemergere delle tendenze a far prevalere i singoli interessi nazionali» senza ricorrere agli strumenti del diritto internazionale.

Il Papa peraltro riconosce che le idee neo-nazionaliste sono anche causate dalla «reazione di quanti sono chiamati a responsabilità di governo dinanzi a un malessere che sempre più si sta

sviluppando tra i cittadini». La gente infatti percepisce «le dinamiche e le regole che governano la comunità internazionale come lente, astratte» e «lontane dalle effettive necessità». Perciò è necessario e urgente che i politici «ascoltino le voci dei propri popoli» e «ricerchino soluzioni concrete per favorirne il maggior bene». Ma senza risultati emotivi e affrettati, che forse fanno crescere il «consenso di breve respiro», ma non risolvono i «problemi più radicali».

Bergoglio parla anche dell'anniversario del 1989 e della caduta del Muro di Berlino, invitando l'Europa, in un contesto «in cui prevalgono nuove spinte centrifughe e la tentazione di erigere nuove cortine», a non perdere «la consapevolezza dei benefici – primo fra tutti la pace – apportati dal cammino di avvicinamento tra i popoli intrapreso nel secondo dopoguerra».

Le migrazioni
Sul fenomeno globale delle migrazioni richiama a contrastare anche le cause che spingono milioni di persone ad abbandonare la propria famiglia e nazione, sottolineando come «a una

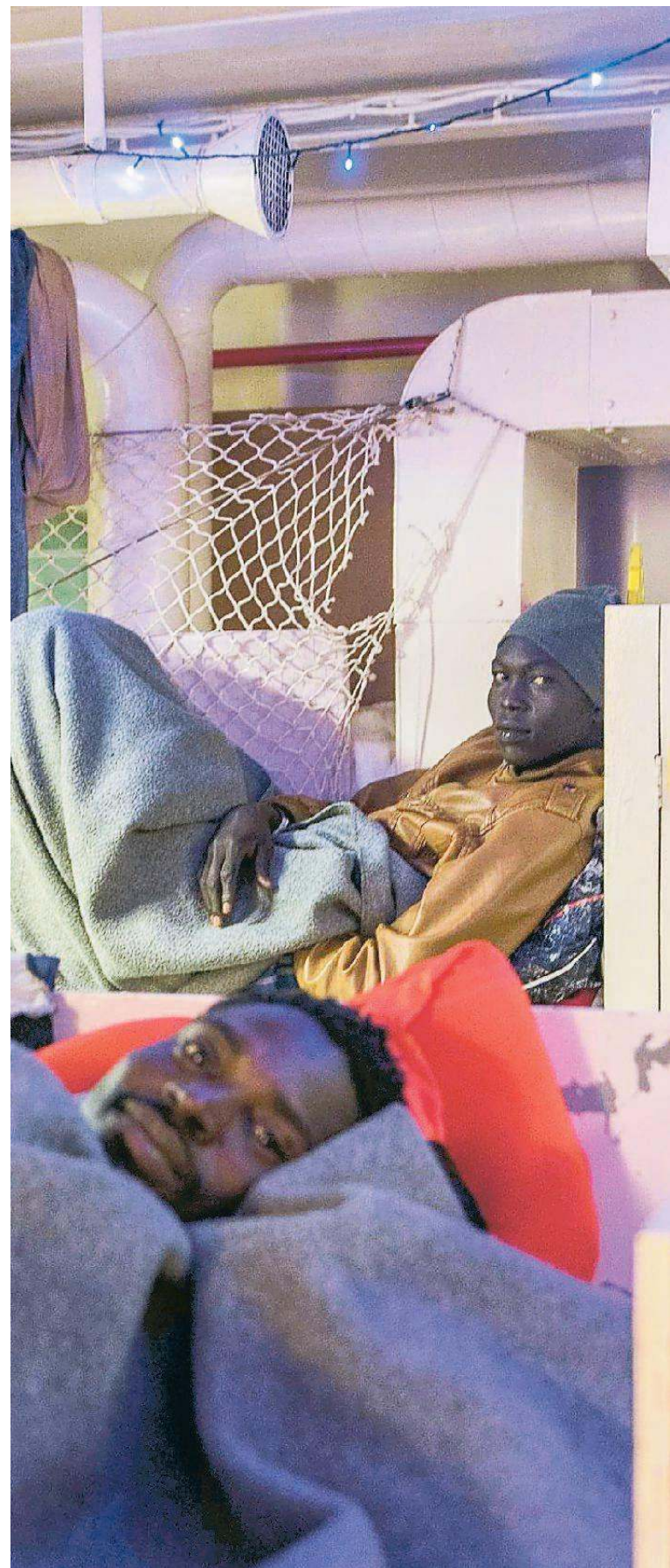
questione così universale non si possano dare soluzioni parziali». Francesco – ribadendo la validità dei due Global Compact – chiede alla comunità internazionale di tutelare rifugiati e migranti, e fa appello ai governi «affinché si presti aiuto a quanti sono dovuti emigrare a causa di povertà, violenza, catastrofi naturali e sconvolgimenti climatici». Esorta inoltre a facilitare «le misure che permettono

Il pontefice parla anche di un «malessere che si sta sviluppando tra i cittadini»

la loro integrazione sociale nei Paesi d'accoglienza».

Invoca poi risoluzioni «condivise e durature» dei conflitti in corso: in particolare in Ucraina, Siria, Medio Oriente – «riprenda il dialogo fra israeliani e palestinesi» – Africa, Yemen, Corea, Nicaragua e Venezuela. Inoltre si augura che l'accordo di settembre tra Santa Sede e Cina sulla nomina dei vescovi «contribuisca a risolvere le questioni aperte».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



GLI SCHIERAMENTI

Di Maio in campo per i gilet gialli: «Non mollate»

Il vicepremier grillino sul blog
«Il M5S è pronto a sostenervi,
il vostro spirito è come il nostro»
Il leader leghista frena: una cosa
è protestare, un'altra sfasciare

Filippo Femia

TORINO. Le immagini della ruspa che sfonda il cancello del ministero a Parigi sono ancora su tutti i tg, quando arriva l'«endorsement» di Luigi Di Maio ai gilet gialli: «Non mollate, il M5S è pronto a sostenervi». In un messaggio sul Blog delle stelle, il vicepremier elogia le migliaia di persone che protestano contro Macron, scatenando forti critiche delle opposizioni e la reazione infastidita di Parigi. Il Di Maio di governo usa toni di lotta e dice di comprendere le ragioni dei manifestanti: «Stiamo seguendo la vo-

stra battaglia dal primo giorno. La politica è diventata sorda alle esigenze dei cittadini, tenuti fuori dalle decisioni più importanti». Un'uscita che ha il sapore di campagna elettorale per le europee, nel giorno in cui Jaeline Mouraud, ex portavoce dei «gilets jaunes» moderati, annuncia la creazione del partito Les Emergents.

Di fronte all'assalto al Palazzo, Di Maio sale così idealmente sulle barricate insieme ai gilet gialli. Il pensiero è già al rinnovo dell'Europarlamento di maggio. Con parole entusiaste Di Maio paragona i manifestanti d'Oltralpe al Movimento 5 Stelle degli albori: il vostro spirito «è lo stesso che ha animato il M5S dalla nascita. Nonostante gli insulti siamo entrati in Parlamento e dopo meno di 9 anni governiamo».

Poi il vicepremier lancia una proposta: «Possiamo mettere

a vostra disposizione alcune funzioni di Rousseau, il nostro sistema operativo per la democrazia diretta». In chiusura, infine, condanna le violenze viste a Parigi e nelle altre città: «Sappiamo che il vostro movimento è pacifico». Molto più netta la condanna di Matteo Salvini – «un conto è protestare contro il caro benzina, un altro è sfasciare vetrine» – prudente anche nel sostenere i francesi «perbene che protestano contro un presidente che governa contro il suo popolo».

Dalle opposizioni si scatena un fuoco incrociato contro Di Maio. Forza Italia lo accusa di «soffiare sul fuoco delle proteste» con «irresponsabilità». «È molto pacifico mettere a ferro e fuoco una nazione, pestare un poliziotto e assaltare un ministero. Chi attenta alle istituzioni non merita alcun supporto. Tanto meno dal governo

italiano», dice Mariastella Gelmini, capogruppo FI alla Camera. «È scandaloso che per uscire dalle difficoltà di competizione che ha con Salvini, Di Maio inneggi a chi in un Paese amico ha provocato quei danni», riflette il dem Maurizio Martina. Il deputato azzurro Claudio Pedrazzini punta invece il dito contro «una pubblicità alla piattaforma Rousseau, che i grillini stanno cercando di esportare a tutto vantaggio di Casaleggio & C.». Difende il vicepremier 5S Mattia Fantinati, sottosegretario grillino alla Pubblica amministrazione. In serata arriva la notizia di un incontro, sabato prossimo a Roma, con Yvan Yonnette e Veronique Rouille, leader storici dei «gilets jaunes» di Caen, la città dove è iniziata la protesta francese. La rabbia francese contagierà anche l'Italia?.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



VIGILI DEL FUOCO

Il sindacato denuncia Salvini

Il sindacato di base Usl dei Vigili del fuoco denuncia Salvini perché indossa senza titolo la divisa del Corpo. E cita il codice penale che punisce chiunque «abusivamente porta in pubblico la divisa», ricordando che i pompieri escono dalla Manovra «senza un soldino». Il ministro: «Continuerò a farlo».

Lo scontro politico



Alcuni dei migranti salvati nel Mar Mediterraneo e trasferiti a bordo della nave "Sea Watch 3" che si trova in navigazione da ormai 17 giorni: Malta rifiuta lo sbarco e anche l'Italia non intende aprire i suoi porti alle organizzazioni non governative

Dopo 17 giorni in mare tra i 49 migranti imbarcati sulle navi delle due ong c'è tanta tensione. Qualcuno inizia lo sciopero della fame. Ma il ministro dell'Interno non cede e chiude a Conte

A bordo della nave "Sea Watch" con l'acqua e il cibo razionati

IL REPORTAGE

Maria Rosa Tomasello

Ammassati in un unico ambiente per proteggersi dal gelo e dalle onde, con l'acqua che comincia a scarseggiare, la tensione che cresce e le condizioni meteo che peggiorano, i 32 uomini, donne e bambini a bordo della Sea Watch aspettano da più di due settimane che l'Europa sciolga il rebus del loro destino, legato a doppio filo a quello dei 17 salvati dalla nave della ong olandese Sea Eye. Il tempo, come il cielo, è nemico e mentre la politica dibatte, 49 persone sopravvivono ai deserti e alle prigioni libiche per ritrovarsi prigionieri in un mare ostile al largo di Malta sono al limite della resistenza. «A bordo della Sea Watch stiamo registrando episodi di persone, almeno tre, che rifiutano il cibo. Non possiamo credere che tutto questo stia accadendo a poche miglia dalle coste europee», accusa la ong tedesca, sottolineando che lo stato psicologico e di salute dei migranti «rischia di peggiorare sensibilmente». Giorgia Linardi, portavoce italiana dell'organizzazione, lancia un nuovo appello: «Non possiamo più resistere a lungo, da un momento all'altro qualcuno potrebbe decidere di fare azioni autoleSIONISTE o potrebbe scatenarsi una crisi: possiamo aspettarci qualunque cosa da persone te-

nute in cattività per 17 giorni. Resistono, ma sono allo stremo». C'è allarme anche sulla nave "Professor Albrecht Penk" della Sea Eye, dove l'acqua è razionata e il carburante sta per finire, c'è un solo bagno e non ci sono abiti di ricambio né materassi su cui dormire. «La situazione diventa ogni giorno più instabile e cresce il livello di stress - spiega in un video il medico di bordo Frank Doerner - La gente salvata era traumatizzata e il mal di mare e le onde alte accrescono i problemi. Bisogna far presto per evitare una catastrofe». «A bordo ci sono rabbia e angoscia tra le persone che non riescono a capire perché l'Europa verso cui andavano per avere salva la vita non li vuole e c'è una situazione pericolosa perché discussioni e scaramucce che al secondo giorno possono essere gestite senza problemi, al diciassettesimo giorno diventano complicate da contenere» dice Alice Vignodelli, bolognese, 25 anni, attivista di Ya Basta, che venerdì è scesa dalla nave dopo 20 giorni di navigazione durante le operazioni di cambio equipaggio. Per il suo impegno, il sindaco di Bologna Virginio Merola ha annunciato un riconoscimento del Comune, scatenando polemiche a destra. «Ma il premio - commenta lei - andrebbe dato a chi aspetta un porto». Un'attesa di cui è impossibile prevedere la fine.

Mentre a Bruxelles si cerca di costruire una difficile soluzione, Matteo Salvini ribadisce che nessuno dei migranti

CORRIDOI UMANITARI

Dall'Africa e dalla Siria oltre mille rifugiati portati in salvo in Italia

Corridoi umanitari, in particolare per via aerea, per risolvere il problema dei migranti: è la soluzione proposta dal vicepremier e ministro dell'Interno, Matteo Salvini e che è stata già messa in pratica negli ultimi anni da alcune iniziative italiane, in particolare quella organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio, insieme con la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (Fcei) che ha portato in salvo in Italia oltre mille persone dai Paesi dell'Africa e soprattutto dalla Siria. In totale a fine 2018 sono oltre 2.200 i rifugiati siriani arrivati con questo progetto in Italia, Francia, Belgio e Andorra. Altri migranti sono stati portati in salvo dalla Conferenza Episcopale Italiana, in collaborazione con Onu e con Tripoli, con oltre 300 persone arrivate nel nostro Paese. Sempre la Cei ha tratto in salvo negli anni passati profughi siriani da campi di raccolta in Giordania. Il progetto dei «corridoi umanitari» è stato lanciato alla fine del 2015 su input della Comunità di Sant'Egidio e della Fcei: accolti in Italia profughi in condizioni di «vulnerabilità» come donne sole con bambini, vittime potenziali della tratta, anziani, disabili, malati e soggetti riconosciuti dall'Unhcr come rifugiati.

salvati dalle due ong entrerà in Italia nonostante l'apertura del premier Giuseppe Conte che ieri aveva ipotizzato che l'Italia potesse accogliere 15 dei 49 profughi: non solo donne e bambini, come aveva suggerito inizialmente il vice premier Luigi Di Maio, ma anche gli uomini, per non separare le famiglie. «Sarebbe un segnale di cedimento agli scafisti: lo dico stop, sono coerente. Possono farmi appelli tutti i volenterosi del mondo» taglia corto il ministro dell'Interno mentre attacca ancora le ong: «Sono furbetti che cambiano bandiera e non rispettano le regole. Stiamo parlando di due imbarcazioni, una olandese e una tedesca in acque maltesi, che c'entra l'Italia?». Parole che confermano sensibilità diverse nel governo, tanto da obbligare fonti leghiste a sottolineare che tra Conte e Salvini non c'è alcuna polemica. La situazione dunque resta in stallo. Una decina di Paesi, tra i quali - oltre a Germania, Olanda, Francia, Portogallo, Lussemburgo, Romania - è inclusa anche l'Italia, avrebbero offerto disponibilità ad accogliere i 49 migranti di Sea Watch e Sea Eye, ma solo se Malta li farà sbarcare. La partita però si complica: in cambio della disponibilità ad aprire un porto, infatti, La Valletta, chiede che a essere redistribuite siano anche altre 249 persone salvate nei giorni scorsi dalla sua guardia costiera. Un numero troppo elevato per la risicata disponibilità europea all'accoglienza. —

© EBC/NOI ALIQUOTI DIRITTI RISERVATI

ROMA

Giornalisti dell'Espresso aggrediti «Calci e schiaffi dai neofascisti»

Il caso al cimitero del Verano durante la commemorazione delle vittime di Acca Larentia Politici e sindacati esprimono solidarietà

ROMA. Un giornalista e un fotografo dell'Espresso circondati e aggrediti ieri al cimitero del Verano di Roma durante la commemorazione delle vittime di Acca Larentia, la via di Roma dove il 7 gennaio del 1978 due giovani attivisti del Fronte della Gioventù furono uccisi in un agguato davanti alla sede del Movimento Sociale Italiano.

Lo denuncia il settimanale del gruppo Gedi sul sito on line che subito chiede «una dura reazione del Viminale». E quel-

la del ministro dell'Interno Matteo Salvini non si fa attendere: «Chi mena le mani deve andare in galera».

Secondo il resoconto del settimanale alcuni esponenti di «Avanguardia Nazionale e il capo di Forza Nuova Roma verso le 14.30 hanno colpito» con calci e schiaffi il cronista Federico Marconi e il fotografo Paolo Marchetti e «tra gli assalitori - scrive L'Espresso - c'era anche il capo romano di Forza Nuova, Giuliano Castellino, che nonostante sia sottoposto al regime di sorveglianza speciale si trovava sul luogo infrangendo il divieto imposto».

Circostanza anche per Salvini da indagare. Gli aggressori - riferisce sempre il settimanale - prima si sono fatti conse-



Roma, un recente blitz fascista sotto la sede di Repubblica ed Espresso

gnare» con spinte e pesanti minacce dal fotografo la memoria della macchina fotografica, poi «Castellino si è avvicinato al nostro cronista - dice L'Espresso - e lo ha preso per il collo. Altri lo hanno spintonato, tirandogli anche un calcio sulle gambe e una serie di schiaffi. E ancora il capo di Forza Nuova insieme a un vecchio militante di Avanguardia Nazionale ha preso al giornalista il cellulare e il portafoglio per identificarlo. Dal telefono hanno cancellato foto e video della giornata». Aspetto sottolineato anche dal direttore dell'Espresso Marco Damilano: «Li ha identificati come se fosse lui un esponente delle forze dell'ordine». Condanna unanime per l'aggressione. Graziano Delrio del Pd chiede al ministro dell'Interno «interventi rapidi per bloccare immediatamente questi inquietanti rigurgiti di violenza» e il suo collega di partito Emanuele Fiano ha già annunciato per oggi una interrogazione al ministro dell'Interno. Definisce «inaccettabile» la violenza contro i due giornalisti anche la sindaca di Roma

Virginia Raggi che aggiunge: «Roma condanna ogni forma di violenza e di neofascismo».

La Federazione nazionale della Stampa italiana e l'Ordine nazionale dei giornalisti, inoltre, «esprimono piena solidarietà ai colleghi dell'Espresso» sottolineando che si tratta «di azioni che non sono degne di un Paese che si definisce civile». «Siamo convinti che i colleghi aggrediti, così come tutta la redazione dell'Espresso - prosegue la nota di Fnsi e Cnog - continueranno con ancora più forza e determinazione a «illuminare» un fenomeno, quello del riaffermarsi di frange di estrema destra e gruppi neofascisti in tutto il Paese, rispetto al quale, oltre ad una presa di posizione del Viminale, auspichiamo un'azione più incisiva da parte delle istituzioni».

Anche il Coordinamento dei comitati di redazione dei giornali del gruppo editoriale Gedi News Network condanna duramente l'aggressione neofascista ed esprime solidarietà ai colleghi dell'Espresso che l'hanno subita. —

Calcio e violenza

Sicurezza negli stadi Si torna all'antico: niente stop alle gare e treni per gli ultrà

La linea di Salvini strizza l'occhio al mondo del tifo estremo
«Sì alle trasferte, no alla sospensione in caso di cori razzisti»

Francesco Grignetti

ROMA. È una ricetta antica, quella del ministro Matteo Salvini sul calcio e il tifo. Un ritorno al passato. Alla vigilia della ripresa del campionato di calcio, metabolizzata la giornata di straordinaria violenza di Milano, durante la quale è morto l'ultras varesino Daniele Belardinelli, il ministro riapre la strada ai famosi treni per tifosi. «Vietare le trasferte, non va bene. Come chiudere gli stadi. È la resa dello Stato. Ma meglio evitare le trasferte fai-da-te. Sono più controllabili mille tifosi che viaggiano tutti assieme, e se qualcuno danneggia le carrozze ferroviarie ne risponderà, piuttosto che avere 100 minivan che entrano in città da tutte le parti».

Le trasferte organizzate esistevano un tempo. Poi furono abolite perché sembravano fuori controllo. Nel frattempo sono state inventate le tessere del tifoso, i tornelli agli ingressi, il biglietto nominativo. E come raccontano troppi episodi di nostra nera, le violenze degli ultras si sono spostate lontano dagli impianti sportivi, persino favorite dall'afflusso disordinato di tifosi in trasferta.

Questa caratteristica del tifo violento, comune alla Gran Bretagna, alla Germania, o ai paesi nordici, non è sfuggita all'Osservatorio sul calcio presso il nostro ministero dell'Interno. Lo conferma il ministro Salvini, che si fava di essere un buon fre-

quentatore degli stadi e delle curve. «Ci si picchia ormai negli autogrill, sulle tangenziali, ai caselli di autostrada». E contro questa violenza diffusa, pulviscolare, un pur imponente sistema di sicurezza può fare poco. Molto meglio tornare ai treni, allora. «Con tifosi che ci danno garanzie, il numero del biglietto, il codice fiscale, il casellario giudiziario...».

Quanto al resto, vietato vietare. Con buona pace di chi avrebbe voluto una stretta ulteriore sui cori razzisti, sugli striscioni, e pure sui tamburi, il ministro ha rovesciato l'ottica: no alla chiusura delle curve, no alle trasferte off-limits, no alla sospensione di partite. «Chi decide? Non l'arbitro, che ha già i suoi problemi. Non il funzionario di polizia, che deve preoccuparsi dell'ordine pubblico. Finisce che lasciamo la decisione nelle mani di pochi tecnici».

A dare la linea, dunque, è innanzitutto il Salvini con la sciarpa, che a fiuto sente di doversi schierare con il popolo delle curve piuttosto che con l'establishment sportivo, che siano i vertici del Coni o i presidenti delle società.

A questi ultimi, promettendo assieme a Giancarlo Giorgetti che quanto prima avranno una legge speciale che favorirà la costruzione di nuovi stadi, intima però di fare la loro parte. «Vengono mobilitati 75mila agenti. Sarebbe gradito che le società collaborino alla spesa (circa 40 milioni di euro, ndr) che finora grava sulle tasche dei contri-

PARLA GRAVINA

**La Federcalcio insiste
«Pene più severe
e Daspo da irrigidire»**

Orari delle partite e stop agli incontri in caso di cori discriminatori. Sono i due punti su cui non collimano i pareri tra responsabili dell'ordine pubblico e mondo del calcio. «È stato un incontro molto proficuo - ha commentato il presidente della Figg, Gabriele Gravina - per individuare percorsi specifici con l'obiettivo di soffocare i violenti. Abbiamo le idee chiare». Se da un lato Salvini ha ribadito i suoi dubbi sul sospendere le partite in caso di cori offensivi, la Federcalcio ha insistito sulla questione, proponendo di semplificare la procedura, con un primo richiamo con l'altoparlante a gioco fermo e a centrocampo e uno successivo negli spogliatoi, incentivando insieme comportamenti virtuosi da parte dei tifosi, anche sotto forma di esimenti, che stigmatizzino in maniera evidente tali atteggiamenti. Gravina ha ribadito poi che la responsabilità per la sospensione sia sempre riconducibile al delegato ministeriale alla sicurezza in servizio allo stadio e non agli arbitri. Il presidente Figg ha anche messo sul tavolo un decalogo su cui accelerare: tra i punti, l'applicazione del gradimento e del codice etico da parte dei club, il potenziamento del ruolo degli steward, rendere più duri il Daspo e le sanzioni.



In alto Salvini e Giorgetti, sopra la curva dell'Inter allo stadio San Siro

buenti».

Ma sono ipotesi per il futuro. Da subito, il ministro chiede alle società di rivedere gli orari delle partite. A cominciare da una partita in particolare. «Non mi sfugge che la ripresa del campionato prevede Genoa-Milan, e siccome i rapporti tra le due tifoserie non sono dei migliori, vorrei tanto che quella partita si facesse con la luce del giorno». Come i treni per tifosi, anche disputare di giorno e non di notte le partite «difficili» sarebbe una misura di prevenzione che aiuterebbero la polizia a svolgere il proprio lavoro. E però qui c'entrano i soldi: i diritti televisivi, la gi-

randola di partite che è diretta dalle emittenti, i contratti. I presidenti delle società hanno subito fatto muro. Ma Salvini insiste: «Il diritto alla gioia viene prima del diritto al business, prima del contratto con Sky o con Dazn».

È il populismo politico applicato alle curve, ai tifosi-elettori che vanno blanditi, non tenuti a distanza o peggio bastonati. E perciò: «Mi rifiuto di confondere milioni di persone perbene con pochi criminali, quelli che vanno allo stadio con le roncole. Sono contrario ai divieti. Il tifo deve essere colorato e colorito».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INTERVISTA

**Lotito plaude
al ministro
«Ora impianti
con le celle»**

Nicola Corda

ROMA. Il presidente della Lazio Claudio Lotito è l'unico del mondo del calcio che scende in sala stampa dopo l'incontro con Matteo Salvini e gli esponenti dell'Osservatorio sulle manifestazioni sportive. C'è una ragione: il patron biancoceleste approva l'approccio del ministro: «Ha detto cose condivisibili, ha le idee chiare anche perché prima di tutto è un tifoso che conosce questo mondo, poi è ministro».

Veramente si sono sentite le solite cose all'indomani delle violenze negli stadi. Non è mai stato facile isolare i violenti.

«Non è vero. Vi siete mai chiesti perché tedeschi e polacchi sfogano la loro rabbia solo da noi? Perché noi glielo consentiamo. Cominciamo mettendo le celle negli stadi, li mettiamo subito sotto processo e gli togliamo anche i diritti civili».

Si discute ancora di responsabilità oggettiva. Sugli insulti razzisti e la possibilità di interrompere la partita come la pensa?

«È necessario un riordino di tutte le norme, è giunto il momento di cambiare quelle che sono obsolete, anche quelle sportive. Ma si deve colpire il singolo, non le società, bisogna perseguire chi uccide con la scusa dello sport piuttosto che chi espone uno striscione offensivo. Interrompere la partita? Sono d'accordo con Salvini: sui "bu" bisogna vedere l'interpretazione, a volte sono solo una forma di contestazione che non c'entra con il razzismo».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'OPINIONE

ALFREDO DE GIROLAMO ED ENRICO CATASSI

Così in vent'anni i gruppi neofascisti si sono presi le curve

«Il modello di vita dell'Italia non sarà mai quello degli ultrà violenti degli stadi di calcio, estremisti travestiti da tifosi... lo sport è un'altra cosa». Con queste parole forti e decise il presidente Mattarella, nel messaggio di fine anno agli italiani, ha preso le distanze da immagini e comportamenti che non vorremmo più vedere. Liberiamoci del tifo malato, che insegna ad imporre il disprezzo per gli altri. Anche perché la violenza è

un problema che non si cura con un tweet, un'intervista polemica e la classica, e scontata, minaccia della tolleranza zero. Anche perché un delicato vulnus è proprio nell'ammiccamento che spesso la politica dedica ai capi ultras, arrivando a stringere legami alimentati anche da interessi elettorali.

Dal punto di vista sociologico i primi anni '90 sanciscono l'inizio di una nuova generazione di tifosi che, in gran parte, ha riguardato il mondo del calcio coinvolgendo anche il

basket, la pallavolo ed altri sport. L'omicidio di Vincenzo Spagnolo, avvenuto nel 1995 ai margini della partita Genoa-Milan, è l'evento che segna drammaticamente, ed in maniera irreversibile, la storia del movimento ultras italiano.

Alcuni ricercatori hanno identificato tra le principali cause del nuovo comportamento generazionale il condizionamento politico: teorizzando come la diffusione di idee neofasciste e neonaziste sia strettamente connessa con

il fenomeno europeo degli hooligans. Il nuovo secolo ha accentuato questo processo, l'arruolamento nelle file di organizzazioni e partiti di dichiarata ispirazione razzista è avvenuto in maniera massiccia attraverso le curve degli stadi.

Nuove sigle si sono imposte sulla scena, dal Triveneto alla Sicilia, unite nello sventolare bandiere con croci celtiche e svastiche, divise dall'odio per i colori della squadra avversaria. Dossier approfonditi sono da tempo sul tavolo del titola-

re degli Interni, l'Osservatorio ne monitora costantemente le attività. Intanto, gli spalti si svuotano sempre di più, la media presenti a partita è del 60% della capienza a fronte del 95% per i match in Inghilterra.

Si pone quindi il dilemma di quali forme di azione adottare per contrapporre lo spettacolo più bello del mondo alla tendenza attrattiva di comportamenti xenofobi, preso atto che la deterrenza non sempre raggiunge l'obiettivo prefissato.

Purtroppo, l'errore è sottovalutare e banalizzare i comportamenti scorretti. Così facendo tendiamo ad accorgerci della degenerazione raggiunta solo di fronte ad episodi gravissimi, quali i recenti accaduti a Milano.

Gli scontri, in stile guerriglia armata, fuori dallo stadio di San Siro e i cori all'interno all'indirizzo di Koulibaly sono figli della stessa ideologia, non distinguiamoli e minimizziamoli. Se non diamo una risposta al tentativo di derubarci di uno sport, che per noi è costume e forse qualcosa di più, il calendario del 2019 sarà un bollettino di guerra.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PROTESTA

I camionisti arrabbiati dell'Est preparano la calata a Bruxelles

Autisti e padroncini contro le norme sull'autotrasporto che la Commissione Ue si appresta a varare

Stefano Giantin

BELGRADO. Parigi e la Francia intera hanno i loro temutissimi "gilet jaunes". Ma molto presto, fra due giorni per la precisione, l'Europa tutta e in particolare un'altra grande città potrebbero dover far i conti con problemi simili a quelli transalpini. Si tratta di Bruxelles, cuore pulsante della Ue, che dovrà misurarsi con proteste che si prospettano durissime. Protagonisti, camionisti stranieri in arrivo dai Balcani e dall'Est, arrabbiatissimi.

È lo scenario che sta emergendo in questi giorni, sullo sfondo di una rabbia crescente e transnazionale. È quella degli autisti di Tir dell'Europa orientale contro il cosiddetto "Mobility Package I", parte del futuro pacchetto mobilità Ue fortemente sostenuto in particolare da Francia, Germania e Commissione Juncker, in discussione alla Commissione Trasporti dell'Europarlamento a Bruxelles il 10 gennaio - giorno della protesta - quando si dovrà raggiungere un accordo sul testo finale della riforma. Sulla carta si tratta di norme importanti, come si evince da documenti della Commissione, che esaltano effetti positivi, come più restrittive regole per il "cabotaggio" in un Paese Ue diverso dal proprio - con un livellamento dei costi a danno dei camionisti dell'Est, si dice a Sofia e Bucarest -, il «miglioramento delle condizioni» di lavoro degli autisti, con più congrue «regole di riposo» e



Una lunga fila di Tir in attesa di mettersi in moto. Ora però si annuncia la protesta. Foto da BalkanInsight

l'obbligo di «tornare a casa regolarmente» dopo un periodo di guida all'estero, «maggiori controlli» anche grazie all'adozione di «nuovi tachigrafi smart». E molto altro, tra cui l'obbligo di trascorrere il riposo settimanale in albergo e non nella cabina del camion. Un «risultato eccellente», ha assicurato a dicembre la commissaria Ue ai Trasporti, Violeta Bulc, mentre il ministro austriaco Norbert Hofer ha parla-

to di «regole più giuste» in arrivo e quello italiano Danilo Toninelli ha fra l'altro sottolineato l'obiettivo di tutelare «le nostre imprese di autotrasporto» e «difendere l'Italia dalla concorrenza sleale che arriva dagli operatori di alcuni degli Stati membri».

Non la pensano di certo così moltissimi autotrasportatori in tutto l'Est, che considerano il pacchetto mobilità solo come un'arma, voluta dall'Euro-

pa più ricca, per ridurre i vantaggi competitivi che padroncini bulgari, polacchi o romeni mantengono sui colleghi occidentali, costringendoli ad aumentare i costi e facendoli diventare meno appetibili sul mercato. «Si sta alzando troppo in alto l'asticella, solo le aziende più forti potranno rispettare» le future regole, ha spiegato la Radio nazionale bulgara. Concorda Dimitar Dimitrov, numero uno della Ca-

mera bulgara degli autotrasportatori, che ha puntato il dito sulla futura disposizione che obbliga i camionisti a tornare a casa «ogni tre settimane» per una settimana di riposo, il che «costringerà molti a registrarsi in altri Paesi Ue» dove lavorano di più, facendo lievitare i costi. «C'è il rischio che finiamo sul lastrico a beneficio dei trasportatori dell'Europa occidentale», ha denunciato anche l'Associazione dei trasportatori romeni (Untrr).

Sulla stessa linea Georgi Petarneychev, direttore dell'As-

Concorrenza annullata dalle nuove regole In ballo secondo stime 120 mila posti di lavoro

sociazione imprese di autotrasporto internazionale bulgare, che ha previsto che le norme porteranno alla «morte» centinaia di imprese di trasporto «in Bulgaria e Stati periferici». Bulgaria che è lo Stato con più camionisti sul piede di guerra, ma non sono soli. Petarneychev ha detto che su Bruxelles caleranno anche colleghi da «Polonia, Lituania, Lettonia, Ungheria e Polonia», pronti a farsi sentire, dopo che in patria, anche da europarlamentari e Commissione. In ballo, per alcune stime, ci sono infatti 120 mila posti di lavoro in bilico, a Est. I camionisti bulgari e non solo non la daranno vinta tanto facilmente. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CASO IN CARINZIA

«Il vescovo si decida fra Chiesa e amante» La lettera aperta che scuote l'Austria

La missiva a Schwarz firmata da una teologa e pubblicata in prima pagina dalla Kleine Zeitung, giornale di proprietà della diocesi di Graz

Marco di Blas

UDINE. Alois Schwarz, l'ex vescovo di Klagenfurt «promosso» alla guida della più prestigiosa diocesi della Bassa Austria, è sulle bocche di tutti in Carinzia e non solo. La sua travolgente passione per una donna, che gli ha preso la mano in decisioni importanti per la diocesi coinvolgendolo nello sperpero di denaro della Curia per milioni di euro, continua a suscitare scandalo in Austria,

tanto da indurre una sua vecchia amica, la teologa Gerda Schaffelhofer (compagna di studi di Schwarz, per molti anni presidente dell'Azione cattolica e alla guida del settimanale "Die Furche"), a indirizzargli una lettera aperta in cui lo supplica: fermati, lascia la tua missione pastorale, prendi un periodo di riflessione e decidi che fare della tua vita, scegliendo tra l'amante e la Chiesa della cui «credibilità» si tratta.

La lettera è pubblicata integralmente sulla "Kleine Zeitung", con un richiamo che ha occupato l'intera prima pagina. Una bomba in Carinzia, dove il giornale entra praticamente in ogni casa. Anche perché il quotidiano non è un fo-

glio anticlericale, ma è di proprietà della diocesi di Graz. La quale lascia mano libera alla redazione nell'informazione politica e di attualità, ma di certo deve aver dato il suo "imprimatur" a un documento di tale gravità. Segno che, se Roma tergiversa nel prendere posizione (il Vaticano ha nominato un "visitatore apostolico" che non pare aver fretta di risolvere il caso), i vescovi austriaci e forse lo stesso cardinale Schönborn preferirebbero che sul "sistema Schwarz" fosse scritta la parola fine.

La lettera di Schaffelhofer si apre con un «Caro vescovo Alois», e ricorda al presule come molti in passato lo avessero esortato a «riprendere in mano le redini dell'ufficio vescovile» sottrategli dall'amante, e come il suo stile di vita causasse chiacchiere e critiche. «Oggi nessun vescovo può pretendere di avere quattro residenze» mentre «il Papa vive in un appartamento di due stanze nella foresteria del Vaticano». Parole al vento. «Lo sanno anche i polli che ti sei consegnato alla donna della tua vita e sei come cera nelle sue mani». Schaffelhofer ricorda come i due in curia lavorassero nella stessa stanza: era impossibile avere un colloquio riser-



Alois Schwarz, ora alla guida della diocesi della Bassa Austria

vato con lui senza prima passare da lei. «Quella donna ti ha levato il cellulare, ha controllato le tue mail, gestito la tua agenda e i tuoi dossier». E «chi voleva qualcosa da te doveva prima conquistare lei».

Sacerdoti e amici come Schaffelhofer, che avevano tentato di convincere il vescovo a cambiare strada, avevano dovuto farlo in colloqui clandestini per sottrarsi al controllo della donna. Schwarz assicurava che avrebbe seguito le raccomandazioni, poi tutto restava come prima. Era come «andare contro un muro di gom-

ma», scrive Schaffelhofer, che ricorda come quest'esperienza fosse stata fatta pure dall'arcivescovo di Salisburgo, Kothgasser, che già nel 2008 chiedeva che nella diocesi di Klagenfurt fosse fatta chiarezza con l'allontanamento di Andrea Enzinger, l'amante di Schwarz. Lei era scomparsa di scena, poi l'arcivescovo l'aveva riavvicinata: non nella diocesi ma nell'amministrazione dei beni episcopali. In quest'ambito erano state fatte spese pazze tra cui una piscina e sauna. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL LUTTO

L'ingegnere che salvò le chiese da Ceausescu

BELGRADO. È morto in Romania a 89 anni Eugeniu Iordachescu, ingegnere in pensione, noto in patria come «l'angelo custode» delle chiese. Non è definizione esagerata. Iordachescu non fu un dissidente o un oppositore del regime oscurantista e dispotico di Ceausescu e non salvò persone, ma mise al riparo opere d'arte e architettoniche di inestimabile valore finite nel mirino della mania di grandezza - e dalla furia vandalica - del dittatore comunista. Lo fece traslando, letteralmente, su binari per centinaia di metri, sottraendole così al percorso delle ruspe. La sua azione si sviluppò dal 1982 al 1988, gli anni in cui Ceausescu fece radere al suolo interi quartieri di Bucarest per fare spazio all'enorme "Casa del popolo", secondo edificio al mondo per estensione, da usare come quartier generale delle istituzioni comuniste romene più importanti. Per preparare il vasto sedime occorreva cancellare decine di edifici, tra cui antiche chiese. Il regime non si faceva scrupoli, l'importante era proiettare un'immagine di modernità dello Stato socialista, non custodire i retaggi del passato. Ma Iordachescu riuscì a fare il miracolo: convinse le autorità comuniste a consentirgli di applicare un metodo innovativo per spostare una decina di edifici religiosi. L'idea gli venne «dopo mesi di riflessioni, quando Dio mi illuminò», spiegò due anni fa, narrando di aver avuto l'ispirazione da un cameriere che, su un vassoio, portava bicchieri colmi d'acqua fino all'orlo. L'ingegnere fece lo stesso con le antiche chiese, «tagliandole» dalle fondamenta, collocandole su «vassoi» di cemento, rialzati con martinetti pneumatici e poi trasferiti - con sopra il prezioso carico - di alcune centinaia di metri su grandi rotaie. La prima chiesa salvata fu quella del monastero Schitul Maicilor, datata agli inizi del 18.o secolo e pesante quasi 800 tonnellate, spostata di oltre 240 metri. Seguì il tempio del principe Mihai Voda, del 1594. L'ingegnere riuscì a salvare 29 edifici, tra cui dei condomini, un ospedale e una banca. Ebbe tale successo da brevettare l'idea per applicarla in altri luoghi in Romania, tra cui la città di Alba Julia. Ebbe l'onorificenza della Croce patriarcale, datagli nel 2016 dalla Chiesa ortodossa romena. —



Eugeniu Iordachescu

gli venne «dopo mesi di riflessioni, quando Dio mi illuminò», spiegò due anni fa, narrando di aver avuto l'ispirazione da un cameriere che, su un vassoio, portava bicchieri colmi d'acqua fino all'orlo. L'ingegnere fece lo stesso con le antiche chiese, «tagliandole» dalle fondamenta, collocandole su «vassoi» di cemento, rialzati con martinetti pneumatici e poi trasferiti - con sopra il prezioso carico - di alcune centinaia di metri su grandi rotaie. La prima chiesa salvata fu quella del monastero Schitul Maicilor, datata agli inizi del 18.o secolo e pesante quasi 800 tonnellate, spostata di oltre 240 metri. Seguì il tempio del principe Mihai Voda, del 1594. L'ingegnere riuscì a salvare 29 edifici, tra cui dei condomini, un ospedale e una banca. Ebbe tale successo da brevettare l'idea per applicarla in altri luoghi in Romania, tra cui la città di Alba Julia. Ebbe l'onorificenza della Croce patriarcale, datagli nel 2016 dalla Chiesa ortodossa romena. —

St.G.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA TRAGEDIA NELLO ZARATINO

Uccide tre familiari, poi si toglie la vita

Prima di spararsi l'uomo ha freddato la sorella, il nipote e un'anziana. La polizia indaga per risalire al movente

Andrea Marsanich

FIUME. Dapprima ha sorseggiato tranquillamente un caffè in un bar nelle vicinanze della sua abitazione a San Cassiano (Sukošan), località rivierasca a un paio di chilometri a sud-est di Zara. Quindi - erano le 7 del mattino - Cedimir Keran, 62 anni, si è diretto verso la casa dove viveva assieme alla sorella, Danica, di due anni più vecchia, e ha ucciso la donna con un corpo contundente. Ha puntato poi verso il figlio maggiore della sorella, il nipote di 37 anni, ammazzandolo mentre si trovava ancora a letto. Con lo stesso cor-



Un'autopattuglia della polizia davanti alla casa del massacro Foto da jutarnji.hr

po contundente (la polizia non ha rivelato di quale arma si trattasse), Keran è infine entrato nella stanza della suocera di sua sorella, una donna di 80 anni, colpendola più volte e uccidendola.

Compiuto il massacro, il 62enne è uscito ed è andato dal suo migliore amico per raccontargli quanto aveva appena fatto.

È salito poi in sella alla sua moto e si è diretto nei campi di sua proprietà, poco alle spalle di San Cassiano. Con sé ha portato un fucile, si è messo un cappio al collo e si è sparato morendo all'istante, con il corpo senza vita che è rimasto a penzolare da un albero. Un gesto che rivela come l'uomo volesse essere sicuro di togliersi la vita.

La strage avvenuta nella tranquilla località dello Zaratino ha naturalmente scioccato gli abitanti del posto, che conoscevano bene sia Keran che i tre parenti uccisi. «Non ci posso credere - ha detto un uomo del posto, contattato dai giornalisti e che ha voluto mantenere l'anonimato - Cedimir era un uomo normale, tollerante, non aveva mai avuto guai

con la giustizia. Nessuno avrebbe potuto prevedere una tragedia così orribile. Sì, in passato i quattro avevano litigato per questioni di natura patrimoniale, c'erano stati anche strascichi giudiziari, ma non si poteva neanche lontanamente immaginare un simile epilogo».

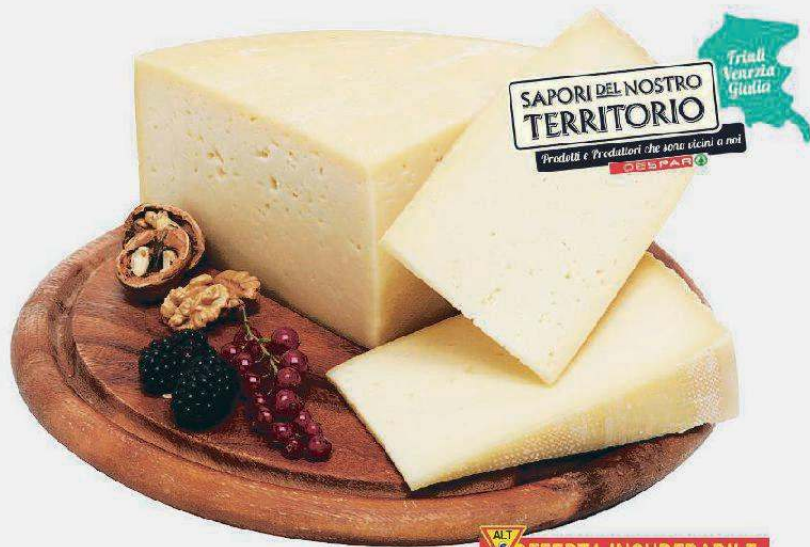
La polizia ha transennato la casa della strage, setacciata a fondo per cercare indizi utili a scoprire i motivi che hanno causato l'agghiacciante episodio, che ha avuto vasta eco non solo a Zara e dintorni, ma in tutta la Croazia. In base a voci ufficiose, Keran avrebbe lasciato una lettera d'addio in cui si è rivolto ai propri familiari spiegando le cause che hanno portato al terribile fatto di sangue.

Non si sa nulla sui contenuti della missiva, ma agli inquirenti è apparso subito chiaro come l'omicida-suicida avesse pianificato la strage nei dettagli, e probabilmente da tempo. Si è venuto a sapere intanto che tra l'uomo e sua sorella c'erano rugine legate alla proprietà della casa in cui i due vivevano assieme. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OFFERTE VALIDE DALL' 8 AL 20 GENNAIO 2019

SUPER SCONTI



FORMAGGIO
MONTASIO D.O.P.
FRESCO

5,90
€/kg



MELE FUJI
1ª QUALITÀ PASSO
DOPO PASSO
DESPAR

0,99
€/kg



CORDON BLEU
ERA ORA DESPAR
250 g - 8,28 €/kg

2,07
€/pz.



DRINK PROBIOTICI
DESPAR VITAL
6x100 g - 3,32 €/kg

1,99
€/pz.



BISCOTTI
ASSORTITI
CABRIANI
650 g - 2,29 €/kg

1,49
€/pz.



DETERSIVO
LAVATRICE POLVERE
DIXAN BLU
40 MISURINI

5,49
€/pz.

NUOVO

EUROSPAR



TRIESTE - VIA FLAVIA, 56

Liberato dal Centro di recupero di Cherso l'animale ha puntato verso l'Europa del Nord

La rotta “sbagliata” di Kupala, il grifone salvato in Germania

LA STORIA

Giovane, inesperto e anche disorientato. O forse solo intenzionato a volare in cieli d'Europa che i suoi simili conoscono poco o nulla. Fatto sta che il grifone Kupala, giovane esemplare di avvoltoio dalla testa bianca, dopo essere stato rimesso in libertà dal Centro per la tutela dei grifoni di Caisole (Beli in croato), nell'isola di Cherso, è stato salvato nell'estremo nord della Germania.

Kupala, che i tedeschi hanno chiamato Kvarner visto il nome inciso sull'anello che gli cinge una zampa, si trova ora al Centro di recupero volatili di Dresda, i cui responsabili sono in contatto coi colleghi di Caisole ai quali hanno riferito che l'animale si sta riprendendo bene e potrà tornare a Cherso in marzo.

L'esemplare, dotato di localizzatore Gps, era uscito quattro mesi fa dalla voliera di Caisole con altri cinque grifoni tornati in forma dopo varie disavventure. Salvato lo scorso giugno dopo essere caduto in mare nelle vicinanze dell'isoletta quarnerina di Plauno, per tre mesi Kupala era stato curato nella struttura chersina e poi ri-

messo in libertà a settembre.

Ma invece di dirigersi in gruppo lungo le abituali rotte autunnali verso Sud, Kupala ha puntato a nord sorvolando Slovenia, Ungheria, Austria, Slovacchia e poi Repubblica Ceca e Polonia, per raggiungere infine la Germania settentrionale. Dopo avere concluso che da quelle parti c'era poco cibo e le temperature non erano gradevoli, Kupala - sempre seguito dagli ornitologi di Caisole - ha fatto dietrofront verso i lidi natii. Il lungo viaggio lo ha però debilitato: con un'apertura alare di 2,8 metri, il rapace al momento del recupero pesava non più di 4 chili, segno che era esausto.

In poche settimane, come ha confermato il responsabile del centro tedesco, Steffen Keller, il peso di Kupala è raddoppiato e a marzo sarà trasportato a Caisole. «Resterà da noi - ha detto il direttore del centro recupero isolano, Tomislav Bandera Anić - il tempo necessario per tornare del tutto vitale e quindi, assieme ad altri cinque giovani avvoltoi salvati, ritornerà libero. Speriamo che la prossima volta metta giudizio e voli assieme agli altri grifoni in direzione sud». —

A.M.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ITALIA & MONDO

MASSA

Baby gang tenta di uccidere compagno di scuola, 3 arresti

I fermati hanno 16 e 18 anni: l'imboscata tesa per gli sms inviati a una ragazza. Dopo il brutale pestaggio alla vittima è stata tagliata la gola con un temperino

Libero Red Dolce

MASSA. Gli hanno teso un'imboscata, tre contro uno. Ne prende tantissime, finisce a terra e i colpi non li conta più, ma capisce che la causa del pestaggio sono alcuni messaggi che ha scambiato con una ragazza, amica comune. Compagni di scuola, due come lui hanno sedici anni, l'altro diciotto; li conosce perché li vede ogni giorno tra i corridoi. Sta per arrendersi allo svenimento quando una mano lo afferra da dietro per i capelli, gli tira il collo indietro e come in un'esecuzione nell'arena dei gladiatori tira fuori un temperino dalla tasca e gli taglia la gola. Poi giù botte, ancora e ancora. E la fuga. Nessuno ha visto niente.

Tre settimane di silenzio, poi la vicenda esplode nella piccola comunità di Massa, il capoluogo di provincia più a nord della Toscana. Tre giovanissimi del posto, due minorenni e uno che ha da poco compiuto la maggiore età, sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile di Massa Carrara dopo una settimana d'indagini serratissime. Il ragazzo con il taglierino, minorenni, si trova rinchiuso nel carcere minorile di Torino mentre i due complici sono agli arresti domiciliari. Tre su quattro, tranne uno degli aggressori, frequentano lo stesso istituto alberghiero a Marina di Massa, la località balneare a pochi chilometri dalla città. L'accusa è pesante: tentato omicidio.

L'agguato risale al 20 dicembre: lo hanno attirato in

una trappola per alcuni commenti che avrebbe fatto sui social. Apprezzamenti, o poco più, rivolti a una ragazza, sorella di uno dei membri del branco. Quello con il temperino. Parole fraintese, da quel che ha raccontato la vittima agli inquirenti, frasi che lui non avrebbe mai scritto e che invece hanno scatenato la furia brutale. E una ferita di 10 centimetri alla gola.

Con un pretesto lo hanno attirato di sera nel parco dove si ritrovano a volte i ragazzi. Lui è andato, non pensava di avere qualcosa da temere. Dopo le botte lo hanno lasciato lì, a stento è riuscito a rialzarsi quando sono andati via, vagando frastornato per il parco dove lo hanno massacrato. Lo trova una barista che lavora lì di fronte, pieno di sangue, con quello squar-



Il parco teatro dell'aggressione

cio sulla gola e gli occhi inespessivi per lo spavento. In quel ragazzino pieno di sangue riconosce a stento un amico del suo fratellino e di filata lo porta al pronto soccorso dove gli verrà suturata la ferita alla gola e starà qualche giorno intubato. Saranno i medici ad avvertire la polizia e fare scattare le indagini.

A scuola sentori di tensioni non ce n'erano stati. «Lo abbiamo appreso dalle forze dell'ordine solo dopo – spiega la preside dell'istituto alberghiero Maria Ramunno – e gli studenti al rientro dalle vacanze non hanno avuto ancora modo di parlare della notizia. Siamo sbalorditi e colpiti, una notizia del genere dovrà essere trattata con attenzione con i ragazzi, pensando soprattutto a tutelare la vittima in una scuola che conta oltre mille alunni. I consigli di classe si sono già attivati e io ho avuto dei colloqui con il padre dello studente».

Dopo la chiamata del pronto soccorso la squadra mobile della Polizia, coordinata dal vice questore Antonio Dulvi Corcione, si è attivata per trovare i responsabili, ma il ragazzo, sotto choc, in ospedale non riusciva a parlare. Parlano invece le immagini riprese dalle telecamere di un albergo nelle piazze. E lì, su quei nastri, c'è quasi tutto. Il pestaggio, crudissimo, vio-

lento a tal punto che la pm Tiziana Paolillo della procura dei minori di Genova, competente sul caso, decide di non diffondere le immagini. Ma è notte e la telecamera troppo distante: i volti non sono riconoscibili. S'indaga in parallelo comparando i profili social di amici, conoscenti e compagni di scuola della vittima, mentre qualche bisbiglio comincia a correre di bocca in bocca. Vengono ascoltati i commercianti che hanno le attività sulla piazzetta. Distratta dal Natale alle porte, in città incredibilmente il fatto s'inabissa, archiviato come voce esagerata. In una settimana però il cerchio si stringe sui tre, con il ragazzo che in ospedale per fortuna si riprende e dà preziose indicazioni agli inquirenti. «Quando sono andato lì hanno detto che ci ho provato con la sorella, ma quando mai; certo non io», racconta in ospedale agli agenti. E qualche giorno dopo Natale scattano le manette per i tre.

Ieri, dopo la sosta delle vacanze, il ragazzo è tornato tra i banchi. Lui c'è, a testa alta, ma in altre due classi le sedie sono vuote. Procura e scuola hanno steso una cortina a protezione del ragazzo, sono intervenuti anche gli psicologi. «È uno strappo brutto da ricucire», commenta la preside Ramunno. —

BY NC ND ALIUCI DIRITTI RISERVATI

BRESCIA

Quarto neonato morto agli Spedali Civili. Indagine solo su tre casi

BRESCIA. È salito a quattro il numero dei piccoli pazienti morti in poco più di una settimana nel reparto di rianimazione pediatrica degli Spedali Civili di Brescia. È un neonato venuto alla luce sabato scorso e deceduto poche ore dopo.

«Il quadro clinico era già compromesso» fa sapere il principale ospedale bresciano dopo aver comunicato il nuovo caso di decesso nello stesso reparto. La Procura, che indaga per omicidio colposo in un fascicolo senza indagati, dopo



Gli Spedali civili di Brescia

aver visionato la cartella clinica del piccolo ha deciso che il caso non finisce sotto indagine. «È deceduto poco più di due ore dopo il parto, per una gravissima malformazione congenita delle vie aeree superiori» è il referto agli atti.

Sotto inchiesta finiscono le morti di Nicole, Cristian e Marco, tutti prematuri, che hanno occupato la stessa stanza della terapia intensiva neonatale. Oggi saranno effettuate le autopsie sui corpi dei due maschietti, mentre l'esame sulla bambina era già stato eseguito il 31 dicembre. «I quattro decessi avvenuti negli ultimi giorni presso il reparto di terapia intensiva neonatale, non sono riconducibili a una medesima causa e non sono la conseguenza di un focolaio epidemico» ribadisce con forza la direzione del Civile di Brescia che difende l'operato dei medici che la-

vorano nel reparto già chiuso l'estate scorsa a causa di un'infezione batterica che aveva ucciso un bimbo nato da parto gemellare. Sotto la lente di ingrandimento di procura, ministero della Salute e Regione Lombardia restano tre casi sui quali l'ospedale ha fornito la propria versione. «Il primo decesso, del 30 dicembre – si legge in una nota – si è verificato in una condizione di prematurità estrema a causa di una enterocolite necrotizzante insorta dopo circa venti giorni dalla nascita». Sul caso di Cristian, nato in un ospedale diverso, il Civile spiega: «Nonostante gli interventi chirurgici per enterocolite necrotizzante con perforazione intestinale è subentrata una grave insufficienza respiratoria». Resta da chiarire il tipo di infezione che ha ucciso il piccolo Marco, nato prematuro il 4 dicembre. —

NO AL RIMPATRIO IN ARABIA

La Thailandia accoglie 18enne in fuga dal papà

BANGKOK. L'ipotesi del rimpatrio forzato in Arabia Saudita, dove a suo dire rischiava di essere uccisa dalla sua stessa famiglia, è almeno per il momento scongiurata.

Al termine di un'odissea di 48 ore all'aeroporto di Bangkok, la 18enne saudita Rahaf Mohammed al-Qu-nun è stata lasciata entrare ieri sera in Thailandia, dove la sua domanda d'asilo in un Paese straniero sarà valutata dall'agenzia Onu per i rifugiati. Il caso riporta alla ribalta la questione dei

diritti delle donne nel regno arabo, ma anche l'ambigua gestione thailandese di stranieri che fuggono da abusi in patria.

Rahaf, che era bloccata nell'area di transito dell'aeroporto Suvarnabhumi da sabato sera, sarebbe in teoria dovuta ripartire ieri mattina alla volta del Kuwait, da dove era scappata dalla famiglia temendo per la sua vita. La ragazza si è però barricata nella camera d'albergo, fornendo aggiornamenti continui sulla sua vicenda via Twitter. —

IN BREVE

Clima

Nel 2018 un caldo record dall'inizio del 1800

Il 2018 è stato in Italia l'anno più caldo da oltre due secoli: lo indicano i dati raccolti nel nostro Paese a partire dal 1800 e contenuti nella banca dati di climatologia storica dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr. «I dati indicano che siamo in presenza di un cambiamento climatico importante e che in Italia l'aumento di temperatura è più forte rispetto al trend della media globale», dice il responsabile della banca dati, Michele Brunetti.

Africa

Golpe sventato in Gabon ma il Paese è nel caos

È durato poche ore il tentativo di un colpo di Stato in Gabon, ma la situazione nel Paese resta in una caotica incertezza, con il presidente da mesi all'Estero e il coprifuoco nella capitale. Il governo ha ripreso rapidamente il controllo della situazione: sono stati uccisi o arrestati i militari che avevano annunciato di voler «riportare la democrazia» nel Paese dell'Africa equatoriale. I militari avevano approfittato di una fase di prolungata incertezza.

Roma

Auto investe un clochard. Il suo cane veglia su di lui

È un senza fissa dimora molto conosciuto in zona l'uomo travolto e ucciso ieri in centro a Roma. Sono in corso indagini della polizia locale per risalire al conducente del veicolo che dopo l'investimento ha proseguito la marcia. Al vaglio le registrazioni delle telecamere di zona. Da una prima ricostruzione sembra che l'uomo, che era col suo cane, sia stato investito in un punto dove non ci sono strisce pedonali. Il cane non è stato centrato dal veicolo e ha vegliato il suo padrone ormai morto.

Torino

Precipitati nel canalone. Vittime due alpinisti

Volevano raggiungere i 2.800 metri della Punta Cristalliera, la montagna torinese che fa da spartiacque tra le valli Susa e Chisone. Qualcosa, però, è andato storto e Alberto Miserendino e Gabriele Boetti, amici di 22 e 29 anni, sono morti dopo essere precipitati in un canalone. A tradirli forse la neve ghiacciata, la stessa che in questi primi giorni dell'anno ha ucciso altri escursionisti sulle Alpi italiane. Il soccorso alpino ieri li ha individuati con l'elicottero. A chiedere aiuto i familiari.



AGGRESSIONE SESSUALE

Spacey rischia cinque anni

Kevin Spacey è libero su cauzione, ma rischia cinque anni di carcere per aggressione sessuale ai danni di un diciottenne. Il due volte premio Oscar ieri si è difeso in tribunale a Nantucket, in Massachusetts, proclamandosi innocente.

IL FRONTALE DI SABATO NOTTE

Vallone, il superstite indagato per omicidio stradale plurimo

Unico sopravvissuto allo schianto, è ancora in Terapia intensiva. Resta incerta l'identità del passeggero che viaggiava con Zanier, si ipotizza sia monfalconese

Tiziana Carpinelli

GORIZIA. È indagato per l'ipotesi di omicidio stradale plurimo l'unico superstite del terribile schianto avvenuto sabato notte sulla Strada del Vallone, un tratto rettilineo caratterizzato però da curve insidiose, a Gabria. Si tratta del 26enne sloveno K.P., residente a Merna, che si trovava alla guida della Renault Clio finita contro la Ford Escort condotta dal 52enne carsolino Davorino Zanier, morto carbonizzato assieme al passeggero della vettura. Lo ha rivelato il Procuratore capo di Gorizia Massimo Lia, che sta seguendo da vicino le indagini condotte dall'Arma dei carabinieri. Si tratta di un atto dovuto, a fronte di drammatico incidente con due vittime decedute sul colpo e un ferito grave, politraumatizzato, ancora in Terapia intensiva con severo trauma toracico. «Se poi non do-



Le candele poste da qualcuno sul luogo dell'incidente; a destra Davorino Zanier

vessero emergere profili di colpa allora si archiverà il fascicolo», afferma il magistrato. La dinamica del sinistro «è in corso di accertamento», spiega. La Procura ha intenzione di procedere altresì disponendo l'autopsia sui cadaveri, ma un primo problema è costituito dalla difficoltà

di risalire all'identità della seconda vittima, in considerazione del fatto che a ieri ancora nessun parente si era fatto vivo con le forze dell'ordine per denunciare l'assenza di un congiunto.

Un breve inciso. In caso di esame autoptico le disposizioni impongono infatti la ci-



tazione di tutti i soggetti che possono, in futuro, avanzare diritti, compresi quelli di natura risarcitoria. Tali persone, se informate, ovvero citate negli atti, possono così nominare un legale e farsi assistere nell'irripetibile esame. Quanto alla vittima rimasta per ora senza nome, si tratta

certamente di un uomo. Procura e militari, non hanno dubbi: lo ha confermato la prima ispezione cadaverica. Dare un volto alla persona, presumibilmente di corporatura minuta e di bassa statura, non è però semplice. Specialmente se, come potrebbe essere, si tratta di un uomo non più giovane, magari senza figli o moglie, coi genitori ormai defunti.

«Finché non avremo una ragionevole certezza non comunicheremo il nome della vittima – afferma il Procuratore capo Massimo Lia –. Non possiamo assolutamente sbilanciarci: riferiremo a sicura identificazione». Potrebbero volerci ancora dei giorni. E non si esclude il ricorso all'esame di dna, che in ogni caso verrà effettuato. Stando al dottor Lia, infatti, nonostante le condizioni della salma sarà possibile recuperare il materiale genetico per una comparazione. A ogni modo, la Procura è ottimista sullo svolgimento delle indagini dei carabinieri: «Ci sono diversi spunti che si stanno verificando e siamo ragionevolmente convinti di venirne a capo in tempi brevi».

La persona in questione potrebbe essere monfalconese. Da indiscrezioni, i carabinieri ieri si sono recati all'Anagrafe del Comune e hanno chiesto i dati relativi a tre nominativi, non imparentati l'uno con l'altro. Dunque gli inquirenti stanno vagliando ogni testimonianza, a partire dalle persone che potreb-

bero aver incrociato il 52enne di Doberdò Davorino Zanier. Secondo quanto riferito dai suoi familiari, l'unica vittima certa aveva appuntamento con un amico alle 20 per recarsi a mangiare un boccone in Slovenia, dopo aver fatto un pieno di gasolio. La tragedia, purtroppo, dietro l'angolo. L'impatto devastante, la scintilla nel cuore della notte. La Ford divorata dalle lingue di fuoco. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SULLA STRADA

Due candele per le vite spezzate all'improvviso

Una mano pietosa ha voluto rivolgere una preghiera, un pensiero, una carezza alle vittime di sabato sera. Ha deposto due ceri. Due candele per due vite spezzate. Quella di Davorino Zanier, dipendente della Logyca Umf, che conduceva i convogli in arrivo e partenza dal porto di Monfalcone, e quella dell'uomo che gli sedeva accanto, entrambi sulla Ford Escort Rs. Un'auto d'epoca che il 52enne (avrebbe compiuto giovedì gli anni) aveva acquistato dopo aver vagliato più modelli in giro per l'Italia, essendo un collezionista con la passione dei motori. Dalle prime ricostruzioni pare che la Clio dello sloveno K.P. sia finita dopo una curva addosso alla Ford. Un attimo, l'Escort si è trasformata in trappola mortale. —

INDAGINE DELLA FINANZA DI PORDENONE

Coop del Triveneto frode fiscale da cinque milioni

Scoperti 311 lavoratori irregolari. Finte fatturazioni. Addetti sottopagati ma bonus sontuosi ai dirigenti

PORDENONE. Un totale di 311 lavoratori irregolari, fatturazioni per operazioni inesistenti per 5,1 milioni di euro, redditi sottratti al Fisco per 5,4 milioni di euro, contributi e ritenute non versate per 625 mila euro, 8 indagati e un sequestro equivalente di 4 milioni e 50 mila euro. Sono alcuni risultati dell'operazione «Clepe et Labora» condotta dalla Guardia di Finanza di Pordenone su delega della Procura. Le indagini hanno riguardato una cooperativa parte di un gruppo attivo in varie province del Triveneto in servizi facchinaggio, movimentazione merci e servizi ecologici. La coop per sottrarsi agli obblighi fiscali avrebbe annotato in contabilità costi fittizi originati da fatture per operazioni inesistenti emesse da altre cooperative nelle province di Padova, La Spezia, Bari e Pordenone - create con finalità prevalentemente fraudolente. Le fatture false erano per pagamenti per prestazioni mai avvenute in cantieri avviati nella Federazione Russa e in

Serbia, e per acquisto di macchinari industriali inesistenti. Questi costi fittizi facevano abbattere il reddito generando in capo alla cooperativa «finti» crediti Iva che venivano usati per «compensare» debiti tributari e contributivi del personale dipendente.

Le indagini si sono soffermate sulla gestione della coop, i cui lavoratori avevano segnalato sfruttamento e mancata sicurezza. L'inchiesta, ha spiegato il comandante della Gdf di Pordenone col, Stefano Commentucci, ha accertato che i dipendenti erano sottopagati rispetto al contratto nazionale, per «generica «crisi del settore della logistica»»: in realtà la cooperativa dal 2014 al 2016 «ha incrementato il fatturato da 3 a 7,6 milioni, grazie a appalti stipulati con enti pubblici e privati in Veneto» e Fvg. A fronte di dipendenti sottopagati «il management aziendale elargiva somme ingenti» quali premi e incentivi a «una ristretta aliquota di soci, arrivando ad «integrare» lo stipendio base - mediamente 1.500 euro mensili - fino a 70 mila euro annui oltre ad orologi» di pregio». La coop al centro dell'indagine ha sede a Fanna (Pn) ma fa riferimento a un gruppo patavino. —



Si è spenta serenamente

**Liliana Ribolli
ved. Cleva**

Addolorate lo annunciano le figlie PATRIZIA e MARIA-SA, i generi, i nipoti e i parenti tutti. Un grazie di cuore vada al personale tutto della Pineta del Carso e un ringraziamento particolare per l'umanità e la presenza al dott. ILLICHER CLAUDIO. La saluteremo giovedì 10 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2019

Ciao

Nonnina Mia Dolce

il tuo angelo GIADA .

Trieste, 8 gennaio 2019

Ciao

Nonnina

MARCO

Trieste, 8 gennaio 2019

"Grazie per non avermi abbandonata mai"

Resterai sempre nel mio cuore
PATRIZIA

Trieste, 8 gennaio 2019

Moglie e madre dolcissima. La tua stella continuerà a brillare in Cielo

**Rosaria Mazzia
in Giorgi**

Ne annunciano la scomparsa il marito GIANFRANCO ed il figlio MAURO. La saluteremo giovedì 10 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2019

Accompagnata dai suoi angeli è mancata

**Esperia Peschier
ved. Mirkov**

Lo annuncia affranta la figlia LULLI e parenti tutti. La saluteremo giovedì 10 alle 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2019

Sono vicini a LULLI:
- Gli amici NEVEA, UGO, ARIELLA, ANTONIO

Trieste, 8 gennaio 2019

L'Associazione IDEA con la sua presidente, il consiglio e soci partecipa al dolore della sua vicepresidente e amica LULLI.

Trieste, 8 gennaio 2019

Vicini a LULLI
- LICIA e RICCARDO RICCIO

Trieste, 8 gennaio 2019



E' mancata

**Dina Martino
ved. Schiafini**

addolorata lo annuncia la figlia GIULIANA con ALFREDO, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La saluteremo giovedì 10 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2019



E' mancato

**Luciano Borsi
ex autista personale
della ditta Stock**

Lo annunciano la moglie MARIA con la figlia LUCIANA e parenti tutti. Lo saluteremo giovedì 10 dalle 9.30 alle 10.40 a Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2019

GIANNA e CLAUDIO DE POLO e figli piangono la scomparsa del caro, indimenticabile

Luciano

a cui li univa un legame di lavoro, stima e affetto lungo una vita, e sono vicini alla sua famiglia.

Trieste, 8 gennaio 2019



E' mancata all' affetto dei suoi cari

**Maria Gasparini
ved. Denich**

Lo annunciano le figlie BARBARA, IRIANA, FLORA, i generi, nipoti e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 10 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2019



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bressa

Addolorati lo annunciano la figlia ed i nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 alle ore 8.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 gennaio 2019

Partecipano sentitamente famiglie CEDI, CEROVAZ, TOMSIC.

Trieste, 8 gennaio 2019



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Vascotto

Per volontà del defunto ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute i figli DANIELA e GIANNI, il fratello ELVIO, i nipoti CECILIA e MATTEO e parenti tutti.

Trieste, 8 gennaio 2019

Ci mancherà tanto il tuo affetto

- LICIA e GIANNA

Trieste, 8 gennaio 2019



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in **VIA MAZZINI 14 A**

tel. 040 6728311 - fax 040 6728327

osserva il seguente orario:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ mattino: dalle 8.30 alle 13.00 - pomeriggio: dalle 14.30 alle 16.00

Lotteria, Roma e Milano super fortunate

Duecento premi da 50 mila e 25 mila euro distribuiti in tutta Italia. Uno è stato venduto anche a Monfalcone

Lara Loreti

A Sala Consilina vivono poco più di 12mila abitanti. È un comune all'estremità sud del Salernitano, fino all'altro ieri poco conosciuto al livello nazionale. La sua popolarità è esplosa quando la dea bendata ha deciso di baciare questo territorio di 60 km quadrati, dove si venera san Michele Arcangelo. È lì, nel bar dell'Autogrill della A2 Salerno-Reggio Calabria, direzione Sud, che è stato venduto il biglietto più fortunato della Lotteria Italia, quello da 5 milioni di euro. E già domenica sera intorno alle 22, quando i tagliandi vincenti non erano ancora stati abbinati ai premi, diverse persone di Sala Consilina si sono radunate nel bar. Sempre nello stesso comune è stato venduto anche un premio di seconda categoria da 50mila euro. Il sindaco Francesco Cavallone si dice «molto felice» della vincita, ma dubbioso sul fatto che «abbia vinto un concittadino. È più probabile – aggiunge – che il biglietto sia stato acquistato da qualcuno di passaggio».

Festa grande anche a Napoli, dove in piazza Principe Umberto è stato venduto il biglietto da 2,5 milioni. Per non parlare di Pompei, che si è aggiudicata il biglietto da 1,5 milioni. Sapere l'identità dei vincitori è pressoché impossibile, ma qualche indizio nel caso dell'acquirente nella città del Santuario della Madonna del Rosario c'è. L'esercizio che ha venduto il tagliando, il Bar Sport Ge. Ma di Gennaro Massa, si trova in via Roma 59, la via principale che porta al Santuario della Beata Vergine del Rosario, passando per l'ingresso degli Scavi detto Porta Anfitheatro. Quel percorso, tra fedeli e visitatori, ogni anno viene attraversato da oltre 5 milioni di persone. Il fortunato dunque sarebbe un pellegrino o un turista. E il titolare del bar non dubbi: «Con le migliaia di persone che entrano nel mio locale, sono sicuro che nessun pompeiano sia stato il vincitore – dice Gennaro Massa – Tre anni fa ci fu qui un passante che acquistò un biglietto da 20mila euro. Ma non abbiamo mai saputo chi fosse». In tutto

la Campania s'è aggiudicata 9,6milioni. Una curiosità: a Salerno, vincite a raffica anche al Lotto, basti dire che un giocatore ha indovinato 6 ambi, 4 terzi e una quaterna. Il quarto e quinto premio della Lotteria Italia, invece, sono stati vinti a Torino in corso Traiano (1 milione) e a Fabro, provincia di Terni, sull'A1 (500 mila euro).

Oltre ai 5 maxipremi, la Lotteria Italia ha fruttato una pioggia di vincite minori, allietando l'inizio dell'anno in tutto a 205 persone con oltre 16 milioni di euro. Per quanto riguarda

La dea bendata bacia la piccola Sala Consilina che si aggiudica anche una vincita minore

la seconda categoria, la fortuna ha sedotto Roma e provincia dove stati venduti 13 dei 50 premi da 50mila euro, e Milano che con l'hinterland s'è aggiudicata 9 premi, sempre da 50mila euro. E nel Milanese sono finiti anche 16 dei 150 premi di terza categoria, da 25mila euro. Gli altri sono distribuiti in tutte le regioni.

COME E DOVE RISCOUTERE

La speranza di tutti è che le vincite, soprattutto quelle milionarie, siano finite nelle mani di chi ha bisogno e che i nuovi "ricchi" facciano anche della beneficenza, sempre che non dimentichino di riscuotere. A questo proposito, il lasso di tempo per incassare la somma è di sei mesi, cioè 180 giorni, dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'elenco dei biglietti fortunati. Per farlo è necessario presentare il tagliando vincente negli sportelli di Banca Intesa Sanpaolo o all'Ufficio Premi di Lotterie Nazionali (viale del Campo Boario, 56/D – 00153 Roma). Il pagamento avviene entro 30 giorni dalla presentazione. Agipronews ricord a che il tagliando può anche essere spedito all'Ufficio Premi, con una raccomandata A/R, indicando generalità, indirizzo del richiedente e modalità di pagamento (assegno circolare, bonifico bancario o postale). —

© BYNCD AL CINI DIRITTI RISERVATI

Lotteria Italia, tutti i biglietti vincenti

PRIMA CATEGORIA					
5.000.000 euro		2.500.000 euro		1.500.000 euro	
Serie e N°	G 154304	Serie e N°	E 449246	Serie e N°	E 265607
Venduto a	Sala Consilina (Sa)	Venduto a	Napoli	Venduto a	Pompei (Na)
1.000.000 euro		500.000 euro			
Serie e N°	P 386971	Serie e N°	F 075026		
Venduto a	Torino	Venduto a	Fabro (Tr)		



SECONDA CATEGORIA 50.000 euro							
Serie e N°	Venduto a	Serie e N°	Venduto a	Serie e N°	Venduto a	Serie e N°	Venduto a
I 274888	Ostra Vetere (An)	L 128274	Sestri Levante (Ge)	F 393220	Napoli	G 173049	Siracusa (Sr)
F 498108	Vallata (Av)	D 110125	Guidonia Montecelio (Rm)	A 020572	Pescara (Pe)	A 029829	Pescara (Pe)
F 390919	Rimini (Rn)	D 086101	Messina (Me)	E 164072	Sala Consilina (Sa)	D 127008	Zola Predosa (Bo)
R 314320	Roma (Rm)	B 374738	Rozzano (Mi)	F 311760	Milano (Mi)	F 420147	Giarre (Ct)
O 147211	Torino (To)	D 364954	Roma (Rm)	P 001813	Ravenna (Ra)	C 381115	Roma (Rm)
C 145861	Bagno a Ripoli (Fi)	P 350392	Verbania (Vb)	G 290743	Sesto San Giovanni (Mi)	P 472937	Castelvetro (Tp)
A 287738	Isola Rizza (Vr)	E 104858	Zola Predosa (Bo)	C 373341	Arese (Mi)	Q 121038	Trapani (Tp)
D 306495	Milano (Mi)	C 166463	Riccione (Rn)	R 433509	Roma (Rm)	D 202580	Roma (Rm)
C 287214	Rovato (Bs)	M 393499	S. Zenone al Lambro (Mi)	R 098556	Pietrasanta (Lu)	C 121622	Roma (Rm)
C 368903	Ardea (Rm)	O 368802	Frascati (Rm)	M 083822	Roma (Rm)	D 486715	Valmontone (Rm)
A 173041	Roma (Rm)	D 288046	Siror (Tn)	C 422166	Venezia (Ve)	Q 160562	Rescaldina (Mi)
D 110210	Rende (Cs)	G 124020	Modena (Mo)	O 160746	Milano (Mi)		
M 377086	Milano (Mi)	F 236454	Monterotondo (Rm)	I 094754	Antrdoco (Ri)		

TERZA CATEGORIA 25.000 euro							
Serie e N°	Venduto a	Serie e N°	Venduto a	Serie e N°	Venduto a	Serie e N°	Venduto a
F 449305	Ponte nelle Alpi (Bl)	E 381754	Roma	E 011547	Campofelice di Roccella (Pa)	F 399499	Milano
F 441332	Milano	Q 087308	Roma	B 183422	Riccia (Cb)	R 311302	Barberino di Mugello (Fi)
C 251258	Trebaseleghe (Pd)	N 058961	Carate Brianza (Mb)	C 280876	Stezzano (Bg)	A 080997	Desenzano del Garda (Bs)
N 205043	Milano	P 045537	Giussano (Mb)	M 387204	Roma	P 486317	Roma
F 228117	Verona	E 054072	Spresiano (Tv)	Q 173962	Lecce	Q 081487	Sommacampagna (Vr)
I 435642	Serravalle Pistoiese (Pt)	Q 172952	Castrocielo (Fr)	I 347875	Acquaviva delle Fonti (Ba)	Q 146119	Roma
C 264756	Bussolengo (Vr)	D 144959	Castello di Annone (At)	M 491260	Milano	M 430533	Genova
I 143127	Portici (Na)	P 164665	Trento	N 132501	Bacoli (Na)	C 267136	Cecina (Li)
G 053267	Salerno (Sa)	G 038044	Roma	G 060311	Roma	F 442404	Castelvetro (Tp)
B 033257	Milano	M 424761	Sestri Levante (Ge)	P 309645	Roma	G 324310	Anagni (Fr)
L 322863	Barzano (Lc)	E 291736	Roma	R 186657	Castelnuovo Scivria (Al)	N 475532	Oriolo Romano (Vt)
D 222028	Borgo San Lorenzo (Fi)	E 028967	Castrocielo (Fr)	D 403759	Nocera Superiore (Sa)	C 027156	Sondrio (So)
P 328624	Gragnano (Na)	N 499134	Pomezia (Rm)	N 354074	Orio al Serio (Bg)	G 464412	Milano
A 389476	Firenze	N 116814	Bolzano	L 067272	Solarolo (Ra)	N 050606	Palermo
M 070349	Sant'Antonino di Susa (To)	Q 028432	Napoli	B 477823	Monsummano Terme (Pt)	G 030842	Treviso
I 043778	Rapallo (Ge)	L 021117	Catanzaro	L 130853	Rho (Mi)	R 412982	San Nicola la Strada (Ce)
P 375567	Bologna	Q 140209	Milano	L 045270	Paterno (Ct)	C 140039	Arsago Seprio (Va)
F 446319	Vallo della Lucania (Sa)	E 092237	Napoli	E 119787	Mugnano di Napoli (Na)	C 041191	Brescia
G 291041	Cinisi (Pa)	P 398606	Roma	L 311771	Milano	P 372123	Bojano (Cb)
B 412410	Cremona	O 112638	Limbiato (Mb)	E 432914	Varna (Bz)	N 324490	Milano
O 242876	Milano	F 118209	Castelcivita (Sa)	N 488731	Rimini	L 051862	Ischia (Na)
M 228238	Minturno (Lt)	L 485119	Firenze	C 428687	Ceggia (Ve)	A 421046	Casilina (Rm)
Q 110345	Castello di Annone (At)	Q 456643	S. Maria Capua Vetere (Ce)	G 157462	Campagna (Sa)	L 365933	Reggio Emilia (Re)
G 454485	Teano (Ce)	L 198702	Rende (Cs)	L 038874	Poggio Renatico (Fe)	F 392396	Roma
B 054352	Santa Margherita Ligure (Ge)	L 271942	Brentino Belluno (Vr)	D 327434	Milano	D 426055	Asti
Q 153674	Cologno Monzese (Mi)	P 054137	Cavaion Veronese (Vr)	A 202572	Milano	M 076110	Cerignola (Fg)
F 336012	Miradolo Terme (Pv)	E 268785	Pianopoli (Cz)	L 222381	Roma	Q 334016	Finale Ligure (Sv)
E 282080	Sorrento (Na)	F 313698	Treppo Ligosullo (Ud)	C 044703	Vico nel Lazio (Fr)	P 449830	Cesano Maderno (Mb)
A 437037	Bologna	N 078558	Roma	A 463256	Perugia	P 435411	S Giovanni Valdarno (Ar)
F 483266	Torino di Sangro (Ch)	P 377748	Conegliano (Tv)	Q 000588	Roma	D 342846	Falconara Marittima (An)
E 238936	Roma	B 420877	Valleggia (Sv)	F 033373	Roma	E 295119	Castelnuovo Scivria (Al)
L 385022	Roma	M 246350	Belforte Monferrato (Al)	M 402575	Milano	L 155919	Matera
B 186202	Riola Sardo (Or)	B 169824	Fiorenzuola d'Arda (Pc)	A 441232	Monfalcone (Go)	L 458046	Colonnella (Te)
P 213885	Parma	I 454688	Villafranca Tirrena (Me)	Q 341529	Fiumicino (Rm)	C 008214	Nichelino (To)
I 449362	Modugno (Ba)	M 341380	Pollena Trocchia (Na)	M 191430	Confienza (Pv)	B 261354	Borgaro Torinese (To)
O 426552	Catanzaro	L 237446	San Zenone al Lambro (Mi)	N 120350	Matera	D 408617	Campagna (Sa)
R 083674	Piossasco (To)	F 385154	Frascati (Rm)	I 425021	Sulmona (Aq)		
B 159232	Varazze (Sv)	Q 110912	Firenze	A 144784	Torre Annunziata (Na)		

ANSA centime

ANSA centimetri

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: Via Mazzini, 14A - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.
A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti;

11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI ACQUISTO 2

A.CERCHIAMO appartamento per famiglia, composto da salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata. Studio Immobiliare Benedetti tel. 040/3476251 cell. 338/5640595

A.CERCHIAMO PANORAMICO appartamento composto da salone, cucina, 2 stanze, doppi servizi, terrazzo massimo 180.000. Definizione immediata. Studio Immobiliare Benedetti tel. 040/3476251 cell. 338/5640595

LAVORO OFFERTA 4

AUTONORD FIORETTO è un punto di riferimento nel per il FVG. Per la sede di Trieste ricerchiamo un consulente vendita, anche alla prima esperienza tra i 25 anni e i 40 anni, a cui offrire un percorso di crescita professionale all'interno del nostro gruppo. Candidati all'offerta, telefonando al numero 320 8774435.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in

VIA MAZZINI 14 A

tel. 040 6728311

fax 040 6728327

osserva il seguente orario:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

martino:

dalle 8.30 alle 13.00

pomeriggio:

dalle 14.30 alle 16.00



Comando Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia

Servizio Amministrativo

Viale Venezia nr.189, 33100 UDINE Tel/Fax 0432-813111

C.F. 80007080304

L'Ente in intestazione dovrà procedere nel corso dell' E.F.2019, per le esigenze dei Comandi cui fornisce sostegno logistico amministrativo nonché per le esigenze del 13° Reggimento Carabinieri "Friuli Venezia Giulia" di Gorizia, fatta salva la possibilità di avvalersi prioritariamente, ove esistenti, delle convenzioni CONSIP S.p.A. e del Mercato Elettronico della P.A., all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia, relativamente ai settori e categorie merceologiche di seguito indicati:
LAVORI, SERVIZI E FORNITURE: di cui al D.P.R. 15.11.2012 n.236;
ALIENAZIONI: di motovedette, auto e moto veicoli dell'Arma, già dichiarati fuori uso.
Le imprese interessate a partecipare alle procedure finalizzate all'affidamento dei lavori, alle alienazioni e alle acquisizioni di beni e servizi che avranno luogo, di volta in volta nel corso dell'anno, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposta istanza, firmata dal titolare e/o legale rappresentante dell'impresa con copia fotostatica del documento di identità del firmatario, nella quale dovranno essere riportati i settori d'interesse tra quelli sopra elencati, la categoria merceologica, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività d'impresa allegando altresì autocertificazione iscrizione C.C.I.A.A.
Le Ditte interessate dovranno inviare la suddetta istanza al:
- Comando Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia" –Servizio Amministrativo- viale Venezia nr.189 – 33100 Udine;
- 13° Reggimento Carabinieri "Friuli Venezia Giulia" –Servizio Amministrativo- Via Trieste 46, 34170 Gorizia.

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

(Magg. amm. Luca Zavarella)

ECONOMIA

PARLA IL CEO GUIDO BARBAZZA

«Wärtsilä sarà caposaldo del piano Industria 4.0»

Il colosso dei grandi motori si affianca alla Sissa e a big industriali come Danieli e Electrolux con le università del Nordest nel Centro di competenza (Smact)

Marco Ballico

TRIESTE. C'è anche Wärtsilä tra le aziende private protagonista di Smact, il Centro di competenza del Nordest battezzato a Palazzo del Bo, università di Padova, e di cui fa parte, unica scuola superiore del gruppo dei fondatori, anche la Sissa. Il colosso finlandese dei grandi motori fa parte dei soci fondatori. Un gruppo che vede in campo atenei, con la Sissa anche Padova, Verona, Ca' Foscari, Iuav, Trento, Bolzano, Udine, enti di ricerca (l'Istituto nazionale di fisica nucleare e la Fondazione Bruno Kessler), la Camera di Commercio di Padova e 29 aziende private. In ordine alfabetico si tratta di Acca software, Adige, Brovedani Group, Carel Industries, Corvallis, Danieli Officine Meccaniche, Dba lab, Electrolux Italia, EnginSoft, Eurosystem, Pam, Innovation Factory, Intesa Sanpaolo, Keyline, Lean Experience Factory, Microtec, Miriade, Omitech, Optoelettronica Italia, Ovs, Save, Schneider Electric, Texa, Tfm Automotive&Industry, Thetis, Tim, Umana, Wartsila Italia e ComoNext. Citando la presentazione dello scorso 17 dicembre, Guido Barbazza, presidente e amministratore delegato di Wärtsilä Italia, parla di «un passo importante per noi e per tutti gli importanti partner, pubblici e privati, che per due anni hanno lavorato alla costituzione di Smact».

Gli obiettivi dell'iniziativa? «Questo centro incentiverà la collaborazione tra ricerca e impresa sul tema delle tecnolo-



Wärtsilä tra le aziende private protagonista di Smact: nel riquadro il Ceo Guido Barbazza

gie dell'industria 4.0, per la quale già rappresentiamo una eccellenza in regione, tanto che siamo stati appena premiati da Confindustria della Venezia Giulia come migliore Smart Digitalization Factory. Sono sicuro – prosegue Bar-

I soci privati hanno conferito 5 milioni in progetti innovativi anche per le Pmi

bazza – che anche il 2019 sarà un anno ricco di soddisfazioni per il comprensorio di San Dorligo della Valle». Barbazza coglie anche l'occasione per ringraziare un team «che sta entusiasticamente evolvendo e in-

novando lungo il percorso della digitalizzazione e dell'industria 4.0, e in particolare gli ingegneri Andrea Boichchio, Claudio Taboga, Giuseppe Saragò, e la Wärtsilä Corporation che sta supportandoci con fiducia ed attenzione, tramite il vicepresidente Stefan Wiik». Smact ha ottenuto un finanziamento di 7 milioni di euro dal ministero dello Sviluppo economico, ma ci sono anche 5 milioni conferiti dai soci privati per un totale quindi di 12 milioni, per operare principalmente in tre ambiti: orientamento alle imprese, in particolare Pmi, attraverso la predisposizione di una serie di strumenti volti a supportarle nel valutare il loro livello di maturità digitale e tecnologica; formazione, al fine di promuovere e dif-

fondere le competenze in ambito Industria 4.0 mediante attività in aula, sulla linea produttiva e su applicazioni reali; progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, proposti dalle imprese, e fornitura di servizi di trasferimento. Per restare a Trieste, la Sissa è stata indicata tra i sette membri del consiglio di gestione di Smact, che sarà guidato da Fabrizio Dughiero, prorettore dell'università di Padova per il trasferimento tecnologico, mentre il presidente del consiglio di vigilanza sarà Daniele Finocchiaro (Università di Trento). La sede legale e amministrativa del Centro è stata individuata al Campus DI Ca'Foscari Venezia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CREDITO

Banca Ifis compra il 90% del capitale di Fbs

MILANO. Il gruppo Banca Ifis ha perfezionato l'acquisto di Fbs, il quarto operatore nazionale specializzato nella gestione di Npl ipotecari e corporate. L'operazione, annunciata il 15 maggio 2018 e finanziata interamente grazie alla liquidità di cui Banca Ifis dispone, riguarda il 90% del capitale di Fbs per un controvalore di 58,5 milioni di euro pagato in denaro. Paolo Strocchi, azionista di maggioranza di Fbs fin-

dalla fondazione, resta amministratore delegato e socio assieme al top management con una quota del 10% del capitale; vi sono poi opzioni di vendita e acquisto concesse, reciprocamente, dal top management da Banca Ifis, che prevedono alcune finestre di esercizio nell'arco di un periodo compreso fra 2 e 4 anni e valorizzazioni variabili anche in ragione dell'andamento di Fbs.

IN BREVE

I conti di Cucinelli
Record di ricavi (+8%) per il re del cachemire

Il 2018 si è chiuso per Cucinelli «in modo splendido», con ricavi preliminari in crescita dell'8,1% a 553 milioni di euro, a cambi correnti e del 10,7% a cambi costanti. Lo ha annunciato il presidente Brunello Cucinelli. Le vendite in Europa sono salite dell'8,5%, nel Nord America del 3,9%, in Cina del 28,5% e nel resto del mondo del 10,7%. Nel 2018 sono stati investiti 45 milioni di euro e l'indebitamento finanziario netto è di «circa 15 milioni di euro».

Assicurazioni
Pierre Cordier nuovo ad di Groupama Italia

Il consiglio di amministrazione di Groupama assicurazioni ha nominato Pierre Cordier amministratore delegato e direttore generale della filiale italiana. Cordier, già direttore finanziario della filiale dal 2011 al 2012 e attualmente direttore generale della Cassa Centre-Atlantique oltre che membro del cda di Groupama Assicurazioni dal 2012, succede in qualità di direttore generale e amministratore delegato a Dominique Uzel.

ACQUISTO E VENDITA ORO, LINGOTTI, ARGENTO E MONETE



NUMISMATICA
PAOLETTI

Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086



LA MISSIONE IN USA

Alitalia, Lufthansa e EasyJet alla finestra Fs stringe su Delta

ROMA. Ferrovie dello Stato stringe su Delta per il progetto di rilancio di Alitalia. Una delegazione delle Fs, insieme ai consulenti, è in volo per Atlanta per incontrare in settimana i vertici della compagnia americana e mettere a segno un ulteriore step nella trattativa in corso da dicembre. Un dialogo dal cui esito dipende l'eventuale coinvolgimento degli altri potenziali partner, la low cost inglese EasyJet e la compagnia tedesca Lufthansa. E da cui dipendono anche i tempi del piano industriale di Fs, attualmente atteso per il 31 gennaio, ma che non si esclude possa subire uno slittamento. La missione negli Usa, cui non partecipano né l'ad di Fs Gianfranco Battisti né i commissari straordinari (essendo al momento la partita gestita direttamente da Fs), servirà a proseguire il dialogo con la compagnia Usa, su cui sono riposte le maggiori speranze, dal mo-



Gianfranco Battisti (Fs)

mento che il lungo raggio viene considerata la priorità per rilanciare la compagnia italiana.

Restano intanto alla finestra sia EasyJet, che ha presentato un'offerta vincolante e che potrebbe essere coinvolta in tandem con Delta per un ruolo nel corto e medio raggio; sia la tedesca Lufthansa che non ha presentato un'offerta formale ma con la quale potrebbero essere avviati contatti qualora non andasse in porto il piano Delta.

SHOPPING DI DELFIN

Del Vecchio avanza: ha il 4,12% di Generali

MILANO. Col nuovo anno ripartono gli acquisti di Leonardo Del Vecchio su Generali. Il 2, 3 e 4 gennaio attraverso Delfin l'imprenditore ha comprato 915.000 azioni della compagnia, pari allo 0,058% del capitale e si è portato così dal 4,07% di fine 2018 al 4,12 per cento. Delfin ha rilevato sul mercato il 2 gennaio 320.000 azioni Generali a un prezzo unitario medio di 14,448 euro, il 3 gennaio 235.000 a

14,541 euro l'una e il 4 gennaio 360.000 a 14,66 euro con un esborso complessivo di 13,3 milioni di euro. Del Vecchio prosegue così la sua marcia verso il 5% del Leone cui ha fatto sapere di voler arrivare. Si tratta di una soglia a ridosso della quale già si trova l'altro socio privato forte della compagnia, Francesco Gaetano Caltagirone, che con gli acquisti prenatalizi è al 4,78 per cento.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO		
MARE I	DA ALEXANDROPOLIS A RADA	ore 0.30
STEMNITSA	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 2.00
AF MICHELA	DA ANCONA A SC. LEGNAMI A	ore 6.00
SAN GIUSTO	DA TRIESTE A BACINO 1	ore 10.00
MSC HANNAH	DA ANCONA A MOLO VII	ore 10.00
GULF	DA MERSIN A RADA	ore 22.00
UNAKDENIZ	DA BARIA ORM. 31	ore 23.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA		
SEASPRITE	DA RADA PER MALTA	ore 2.00
SAN GIUSTO	DA BACINO PER TRIESTE	ore 9.00
AF MICHELA	DA SC. LEGNAMI A PER ANCONA	ore 12.00
UN ISTANBUL	DA ORM. 39 PER PATRAS	ore 14.00
MSC ELBE	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 18.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
MSC-HANNAH	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore 22.00

Regione



La sede della società Finest a Pordenone: la giunta guidata dal presidente Massimiliano Fedriga vuole potenziarne il ruolo per aiutare le imprese a guardare anche al mercato asiatico

Informest e Finest più forti per guardare anche all'Asia

Il piano sulle partecipate della giunta Fedriga svela i primi tasselli in chiave 2019
L'Interporto di Pordenone destinato a finire sotto l'ala dell'Authority di Trieste

Diego D'Amelio

TRIESTE. Le società partecipate regionali Finest e Informest si avviano a entrare in una nuova era. E l'interporto di Pordenone comincia il percorso che lo porterà sotto l'ombrello dell'Autorità portuale di Trieste, come accaduto poche settimane fa a quello di Cervignano. La giunta Fedriga mette in campo i propositi di revisione del sistema delle partecipate per il 2019, dopo un anno chiuso col bando di gara per la cessione del 55% del Trieste Airport e la razionalizzazione avvenuta sotto la giunta Serracchiani, fra cui spicca il risanamento di Mediocredito e il suo inserimento nel Gruppo Iccrea.

Come spiega l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli,

«serve un'attualizzazione di Informest e Finest, mentre faremo scelte anche forti per le società in difficoltà da anni». Fra le linee strategiche spicca dunque la volontà di rinnovare finalità e mission delle due società nate all'inizio degli anni Novanta per garantire un affaccio verso oriente al Friuli Venezia Giulia e alle sue imprese. E qualcosa ha già cominciato a muoversi, con il governatore pronto a far valere le sue relazioni romane affinché Finest non perdesse in finanziaria 2,5 milioni di euro. L'intenzione è quella di vedere crescere il ruolo della società nell'ambito dell'asse fra i governatori leghisti del Nord e non si esclude che anche la Regione Lombardia possa assumere quote nella partecipata, dove già sono presenti Veneto e Trentino. Lo scopo

è creare un'unica finanziaria del Nord, con sede a Pordenone e proiezione verso un oriente che potrebbe non limitarsi all'area europea ma guardare anche all'Asia.

Nella delibera della giunta si trova inoltre un riferimento all'Interporto di Pordenone, di cui «si prefigura la cessione delle quote a Friulia». Piccola cosa la partecipazione regionale (0,19%): il grosso è infatti sotto il controllo della locale Camera di commercio, ma la strategia punta ad attivare un percorso che ha per meta finale l'Autorità portuale di Trieste, «nell'ottica della messa a sistema e dello sviluppo integrato della logistica regionale». Massimiliano Fedriga e Zeno D'Agostino sono d'altronde intenzionati a raccordare la logistica portuale e retroportuale. Lo si è visto nel

caso dell'interporto di Cervignano, passato a dicembre sotto il controllo di quello di Ferneti, a sua volta parte dell'ecosistema gestito dal Porto.

La fotografia dell'esistente parla di 17 partecipazioni dirette, fra cui quelle nell'Aeroporto (100% in attesa della vendita), Mediocredito (62,42%), Friulia (77,84%), Fvg Strade (100%), Elettra-Sincrotrone (37,63%) e Insiel (100%). E per quest'ultima si conferma la volontà di reperire sul mercato software oggi prodotti in casa, ma con costi e prestazioni non concorrenziali. Concluse nel 2018 le liquidazioni di Agemont e Collio Service, nel 2019 toccherà a Fiera Trieste, Trieste coffe cluster e Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale del coltello. La Regione recederà inoltre dal 6,04% detenuto in Open Leader, mentre la vecchia società Autovie Venete cederà il passo alla Newco appositamente creata. Tra le partecipazioni indirette, la delibera elenca infine le cessioni a titolo oneroso di aeroporto Duca d'Aosta, Bic, Caf, Uirnet, Comet, Fabbrica modello, mentre Aavg Security sarà incorporata da Trieste Airport. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE DELEGATA
A BILANCIO E SOCIETÀ PARTECIPATE

«Le due realtà vanno attualizzate mentre faremo scelte anche forti per le società in difficoltà da anni»

GIOVEDÌ SCADE LA PROROGA DI MARZINI

Una corsa a tre per il Corecom Nuovo presidente allo sprint

Ai favoriti Francia e Mazza si aggiunge l'ipotesi del giornalista di guerra Biloslavo ma l'opzione presenta ostacoli tecnici

TRIESTE. Tempo agli sgoccioli per la nomina del nuovo presidente del Corecom. Giovedì scadranno infatti i 45 giorni di proroga al mandato dell'uscente Giovanni Marzini e il centrodestra do-

vrà dunque correre non poco affinché il governatore Massimiliano Fedriga e il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin trovino la quadra sulla scelta, passando poi la palla alla giunta delle nomine per la conferma definitiva.

Da quanto trapela, al momento è corsa a tre. I due nomi più accreditati per la successione sono infatti quelli di Paolo Francia e Mauro

Mazza, ma nelle ultime settimane si è fatta avanti anche l'ipotesi di Fausto Biloslavo. Il giornalista di guerra triestino mantiene tuttavia rapporti di lavoro con testate giornalistiche come Il Giornale, posizione che lo escluderebbe dunque dalla designazione, stando alle regole che stabiliscono le modalità di scelta del presidente.

Più probabile dunque che



Paolo Francia, già presidente del Corecom Fvg fra il 2008 e il 2013

la spuntino Francia o Mazza. Il primo, classe 1943, è stato direttore dei programmi Radio Rai, di Rai Sport e del Piccolo. Il secondo, classe 1955, è ex direttore del Tg2 e poi della rete Rai 1.

Entrambi sono legati storicamente al centrodestra e hanno forti relazioni in Friuli Venezia Giulia. Mazza vive infatti a Lignano per metà anno, trascorrendone l'altra metà in Portogallo, dove vige l'esenzione fiscale per le pensioni. Francia ha invece casa a Trieste, dopo aver ricoperto in passato anche la vicepresidenza di Friulia e la presidenza dello stesso Corecom Fvg dal 2008 al 2013. —

D.D.A.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NUOVO COMMISSARIO

L'istituto superiore di Sanità a Brusafarro

TRIESTE. Il friulano Silvio Brusafarro è stato nominato commissario dell'Istituto superiore di sanità. Professore ordinario di Igiene e Medicina preventiva e direttore del Dipartimento Area Medica dell'Università di Udine, Brusafarro, nato proprio a Udine nel 1960, è anche direttore della Struttura di accreditamento, gestione del rischio clinico e valutazione delle performance dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine. La nomina segue le dimissioni del presidente dell'Iss Walter Ricciardi, che ha lasciato l'incarico dal 1 gennaio scorso. Il commissario assicurerà l'operatività in vista della nomina del presidente che sarà effettuata sulla base del curriculum che arriveranno nelle prossime settimane, come previsto dal regolamento dell'Istituto Superiore di Sanità.

«Sono molto felice che il professor Brusafarro abbia accettato l'incarico - commenta la ministra della Salute - Giulia Grillo. Ho grande stima professionale e umana di lui e gli auguro di fare un ottimo lavoro di "traghettatore" verso la nomina del presidente che avverrà nei prossimi mesi».

«Ringrazio il ministro per aver pensato a me per questo difficile incarico - dichiara il neocommissario Brusafarro - Sono chiamato a traghettare l'Iss verso una nuova governance che sarà definita nei prossimi mesi e con questo spirito di servizio intendo caratterizzare la mia azione di commissario. Raccoglio le redini di un Istituto che sotto la guida del presidente Ricciardi ha visto un rinnovato protagonismo su scala nazionale e internazionale e che rappresenta una risorsa fondamentale, una bussola per la ricerca a livello internazionale e per il nostro Paese». —

MERCATI

Il Mercato Azionario del 7-1-2019

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
A.A.S. Roma	0,4940	-0,9200	0,4870	0,4940	-0,4100	311
A2A	1,8330	-0,1500	1,5725	1,6330	-3,8500	5316
Abitare In	29,0000	-0,0000	28,5950	30,0000	-3,3300	74
Acea	12,0800	-0,5000	11,8200	12,0800	-0,5800	2573
Acsn-Agam	1,6400	-3,5300	1,6250	1,7000	-0,9100	324
Aegon	4,2340	-2,0700	3,9820	4,2340	-4,7500	-
Agatos	0,1300	-0,0000	0,1240	0,1300	-1,5600	12
Ageas	38,2000	-1,3900	38,2000	42,4200	-9,9500	0
Ahold Del	22,3500	-0,0200	22,1100	22,3500	-1,0900	-
Alerion	2,8400	-1,3900	2,8400	2,8800	-1,3900	145
Allianz SE	175,5000	-1,4000	173,4600	178,0000	-1,1500	79510
Ambienteis	0,3420	-0,0000	0,3340	0,3420	-2,0900	4
Ambromobiliare	3,8500	-0,0000	3,8500	3,8500	-0,0000	10
Anima Holding	3,4180	-1,6100	3,2300	3,4180	-5,7600	1298
Askoll EVA	3,2000	-0,3100	3,1600	3,2000	-1,2700	50
Assteca	2,3500	-2,0800	2,2600	2,4000	-3,9800	77
Astaldi	0,5080	-1,4000	0,4978	0,5180	-1,9300	50
ASTM	18,2600	-0,9800	17,4200	18,4400	-4,4600	1808
Atlantia	18,7550	-1,0500	18,0700	18,7550	-3,7900	15488
Autogrill Spa	7,6950	-2,7400	7,3600	7,6950	-4,5500	1958
Autostade Meridionali	27,2000	-1,1200	26,5000	27,2000	-0,7400	119
Ava SA	19,0700	-0,8900	18,6540	19,2600	-1,7400	-
Azimut Holding	10,3750	-3,8300	9,5340	10,3750	-8,8200	1486

B.B.F.	2,5200	-0,8000	2,5000	2,6000	-3,0800	384
Banca Carige	0,0015	-0,0000	0,0015	0,0015	-0,0000	83
Banca Carige ris	50,5000	-0,0000	50,5000	50,5000	-0,0000	0
Banca Farmafactoring	4,9020	-1,7000	4,5400	4,9020	-7,9700	834
Banca Generali	19,3000	-1,0500	18,1300	19,3000	-6,4500	2255
Banca Intermobiliare	0,1752	-4,7800	0,1642	0,1844	-6,7000	27
Banca Mediolanum	5,2450	-2,4400	5,0450	5,2450	-3,0500	3883
Banca Monte Paschi Siena	1,5280	-0,7300	1,4700	1,5300	-2,1700	1742
Banca Pop. Emilia Romagna	3,4050	-0,6200	3,2740	3,4050	-1,2200	1639
Banca Popolare di Sondrio	2,7080	-0,4400	2,6140	2,7180	-2,8100	1227
Banca Profilo	0,1692	-0,2400	0,1674	0,1778	-4,8400	115
Banco BPM	2,0585	-0,5900	1,9578	2,0585	-4,6000	3119
Banco di Desio e Brianza	1,7500	-1,1600	1,7000	1,7500	-1,1600	205
Banco di Desio e Brianza mc	1,7450	-0,5800	1,7000	1,7500	-2,8500	23
Banco di Sardegna risp	7,3000	-2,8200	7,1000	7,3000	-0,0000	48
Banco Santander	4,1600	-1,4800	3,9100	4,1600	-6,3900	-
Basif	82,8100	-0,8000	59,6400	82,8900	-4,9800	-
Basinet	4,4050	-2,3300	4,4050	4,5500	-0,5600	269
Bastogi	0,8300	-0,2400	0,8280	0,8320	-0,2400	103
Bayer	63,8500	-1,2700	60,3000	64,6700	-5,8900	0

Beghelli	0,2750	-1,4300	0,2750	0,2820	-2,4800	55
Beiersdorf AG	100,7000	-0,0000	100,7000	100,7000	-0,0000	-
Blaetli Industrie	0,3010	-1,8600	0,2875	0,3010	-2,0300	33
Biancamano	0,1950	-4,8400	0,1790	0,1950	-8,9400	7
Bio On	56,3000	-1,4000	56,3000	57,2000	-0,8800	1060
Biologie	5,1200	-2,4000	4,9500	5,1200	-1,5900	57
Bloera	0,0610	-2,0100	0,0574	0,0610	-6,2700	3
Blue Financial Communication	1,0000	-0,0000	1,0000	1,0000	-0,0000	3

BMW	72,1100	-0,5700	69,1600	72,1100	-4,2500	-
BNP Paribas	40,5300	-0,4900	38,9250	40,7300	-3,2200	-
Boni Italia	2,4700	-2,7600	2,4400	2,6100	-5,3600	38
Borgosesia	0,5900	-0,0000	0,5900	0,5900	-0,0000	7
Borgosesia r	1,2500	-0,0000	1,2500	1,2500	-0,0000	1
Brembo	9,2500	-0,3200	8,8950	9,2800	-3,9900	3089
Brioschi	0,0558	-1,0600	0,0558	0,0564	-1,0600	44
Brunello Cucinelli	31,8000	-3,7800	30,0000	31,6000	-5,1600	2149
Buzzi Unicem	15,3950	-0,9200	14,8300	15,3950	-2,4600	2546
Buzzi Unicem mc	9,6400	-0,8200	9,4800	9,7200	-0,7300	382

Caleffi	1,4850	-0,3400	1,4800	1,4950	-0,7600	23
Calligione	2,2400	-0,8800	2,2400	2,2800	-1,7500	269
Calligione Editore	1,0600	-0,9500	1,0400	1,0600	-1,9200	133
Campani	7,7500	-0,9000	7,3700	7,8200	-4,9400	9002
Canaro	1,9380	-4,7600	1,8600	1,9380	-15,3600	154
Carrefour	15,1400	-0,0700	14,6000	15,1500	-1,2700	-
Casta Diva Group	0,9600	-7,8700	0,8900	0,9600	-7,1400	12
Cattolica Assicurazioni	7,3100	-0,8100	7,1050	7,3700	-2,8900	1274
CdR Advance Capital	0,6360	-0,0000	0,6360	0,6360	-0,0000	8
Cerved Group	6,9600	-1,4900	6,9600	7,1550	-2,7300	1359
CHL	0,0043	-2,2700	0,0038	0,0054	-13,1600	5

CIA	0,1100	-3,5100	0,1095	0,1140	-0,4600	10
Cir	0,9510	-0,0000	0,9170	0,9590	-2,3700	755
Class Editori	0,1850	-2,6300	0,1800	0,1900	-2,7800	18
CNH Industrial	8,2060	-0,1200	7,7340	8,2060	-4,5600	11196
Cofide	0,4630	-0,7500	0,4530	0,4685	-0,1100	333
Conafi	0,2600	-3,1700	0,2450	0,2600	-6,1200	10
Credem	5,2800	-0,3800	5,0300	5,3000	-4,9700	1755
Credito Agricole	9,8280	-2,0700	9,2840	9,8280	-5,8600	-
Credito Valtellinese	0,0755	-1,3400	0,0719	0,0755	-2,7200	530
CSP	0,7400	-0,2700	0,7380	0,7520	-1,6000	25
Cudi Milano	2,9400	-0,0000	2,9400	3,0700	-4,2300	9

Cumler	47,2300	-0,9200	44,8500	47,2300	-3,1200	-
Damiani	0,8480	-0,4700	0,8480	0,8600	-1,4000	70
Danieli	15,8200	-1,4100	15,1200	15,8200	-3,6700	647
Danieli mc	13,4600	-0,3000	12,9000	13,5000	-4,3400	544
Danone	61,1000	-1,0500	59,9500	61,7500	-1,9200	-
De'Longhi	22,6000	-2,2600	21,8200	22,6000	-2,2600	3379
Deutsche Bank	7,5520	-1,9900	6,9700	7,5520	-8,3500	-
Deutsche Borse AG	104,7000	-0,0000	104,7000	104,8000	-0,1000	-
Deutsche Telekom	14,9800	-0,1300	14,7100	15,0100	-1,9000	-
Diasirin	74,2000	-0,7400	70,7000	74,7500	-4,9500	4151
Digital Magics	6,3200	-1,2800	6,2400	6,4200	-1,5600	47
DigiTouch	1,2800	-0,7900	1,2400	1,2800	-0,3900	18
diuBank	10,5200	-1,1500	9,2450	10,5200	-13,7900	-

EDN	8,9470	-1,6800	8,5700	9,1000	-4,4000	0
Ecosyntek	4,3500	-0,0000	4,3500	4,3500	-0,0000	7
Edison mc	0,9640	-0,6300	0,9460	0,9640	-1,9000	107
EFMS	0,0508	-8,5500	0,0460	0,0508	-10,4300	2
Enav	4,3340	-0,3700	4,1960	4,3340	-2,1700	2948
Enel	5,1540	-0,0400	5,0440	5,1580	-2,1800	52399
Enerfroncia	1,3700	-2,2400	1,3400	1,4400	-2,1400	7
Enervit	3,2500	-0,9100	3,2000	3,2800	-0,3100	58
ENGIE	13,0200	-2,3200	12,2750	13,0200	-6,0700	-
ENI	14,2140	-0,8800	13,7480	14,3400	-3,3900	51656
ERG	16,9500	-0,2300	16,4600	17,0000	-2,7300	2548
Eukedros	0,9040	-0,2200	0,9020	0,9700	-6,8000	21
EXOR	49,1400	-1,0700	46,4000	49,1400	-3,9800	11843
Expert System	1,1500	-0,4300	1,1500	1,1650	-1,2900	41

Ferrari	91,3200	-2,1500	85,6000	91,3200	-5,2300	17709
Fiat Chrysler Automobiles	13,2100	-0,7500	12,4160	13,2100	-4,1600	20471

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
Fincantieri	1,0030	+1,8800	0,9220	1,0030	+6,7900	1697
FincoBank	9,0000	+0,5600	8,6460	9,0000	+2,5300	5476
Fintel Energia Group	2,0000	+0,0000	2,0000	2,0000	+0,0000	51
First Capital	9,9000	+2,5800	9,6500	9,9000	+2,5800	25
FINM	0,5400	-1,5000	0,4960	0,5400	-8,8700	235
Fipe	6,0500	+0,0000	6,0500	6,0500	+0,0000	28
Frendy Energy	0,3380	-0,8800	0,3260	0,3490	-3,6800	20
Fulcris	0,8220	+0,0000	0,8600	0,8220	+1,5400	11
G Sabetti Property Solutions	0,2980	-1,3600	0,2650	0,2980	-12,4500	18
Gas Plus	2,3000	+0,8800	2,2500	2,3000	+0,4400	103
Generali	14,6850	-0,3100	14,5050	14,7300	-0,5800	22884
Geox	1,2100	+0,0000	1,1530	1,2100	-3,1500	314
Gealty	0,0290	-1,6900	0,0290	0,0309	+0,0000	3
Gruppo Ceramiche Ricchetti	0,2140	-0,4700	0,2140	0,2150	+0,0000	18
Gruppo Green Power	1,6400	+3,8000	1,5600	1,6400	+5,1300	5

H Hera	2,8340	+0,1400	2,6620	2,8340	+6,4600	4221
I Grandi Viaggi	1,8700	-0,3200	1,7600	1,9020	+6,2500	69
Il Sole 24 Ore	0,3640	+0,1400	0,3635	0,3800	-4,2100	21
IMMSI	0,4480	-7,3100	0,4010	0,4480	+11,7700	153
Imvest	1,4800	+0,0000	1,4800	1,4800	+0,0000	63
Ing Group NV	9,8620	+0,9400	9,4110	9,8620	+4,7800	38068
Iniziativa Bresciane	18,0000	+0,0000	18,0000	18,0000	+0,0000	71
Innovatec	0,0173	+0,0000	0,0173	0,0187	-7,4900	6
Intek Group	0,3095	-0,3200	0,3095	0,3130	-0,1800	120
Intek Group risp	0,3340	-4,0200	0,3260	0,3500	-2,4500	17
Intesa Sanpaolo	2,0330	+1,6900	1,9014	2,0330	+4,8000	35597
Intred	2,9950	+2,0800	2,8255	3,1000	-3,3900	42
Iren	2,1720	-0,5500	2,0960	2,1840	-3,6300	2826
It Way	0,3400	-2,8800	0,3400	0,3800	-5,5600	3

Italgas	5,2040	-0,8100	4,9960	5,2040	-4,1600	4211
Italia Independent	2,0700	-1,9700	1,9500	2,0700	+4,0200	14
Italcasimile	2,2450	-0,6800	2,2450	2,2700	-0,4400	258
Italcasimile R	420,0000	-0,9600	410,0000	420,0000	-2,4400	3
Italmobiliare	19,4800	-0,1000	18,3800	19,5000	-5,9800	828
NVS Group	11,1600	-0,1800	11,0600	11,1800	-0,9000	435

LE IDEE

QUEGLI INQUIETANTI
DISCORSI “PARALLELI”

ALESSANDRO VOLPI

Il 31 dicembre il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha tenuto il consueto discorso di fine anno, misurato e accorato al tempo stesso, volto a far emergere l'Italia del buon esempio, della sicurezza combinata alla fiducia nel bene; 10 milioni di spettatori e 2 milioni di condivisioni social, vero successo di buoni sentimenti.

Poco dopo, prima del brindisi di mezzanotte, da Bormio Matteo Salvini postava su Facebook un video in cui dichiarava di fare proprie le parole appena pronunciate da Mattarella inverandole «col lavoro che ho già fatto e quello che farò nei prossimi mesi». Al tempo stesso, il ministro dell'Interno rivendicava di aver consentito all'Italia di «riconquistare i suoi confini» e si diceva soddisfatto per l'imminente approvazione delle norme sulla legittima difesa; non proprio quello che aveva detto il presidente con il suo tono pacato e irenico.

In contemporanea con l'intervento a reti unificate di Mattarella, invece, Beppe Grillo, o meglio la sua testa posta su un inquietante corpo da culturista, pronunciava un surreale messaggio millenaristico al grido agghiacciante di «restiamo umani», quasi un ossimoro rispetto ai toni apocalittici dell'intervento video. Meno enfaticamente il primo gennaio Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista, vestiti da sci, con alle spalle affollate piste innevate, formulavano il loro messaggio di inizio anno, proclamando di voler fare agli italiani il “regalo” della fine dei privilegi degli onorevoli.

Dunque ha preso corpo, in un breve lasso di tempo, una scorpacciata di dichiarazioni, istituzionali e “non convenzionali” da parte di figure più o meno istituzionali, che costituiscono il paradigma del nuovo linguaggio politico italiano. Esiste l'asettica e non politica presenza del capo dello Stato che assolve nei confronti delle convulse vicende parlamentari a funzioni di alto patrocinio, talvolta destinato ad apparire un mero esercizio notarile; un soggetto talmente terzo da rischiare l'irrelevanza e comunque la sostanziale incapacità di esercitare una tangibile azione sull'immaginario comune, ormai abituato a riconoscere solo le posizioni ben definite.

In maniera paradossale proprio l'elevato tasso di litigiosità della politica costringe il presidente della Repubblica a un ruolo



Il videomessaggio d'inizio anno dei grillini Di Battista e Di Maio dalle piste da sci

lo sideralmente *super partes*, tanto da sterilizzarne qualsiasi reale prerogativa di incidere sulla politica nazionale e da relegarlo nella dimensione del “custode” di un patrimonio di valori incomprensibile per larga parte del popolo della rete. In questo senso il discorso di fine anno corre il pericolo di essere davvero una sorta di augurio di un austero e vetusto *pater familias*, gradito perché rituale e innocuo come solo gli auguri riescono a essere.

Ben più incisivi risultano i già ricordati messaggi non convenzionali degli altri attori più o meno istituzionali che, dietro l'apparente bonomia ben augurante, intendono rappresentare gli istinti del Paese e che, formulati a inizio anno, occupano in maniera chiara lo spazio del futuro più prossimo. Il discorso di fine anno di Salvini e quello del ricomposto duo Di

Maio-Di Battista mirano a dimostrare che, al di là del buon padre di famiglia Mattarella, ci sono i veri interpreti del sentimento popolare, impegnati a manifestarsi più influenti dello stesso presidente e ben più in grado di cogliere i bisogni degli italiani. I discorsi “paralleli”, brutalmente didascalici e dagli spiccati toni emotivi, vo-

gliono mettere in luce che esiste, accanto allo stato inerme del presidente, uno Stato del popolo, dichiaratamente anti politico e, appunto, non convenzionale, una sorta di democrazia diretta che non ha bisogno delle istituzioni paludate, ma vive nelle parole gridate dei leader.

Nel nuovo Stato del popolo, fondato sulle dichiarazioni continue e sulla costante simbiosi tra il cittadino-elettore in rete e il suo personale e personalistico riferimento politico, non può quindi esistere neppure un giorno di silenzio nelle comunicazioni né tantomeno apparire ammissibile lasciare al buon padre di famiglia l'intera scena della politica perché qualcuno potrebbe prenderlo sul serio e smettere di considerare le sue parole un esercizio di stile, una recita sotto le feste, apprezzata al pari dell'albero o del Cenone. La narrazione popolare deve essere asfissiante, dalla dieta e agli amori dei leader, ai microclip dell'informazione autoprodotta fino all'abbigliamento e alle vacanze: il trionfo del banale, divenuto la sola “verità”, che non ammette altri registri espressivi se non confinandoli nell'immagine del passato remoto; come le parole del “vecchio” presidente. D'altra parte un discorso di 14 minuti, oggi, è inevitabilmente un sermone. —

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNA NUOVA
MISSIONE
PER L'EUROPA:
FARSI APPREZZARE

GIANCARLO CORÒ

Da autorità morale cui appellarsi in nome di valori fondamentali quali pace, libertà, progresso, a facile alibi cui scaltri politici possono ricorrere per giustificare ogni problema interno al proprio paese. Come ha potuto mutare così radicalmente l'idea di Europa negli ultimi anni?

Il tema è risuonato spesso nelle dichiarazioni di ministri ed esponenti della maggioranza che sorregge il governo italiano: se alle prossime elezioni europee prevarrà il fronte sovranista, la legge finanziaria verrà decisa a casa nostra, senza sottostare ai vincoli imposti da qualche euro-burocrate.

Ma siamo davvero convinti che una maggiore libertà d'azione porterebbe vantaggi all'Italia? A ben vedere, anche nell'ultimo frangente l'Unione europea ha svolto una funzione importante nel ricondurre la politica italiana a un principio di realtà: non si possono truccare i conti con inverosimili previsioni di crescita, né si può ignorare l'enorme debito pubblico, che una malintesa idea di democrazia

considera come una torta da spartire con i propri elettori. Se l'Ue non avesse posto dei vincoli alla spesa, il conto, molto più salato, sarebbe arrivato dai mercati finanziari, cui lo Stato italiano è costretto a rivolgersi proprio perché continua a spendere più di quanto incassa.

La Commissione Ue ha dunque svolto il compito di un'istituzione di garanzia, una funzione che, per richiamare una classica metafora, assomiglia all'albero della barca cui Ulisse si fece legare per non cedere al canto delle Sirene. Come sappiamo, senza questo provvidenziale legame all'albero, Ulisse non avrebbe mai raggiunto la meta del suo viaggio. Questa metafora torna utile anche nel mettere in luce uno dei principali problemi che l'Europa deve oggi affrontare: senza un'Itaca all'orizzonte è difficile giustificare scelte difficili.

In altri termini, se l'Europa rimane solo un sistema di vincoli, per quanto razionali, non reggerà di fronte alle Sirene del populismo. Ciò che oggi serve all'Europa è dunque ritrovare una missione politica dopo che gli obiettivi per cui è nata — costruire condizioni di pace, democrazia e sviluppo sulle macerie di una guerra devastante — si sono in gran parte realizzati.

L'Europa ha tuttavia oggi di fronte due grandi sfide. Innanzitutto completare l'integrazione economica con quella sociale attraverso politiche molto più coraggiose a sostegno del lavoro, dell'ambiente, dell'innovazione responsabile, di una fiscalità più efficace ed equa. La seconda è assumere un ruolo politico centrale nel nuovo ordine globale, contribuendo alle regole del commercio mondiale, delle migrazioni e della sicurezza che nessun Paese europeo sarebbe, da solo, in grado di assicurare. Il 2019 sarà un anno decisivo per capire se ci sono leadership politiche europee in grado di assumere queste nuove missioni. Oppure se la storia ci ha relegato a un ruolo gregario sulla scena mondiale. —

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN FERRARI CAMBIO SUBITO
PER NON SCHIANTARSI

STEFANO TAMBURINI

Se invece che nei corridoi di Maranello si fossero dovuti affrontare in pista, quello di Maurizio Arrivabene e Mattia Binotto sarebbe stato il classico caso di uno schianto alla prima curva, con le due monoposto nel ghiaione. E con la stagione ormai già oltre la culla, alla Ferrari hanno deciso che era meglio non rischiare scegliendo di puntare sull'uomo che ha “creato” l'ultima *Rossa*, quella che per gran parte della stagione 2018 era riuscita ad avere migliori prestazioni rispetto alla Mercedes.

Alla Ferrari può funzionare solo così, con una linea di comando chiara e senza interferenze o fraintendimenti. Ai tempi del *Drake* e successivamente in alcune fasi della gestione Montezemolo (quelle con Jean Todt) si andava avanti in questo modo: due uomini forti e tutti gli altri dopo.

Oggi, dopo un periodo di gestione più “allargata” si torna all'antico, con John Elkann presidente e numero 1 in tutto e per tutto, con il ruolo di amministratore di Louis Carey Camilleri legato soprattutto alla gestione industriale e Mattia Binotto nello stesso

ruolo che ai tempi di Niki Lauda era di Mauro Forghieri, il padre della 312T, la Ferrari con la presa d'aria alta posizionata sopra la testa dei piloti.

Binotto non è certo una scelta a sorpresa: il suo “filo diretto” con Sergio Marchionne era alla luce del sole, e questa scelta probabilmente sarebbe stata una naturale evoluzione del rapporto anche con il manager scomparso a luglio. Cosa abbia fatto precipitare le cose non è dato saperlo, lo scorso 14 dicembre alla cerimonia di consegna dei *Caschi d'oro*, i premi che la rivista specializzata *Autosprint* dedica al mondo delle automobili, Maurizio Arrivabene parlava e si muoveva come uno ampiamente in sella, pronto a selfie sorridenti con il nuovo gioiellino Ferrari Charles Leclerc.

Anche nei giorni a ridosso del Natale non sembravano esserci altre nubi rispetto a quelle conosciute. Ad accelerare il cambio potrebbero essere state le proposte di cambio di casacca arrivate a Binotto da parte di altre scuderie di prima fascia, su tutte quel-

le della Renault. Il rischio di vedere l'uomo cresciuto a Maranello salire sul podio ad accompagnare il pilota vincente con colori diversi dal rosso, ha evidentemente fatto pensare a scene recenti vissute con gli ingegneri Aldo Costa e James Allison con la Mercedes. Usciti certo in circostanze diverse da Maranello, ma specie il primo allontanato come se fosse l'unico responsabile in un momento no, in cui le teste saltavano una dopo l'altra. Cadde due stagioni dopo anche quella di Stefano Domenicali, il predecessore di Arrivabene (a parte un breve interregno di Marco Mattiacci), ultimo “fusibile” a saltare prima dell'uscita non indolore, nell'ottobre 2014, di Luca Cordero di Montezemolo, accompagnato alla porta da Marchionne in una fase in cui la crisi di risultati era molto frustrante.

Alla Ferrari funziona così: in pista e tutto intorno. Chi non vince, chi non convince, può anche avere altre *chances*. Ma senza esagerare. —

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIESTE

I RILIEVI PENALI DEL BLITZ IN VIA CARDUCCI

Dal web al tribunale La rivolta anti Polidori sbarca in Procura

Pronto l'esposto firmato dal legale che denunciò Salvini per lo stop a nave Diciotti Battaglia destinata ad allargarsi. Già 2.500 le firme pro dimissioni raccolte online

Diego D'Amelio

Il caso del vicesindaco Paolo Polidori finirà sul tavolo della Procura. Opera dell'avvocata e militante dei diritti civili Cathy La Torre, salita alla ribalta per aver depositato un esposto per il presunto sequestro di persona attribuito al ministro dell'Interno, Matteo Salvini, dopo la chiusura dei porti italiani all'attracco della nave Diciotti carica di migranti. E intanto su Change.org parte la raccolta firme per chiedere le dimissioni del leghista.

Dopo il clamore suscitato dal gesto di Polidori, La Torre volge ora lo sguardo a Trieste e annuncia di aver raccolto la testimonianza oculare di una donna, secondo cui quelli gettati nell'immondizia non erano «un ammasso di stracci», come scritto su Facebook dall'amministratore, bensì tessuti integri e in buone condizioni. «La signora ha visto tutto», spiega l'avvocata, affermando che «il clochard si era allontanato da poco e subito dopo è arrivato il vicesindaco». La Torre sottolinea che «non si trattava di stracci vecchi ma di due coperte di piuma e una giacca, tutte pulite. Polidori si è avvicinato e ha buttato via tutto: la testimone credeva si trattasse del proprietario del negozio, ma era il vicesindaco».

Il fatto che i tessuti gettati via fossero in buono stato e appartenenti a un uomo allontanato-



Il barbone di via Carducci avvicinato dai vigili lo scorso 10 dicembre Foto Lasorte. In alto Polidori in aula

Ballarin PELLETTERIE
SALDI DAL 20%
AL 50%
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE



si solo da qualche minuto fa ravvisare un dolo alla legale. «Non si trattava di cose abbandonate: parliamo di indumenti e non di spazzatura. E d'altronde il vicesindaco ha reso noto di conoscere la persona e dove stesse solitamente». Affermazioni che risalgono al novembre scorso, quando Polidori aveva affrontato la questione in un video affidato ai social network, in cui spiegava di essersi occupato del caso del clochard. Ecco che per La Torre, «si ravvisa l'intenzione di sottrarre a una persona senza fissa dimora indumenti capaci di salvaguardarne l'integrità fisica. E ci possono essere anche aggravanti, come l'abuso di potere e i motivi abietti. Il vicesindaco non è poi nuovo a gesti in cui prova a farsi giustizia da sé e questo non corrisponde a quanto previsto dalla legge. Dal punto di vista penale, credo che qualcosa ci sia».

Spetterà alla magistratura ravvisare ipotesi di reato e darvi seguito con eventuali azioni penali. Affinché ciò avvenga, La Torre ha preparato l'esposto, che sarà inviato ad alcuni colleghi di Trieste affinché venga depositato in Procura. «Si

tratta di un facsimile - spiega l'avvocata - che chiunque potrà utilizzare per fare la stessa cosa, recandosi presso le stazioni di polizia e carabinieri dei propri luoghi di residenza, chiedendo che il tutto sia trasmesso a Trieste. Mi hanno scritto in decine per dirmi che vogliono farlo».

Da azioni simili sono scaturite le indagini sul capo di gabinetto del Viminale per i fatti riguardanti la Diciotti, mentre un consigliere regionale della Liguria è stato imputato per diffamazione a sfondo omofobo per aver detto di essere pronto a bruciare un figlio omosessuale. Un'azione analoga è in cantiere per l'ipotesi di incitamento all'odio razziale legata alla filastrocca anti immigrati dell'assessore di Monfalcone, Massimo Asquini.

Salgono intanto a diecimila i commenti che gli utenti stanno lasciando in calce ai post pubblicati sulla propria pagina Facebook dall'assessore. Sulla piattaforma Change.org compaiono due petizioni che chiedono le dimissioni del vicesindaco: rispettivamente 1.300 e 1.200 firme. —

© BY NINO AL CUNDRITTI RISERVATI

L'APPROFONDIMENTO

La retorica leghista contro i migranti che incrocia i picchi d'odio sui social

Giovanni Tomasin

La mossa del vicesindaco Paolo Polidori sta facendo il giro del mondo, ma chi segue la comunicazione politica in regione sa che la sua retorica è coerente con quella che la Lega del Fvg incanala tramite i social. Anche con i suoi eletti.

L'iniziativa polidoriana ha suscitato qualche blanda presa di distanza, come quella

Moderare il popolo del web è arduo ma certi post talvolta suscitano il peggio

dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti, ma gli esponenti del partito fanno spesso ricorso a espressioni incendiarie. Oppure lasciano che le loro pagine diventino uno sfoga-

I commenti sui nomadi sul profilo Fb della consigliera triestina: «Sciolti tutti nell'acido»

toio social. Tutti ricorderanno la recente filastrocca anti-immigrati di un assessore della giunta Cisint a Monfalcone. Ma anche a Trieste non mancano gli esempi, e non si limitano

al solo Polidori. La consigliera comunale Monica Canciani, ad esempio, pubblica di frequente notizie sotto le quali i suoi follower scrivono commenti spesso brutali. Il giorno di Santo Stefano, ad esempio, ha pubblicato una notizia Ansa riguardo un agente di polizia che ha sparato in aria di fronte a un assembramento di nomadi durante un intervento. «Sempre gente perbene!», è il suo post. Il tenore di buona

parte dei commenti è il seguente: «Una sventagliata di mitra così non se ne salva nessuno, viva Mussolini»; «... Quel inconfondibile sfrigolio della pelle bruciata dal Napalm...»; «Sciolti tutti nell'acido o sono troppo buono?»; «Un colpo in mezzo alle gambe ed uno in mezzo agli occhi. Prima soffrono poi muoiono».

Chiunque gestisca una pagina Fb con molti like sa che non è facile moderare i commenti. Qui però non pare ci sia cenno di moderazione. Lo stesso problema sembra affliggere il profilo Fb della sindaca monfalconese Anna Cisint (leghista con un passato filo-alfaniano), che in una recente intervista spiegava di «non avere il tempo» per occuparsene. La stessa Ci-



Roberti e Cisint

VOCI
E IDEE

Il volantino

«Grazie vicesindaco per aver dato un servizio alla città». Inizia così il messaggio riportato su un volantino comparso in città e firmato "I triestini di buon senso".



La manifestazione

"La povertà non si nasconde/Altrove contro Polidori". È il titolo della manifestazione promossa dal collettivo Tilti domani dalle 18 in piazza Unità.



La mobilitazione

Dagli scrittori agli attori del grande schermo. Dai giornalisti ai social influencer. Tantisimi i "vip" intervenuti in questi giorni sul caso Polidori.



I grandi media internazionali riportano la notizia: «I cittadini di Trieste sono indignati» Il numero due della giunta replica a Cruciani e Parenzo mentre la satira si scatena

Il caso finisce su Cnn e Bbc e anche la Zanzara “punge” il vicesindaco al telefono

LE REAZIONI

Giovanni Tomasin

Polidori goes global! Dalla Bbc alla Cnn, anche i media internazionali si interessano all'iniziativa del vicesindaco leghista.

Paolo Polidori resta nell'occhio del ciclone, mentre la

sua vicenda inizia a suscitare anche una serie di reazioni satiriche (da Lercio ai locali Vile&Vampi). E intanto il vicesindaco stesso prende la parola, punzecchiato da Cruciani e Parenzo al telefono de La Zanzara.

La Cnn titola «Un vicesindaco ha buttato nella spazzatura le coperte di un senzacasas, e i cittadini sono indignati», mentre la Bbc punta sulla reazione di un gruppo di cittadi-

ni: «I residenti di Trieste, nell'Italia settentrionale, hanno lasciato coperte e vestiti caldi in strada per un senzacasas, indignati dopo che il loro vicesindaco si è vantato di aver buttato i suoi "stracci"».

Alla Zanzara, stimolato con il consueto cinismo dai conduttori, Polidori risponde: «Posso autocertificarmi come non razzista». Il vicesindaco insiste ancora sul fatto che al senzacasas era stata of-

ferta accoglienza in una struttura protetta: «Lui si è rifiutato più volte. È un barbone volontario. Poi bisogna vedere perché, per tanti ci guadagnava a essere lì».

Polidori si getta quindi in un calcolo sul "reddito" del senzacasas, basandosi per sua stessa ammissione su racconti non verificati: «So di commercianti, *relata refero*, da cui andava a cambiarsi una sessantina di euro al giorno.

A conti fatti fanno quanto, 1.800 euro al mese? Magari era una scelta remunerativa». Di fatto, secondo il vicesindaco, qualcuno potrebbe scegliere il "mestiere" del senzacasas per fare soldi, salvo poi rifiutare di farsi ospitare.

Polidori comunque sottolinea di non aver inteso colpire «personalmente» il senzasetto: «Io sapevo che su di lui pendeva un provvedimento di allontanamento. Quando ho visto le coperte pensavo che fosse stato mandato via e che quegli stracci fossero abbandonati».

Anche la satira, dicevamo, ha voluto dire la sua sul caso. Sul sito di palesi "fake news" satiriche Lercio è comparso questo titolo: «Roma, vicesindaco tenta di gettare le coperte di un clochard in un cassonetto ma non ci riesce».

Il testo è accompagnato da un costipatissimo bidone della spazzatura romano. A Trieste, invece, Vile&Vampi ipotizza in una vignetta che Polidori, preso da un raptus d'ordine e disciplina, vada a buttare anche i reggiseni appesi delle vecchine nostrane. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

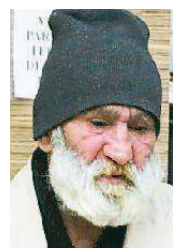
GLI ALTRI PROTAGONISTI

Mesej cercato da tv e giornali Insulti via Fb ad Andreescu

Andrea Pierini

Fino a ieri mattina Mihaj Mesej non aveva ben compreso quello che sta succedendo. Dopo essere stato portato venerdì al pronto soccorso, e aver ricevuto finalmente le medicine per curare la psoriasi, aveva cercato di recuperare le forze al caldo in un letto vero, messo a disposizione da Felix Aurelian Andreescu, il presidente della comunità romena.

Sabato gli avevano raccontato che i suoi beni erano stati buttati via dal vicesindaco Paolo Polidori, ma a lui interessava solo cercare di curarsi grazie alle medicine comprate proprio da Andreescu. Dopo aver rilasciato la prima intervista a "Il Piccolo", ieri in tanti hanno bussato alla porta dell'Hotel Transilvania per raccogliere la sua testimonianza. Lui non si è tirato indietro e ha lanciato anche un nuovo appello al sindaco Roberto Dipiazza, per il ritiro di quel foglio di via che lo obbliga a lasciare Trieste entro il 3 gennaio. Proprio nei giorni scorsi era stato denunciato per non aver ottemperato al provvedimento, dopo che aveva arrecato disturbo agli operatori del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. In questi giorni ha avuto anche la possibilità di parlare con altri ospiti della struttura che hanno cercato di fargli capire come la sua vicenda fosse arrivata anche oltre i confini italiani. Sui social qualcuno lo ha anche accusato di far parte di una organizzazione dedicata all'accattonaggio, una ipotesi seccamente smentita da Mesej, che al giornale ha raccontato di essere riuscito a raccogliere al massimo 20 euro con le elemosine, soldi con cui comprava il cibo o che usava per andare nei bagni della stazione. Intanto sono iniziati anche i problemi per Andreescu, le cui pagine Facebook sono state riempite di insulti dopo il suo impegno a sostegno di Mesej. «Io ho dei valori e dei sentimenti — mette in evidenza il presidente della comunità romena —, purtroppo in pochi mi sembra che li condividano». —



Mihaj Mesej



L'assessore Fvg Roberti "gira" sull'accoglienza anche la presentazione dei fondi al volontariato

sint nelle settimane scorse ha invitato l'ex assessore comunale di centrosinistra Bou Konate (senegalese di origine ma monfalconese da decenni) a tornarsene «a casa sua».

Restando tra i primi cittadini, l'udinese Pietro Fontanini pure ci va giù pesante. In un post recente parla dell'eliminazione di alcune panchine, e scrive: «La politica del cambiamento si è seduta su quelle panchine per dire no a una situazione che vede Udine ospi-

A Monfalcone Cisint invita il politico di origini senegalesi a «tornare a casa sua»

tare più di mille richiedenti asilo, e dire no a chi si siede su quelle panchine per bighellonare e spacciare la droga che uccide i nostri giovani». È evidente che l'accostamento non è casuale. L'abitudine di tirare in ballo la questione migranti con frequenza è un grande classico della Lega salvinista, anche in Fvg. Proprio ieri l'assessore Roberti ha improntato la sua presentazione sui fondi ai progetti di volontariato su questo punto: «I finanziamen-

Fontanini a Udine "abbatte" le panchine «No ai richiedenti e a chi le usa per spacciare»

ti sono immutati — ha garantito — ma vengono redistribuiti su altre linee d'intervento: la priorità per questa giunta è combattere dipendenze nel mondo giovanile piuttosto che continuare a spendere risorse per l'immigrazione e l'accoglienza».

Queste ultime, ha proseguito, saranno oggetto del Programma immigrazione 2019. Il mantra restano i migranti, sempre e comunque. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Famiglie senza tabù.

Opera composta da 15 uscite. Prezzo di ogni uscita 5,90 € in più, oltre al prezzo del tuo quotidiano.



**A SOLO
5,90€
IN PIÙ**

GENITORI SI DIVENTA Cavarsela con i figli da 0 a 18 anni.

Cosa vuol dire "LGBT+"? E il termine "intersessualità"? Sono alcune delle domande alle quali risponde questo ultimo libro della collana, che ci accompagna nel mondo degli orientamenti sessuali. Un importantissimo viaggio nelle famiglie e nelle scuole, alle prese con "coming out" faticosi, ma anche con battaglie coraggiose e grandi cambiamenti.

IN EDICOLA



in collaborazione con
CONSIGLIO
NAZIONALE
ORDINE
PSICOLOGI

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO



Una senza fissa dimora fotografata da Franco Bruni in viale Miramare mentre trasferisce da un punto all'altro della città la sua "casa" viaggiante

L'indignazione dei lettori dopo lo show di Polidori definito vergognoso
E c'è chi fa appello a Dipiazza: «Il vice lo danneggia, deve cacciarlo»

«Umiliare la povertà è incivile e disumano Trieste non merita di essere svilita così»

Trucco L'uso furbo dei brand "ordine e pulizia"

Anni fa un angolo di largo Promontorio era occupato da un barbone che vi aveva messo dimora. Ogni tanto arrivavano i parenti, veniva lavato, sbarbato, cambiato con vestiti puliti, nutrito. Il giorno dopo era di nuovo lì, caldo o freddo, e così per anni.
Il politico Polidori con la sua azione non ha fatto un atto di eroismo. Ha lottato contro una persona disadattata che ha bisogno di aiuto diverso da grotteschi blitz. Il problema esiste, va risolto ma usando il buon senso che dovrebbe guidare il saggio governante.
Comunque nello spirito di collaborazione sono disponibile a fargli da Cicerone in alcune zone trasformate in letamai dall'incuria dei cittadini.
E perché non portare le forze migliori in alcune zone dove bivacchi di maleducati lasciano le vetture in doppia fila, occupano i marciapiedi bevendo birre? Vigili urbani? Oscuro oggetto di desiderio.
Missing in action? Molte elevate? Intanto gli autobus vanno a zig zag, il traffico è in tilt.

Ordine e pulizia sono brand che si usano quando non si hanno idee a lungo termine, manca la programmazione, ma portano voti, tranquillizzano la borghesia placida di piazza dell'Unità'.
Intanto Trieste ha bisogno di investimenti, politici che non pensino ai prossimi venti minuti, ma ai successivi 20 anni. Non si governa una città o una nazione con i social o sms, non vorrei deludere ma i post non fanno giurisprudenza e nemmeno Pil.

Fulvio Zonta

Ipocrisia Non è così che si salva l'immagine della città

Le coperte dei senza tetto gettate nei cassonetti - un gesto di difesa del decoro si dice - così l'immagine della città è salva.
L'immagine infatti viene prima di tutto nel nostro mondo dipinto.
L'immagine ci rassicura.
Questa "immagine", ostentata dappertutto, riesce anche a nascondere le nostre coscienze, che più non si riconoscono negli altri esseri umani, che si so-

no abituate a vivere nella distanza, che più non si indignano.

La vita dei poveri non è un'immagine degna del nostro mondo percepito, così, nascosta nei cassonetti, ci fa tirare un sospiro di sollievo, e ci culla dentro un paesaggio desolato, amputato dalla pietà.

Elena Blancato

Consigli Dimissioni e colpi di ramazza

Ho saputo dell'eroica impresa dell'attuale (mi auguro, sinceramente, ancora per poco) vicesindaco. Nobile comportamento accanirsi contro chi è debole e indifeso. Personalmente, giudico il gesto di Polidori miserabile, cioè degno di commiserazione, e penoso, cioè atto a suscitare pena e cristiana pietà. Termini che non vogliono esprimere oltraggio, ma empatia, anche se Polidori certamente non immagina neanche cosa ciò significhi. Come triestino, ancora, mi vergogno che a rappresentare la mia amata città siano simili inqualificabili personaggi. E in-

vito Polidori, se proprio ci tiene a vedere una Trieste pulita, a prendere una bella ramazza e contribuire fattivamente a renderla tale, eliminando però l'immondizia, non i poveri stracci di un mendicante mentre la temperatura è prossima allo zero! Aspetto ora fiducioso, se ha un minimo di dignità e di coraggio, le sue doverose e immediate dimissioni, anche se dubito che le rassegnerà, dato che per una certa parte di elettorato (attualmente, sembra, la maggioranza), la popolarità di alcuni politici è direttamente proporzionale alla loro, diciamo così, "disinvoltura" (Salvini docet).

Roberto Sircelli

La rete Quell'entusiasmo esibito sui social

Sarà ben fiero il vicesindaco Polidori di essere finito sulle prime pagine dei principali quotidiani italiani! La sua ultima sceneggiata mi ha particolarmente colpita, sia per il "coraggio" dimostrato dallo stesso nell'accanirsi su una persona in palese difficoltà, e per giunta approfittando della sua momentanea assenza, sia per l'entusiasmo dimostrato nella condivisione sui social di tale azione. E questo sarebbe un rappresentante delle istituzioni? Auspico che il sindaco abbia uno scatto d'orgoglio, rivendichi il suo ruolo e dia una dimostrazione non solo a parole di quanto creda nei valori cristiani, anche in quelli non facilmente ostentabili.

Tiziana Meula

Il furto Reati, denunce e arresto

Un mio cugino mi scrive: «Ma a Trieste c'è un giudice?». Gettare nel cassonetto le coperte altrui, non è rapina e violenza pri-

vata, con l'aggravante di azione contro persona incapace? Perché non si procede all'arresto?

Ugo Pierri

Il confronto Emergenza freddo e risposte dei Comuni

A Roma fa raramente freddo, di solito con la tramontana. Ma per quel che ricordo è da decenni che il Comune attua il "piano emergenza freddo" disponendo rifugi coperti per i numerosi senzatetto. Ne sa qualcosa la dottoressa triestina che l'ha coordinato per più di un inverno. Il piano è stato predisposto da diversi sindaci, dal comunista Petroselli al fascista Alemanno.
A Trieste invece il vicesindaco Polidori raccoglie coperte, vestiti, stracci di clochard per buttarli nelle immondizie. Aggiungendo di essersi lavato le mani dopo averli toccati. Il fascioleghista Polidori non è razzista, come molti pensano. Infatti odia i poveri, siano essi italiani o stranieri. Se fosse cristiano dovrebbe ricordarsi delle parole di Gesù sul fatto che ogni ingiustizia fatta ai più deboli ed indifesi è come se fosse stata fatta a lui stesso e ne trarrà le debite conseguenze.
Non credo capirà. Invece il sindaco Dipiazza dovrebbe capire che il suo vice lo sta danneggiando e che è nel suo interesse cacciarlo dalla giunta. Altrimenti dimostrerà di essere suo complice.

Stojan Spetic

L'analisi Valori distorti e confusione mentale

Mi sono espresso in altre occasioni, quando alcuni personaggi che ricoprono cariche politiche in questa città hanno agito in modo discutibile e di propria iniziativa nonostante il

ruolo che ricoprono, come nel caso della rimozione della scritta che chiedeva verità e giustizia per Giulio Regeni, verità e giustizia che, lentamente e faticosamente, forse stanno emergendo grazie al sostegno di coloro che hanno eretto quella scritta, e non rimossa. Ora torno a scrivere del vicesindaco che butta via delle coperte di un senzatetto, lo scrive sui social e giustifica la cosa con la sua idea di città pulita. È semplice l'interpretazione di una simile azione, e diretto è il senso che essa suscita, ovvero disgusto. Molti cittadini lavorano ogni giorno operosamente e civilmente nella nostra società, e vorrebbero che tale operosità e civiltà venisse espressa anche dalle massime cariche politiche. Per il resto, questo gesto indica per colui che lo ha attuato aberranti valori morali, confusione mentale manifesta nella sua comunicazione, e certamente inadeguatezza ed inaffidabilità per il ruolo che ricopre.

Sono sicuro che molte persone di questa città e nazione desidererebbero non vedere mai più queste cose, e tornare ad avere fiducia in amministratori che non attuano violenze e soprusi verso i più deboli, ma si occupano di essi, come per tutti, con procedure razionali e condotte appropriate.

Carlo Baccigalupi

La condanna Un odioso atto di violenza gratuita

Penso che l'assessore e vicesindaco abbia fatto bene a gettare degli abiti presumibilmente laceri e sporchi purché abbia provveduto a sostituirli con abiti almeno puliti se non nuovi. In caso diverso avrebbe compiuto un indegno atto di inciviltà e gratuita violenza, definibile come svestire anziché vestire gli ignudi, come indicato da una delle opere di misericordia corporale.

Franco Richetti

DOMANI L'UDIENZA PRELIMINARE

Malato lasciato solo, badante verso il processo

Chiesto il rinvio a giudizio di una 26enne che, dopo il decesso dell'assistito, ha "perseguitato" i familiari pretendendo soldi

Gianpaolo Sarti

Anziano, non autosufficiente e costretto a letto a causa di un grave tumore. Ma la badante lo ha lasciato da solo, in casa, in piena notte. Dovrà rispondere di abbandono di incapace una ventiseienne di origine senegalese ingaggiata da una famiglia triestina per assistere il nonno ammalato.

L'uomo è morto a fine gennaio dell'anno scorso dopo un improvviso peggioramento della patologia. L'episodio contestato dalla magistratura, su cui il pm Chiara De Grassi ha aperto un fascicolo e chiede ora il rinvio a giudizio,

si è verificato in un'abitazione nei pressi di Strada Nuova per Opicina pochi giorni prima del decesso: nella notte tra il 26 e il 27 gennaio.

Era circa l'una. Ad un certo punto, per ragioni non chiarite, la badante si è allontanata dalla casa senza avvisare i parenti. L'anziano è rimasto per ore senza nessuno, totalmente incustodito.

La ventiseienne si è limitata a mandare su Whatsapp due messaggi al figlio dell'assistito, uno alle 2.16 e l'altro alle 2.17. Messaggi che il destinatario deve aver letto appena il mattino successivo.

Ma la badante, che comparirà domani in udienza preli-

minare davanti al gup Luigi Dainotti, ha fatto di più: servendosi delle chiavi che le erano state affidate in precedenza, è piombata a casa dell'anziano e lo ha fatto proprio il giorno del suo funerale, quando i familiari si erano ritrovati nell'abitazione, e senza alcun preavviso. Il motivo? Pretendeva il saldo del pagamento per il servizio svolto. E non solo a parole: la senegalese si è letteralmente sdraiata sul pavimento, rifiutandosi di andarsene, nonostante i ripetuti inviti dei presenti di ritornare in un momento più consono. Ma la giovane non voleva saperne.

I familiari, che non riuscivano in nessun modo a cac-

ciare la donna, hanno dovuto addirittura allertare le forze dell'ordine.

Stessa scena qualche giorno dopo, a inizio febbraio. La ventiseienne ha atteso in strada che uno dei parenti uscisse dall'abitazione e entrasse in auto. Poi, esigendo nuovamente il saldo della somma dovuta, si è messa davanti al veicolo in modo da impedire al malcapitato di muoversi. Anche in questo caso è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine per calmare la badante. La quale, però, non si è fermata qui.

Dopo questi siparietti, si è infatti accanita con il telefonino tempestando i parenti dell'anziano di chiamate e

LA PRECISAZIONE

«Donna picchiata, ritardo non causato dal Tribunale»

Sul caso della donna picchiata dal compagno, su cui era intervenuta la magistratura, il Goap precisa che il provvedimento del Tribunale per i minorenni era stato disposto il 15 marzo 2017 - viene chiarito - «su un ricorso della Procura dei minori emesso l'8 marzo, quindi dopo soli 7 giorni. Il ritardo - annota il Goap - non è quindi causato dal Tribunale per i minorenni». —

messaggi Whatsapp e Messenger. Con parole che suonavano così: «Non ci portiamo niente nella tomba, morremo tutti prima o poi...».

La badante ha poi preso di mira il profilo Facebook di uno dei familiari postando contenuti diffamatori. «Devi soldi anche a un'altra senegalese». E, ancora: «Ho visto tua moglie insieme a un altro».

Ma nemmeno la "strategia" social ha funzionato. La ventiseienne è tornata così alla carica appostandosi fuori di casa e suonando insistentemente il campanello. Inevitabile, a quel punto, la denuncia. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL RINNOVO DEI VERTICI



Il questore uscente Isabella Fusiello

Il questore Fusiello saluta oggi la città Il 14 arriva Petronzi

Il valzer dei massimi dirigenti di polizia coinvolge nella Venezia Giulia pure Gorizia dove in pole risulta esserci il triestino Gropuzzo

Gennaio "caldo" per i vertici locali della polizia di Stato. Oggi alle 12 il questore uscente di Trieste saluterà la città nel corso di una conferenza stampa che costituisce, di fatto, l'ultimo atto della gestione della prima donna capo

della polizia triestina, ora destinata alla segreteria del Dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno. Dal 14 gennaio il suo posto sarà preso da Giuseppe Petronzi, questore uscente di Vicenza, esperto di antiterrorismo e movimenti antagonisti. Originario della provincia di Benevento, 56 anni, diplomato negli Usa all'Fbi National Academy e perfezionatosi a New Scotland Yard, Petronzi è stato protagonista di

operazioni antiterrorismo importanti come quella contro le Nuove Brigate Rosse. Ha condotto le indagini che hanno portato all'espulsione di tre imam e in Piemonte ha seguito le vicende della lunga lotta dei No Tav in Val di Susa ed è stato testimone della caduta di Luca Abbà da un traliccio dell'alta tensione e di molti altri episodi che hanno segnato l'attività investigativa torinese. Petronzi è stato pure coordinatore della sicurezza in occasione dei Giochi Olimpici invernali di Torino 2006, mentre nel 2014 è stato capo-delegazione per la Cooperazione internazionale di polizia in occasione dei Mondiali di calcio in Brasile.

E per la plancia di comando della Questura di Gorizia, dove l'incarico dell'attuale numero uno Lorenzo Pillini finirà il 31 gennaio, viene invece dato in pole un triestino. È Paolo Gropuzzo, ex vicario della Questura del capoluogo regionale e in questo momento a capo della Quarta zona della Polfrontiera terrestre, aerea e marittima in un vasto territorio che si estende da Udine a Verona. In passato Gropuzzo è stato anche comandante dei Nocs, il leggendario Nucleo operativo centrale per la sicurezza, la task force nata per contrastare il terrorismo. —

LA SOCIA FONDATRICE DEL VERDI UCCISA IN AUSTRIA

A Terzo d'Aquileia l'addio alla contessa assassinata

Oggi è il giorno dell'ultimo saluto a Margherita Paola contessa di Cassis Faraone, l'87enne uccisa a colpi di fucile, assieme al marito e a uno dei figliastri, mentre si trovava a Mistelbach, in Austria, nel castello di Bockfliess. In preda a un raptus, il conte Tono Goess, 54 anni, aveva abbracciato il fucile a pallettoni e scaricato cinque colpi contro il padre Ullrich Goess-Enzenberg, 92 anni, il fratello minore Ernst, 52 anni, e la



Margherita Paola Cassis Faraone

matrigna, la contessa Margherita, molto nota anche a Trieste perché socia fondatrice del Teatro lirico "Giuseppe Verdi". Un triplice omicidio, una tragedia che ha sconvolto tutti.

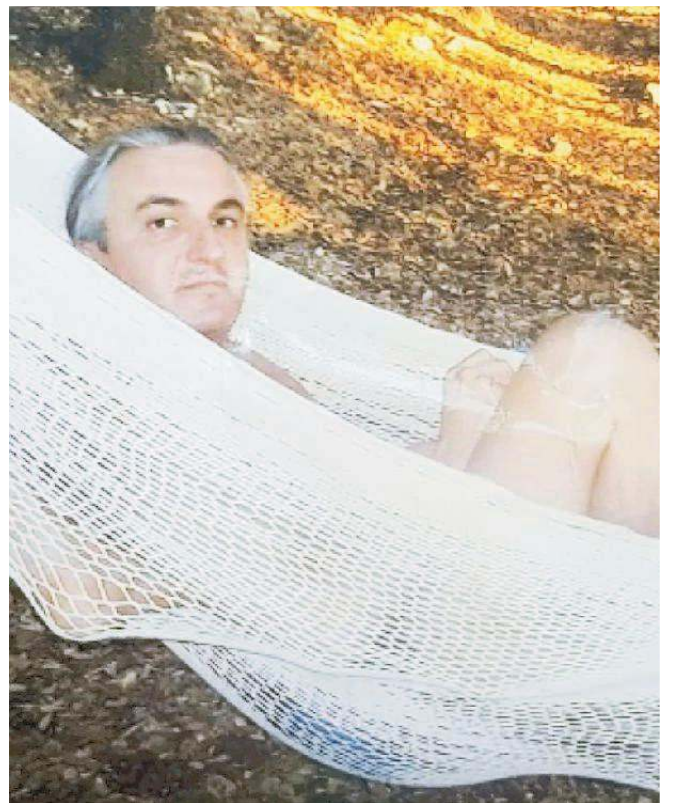
La contessa del popolo, così la chiamano affettuosamente, riposerà nel piccolo cimitero di Terzo d'Aquileia. I figli hanno deciso di rispettare il volere della madre. Il funerale sarà celebrato alle 14 nella chiesa di San Biagio, dove la salma sarà esposta dalle 10. La cerimonia funebre sarà celebrata in due lingue, italiano e tedesco, da don Giuseppe Franceschin, don Sinuhe Marotta e dal parroco di Bockfliess. La messa sarà cantata e sarà presente un coro proveniente dall'Austria. —

IL CASO

Non si muove ancora nulla di concreto sul caso di Aleks Unussich, il triestino di quarantaquattro anni morto il 17 agosto del 2016 in un campeggio croato di Valle d'Istria, il "Mon Perin", a causa dell'esplosione di una porta a vetri del padiglione delle docce. Una scheggia gli si era conficcata nel collo tranciando la carotide. Non c'era stato nulla da fare per salvare il quarantaquattrenne.

L'ultima udienza al Tribunale civile di Pola, che risale allo scorso ottobre, ha sancito un nulla di fatto. Il giudice nell'occasione ha potuto soltanto disporre l'acquisizione delle perizie eseguite nell'ambito dell'altro procedimento, quello penale, pendente presso la Procura di Pisino. Ma le perizie, come gli altri atti, sono ancora coperte dal segreto istruttorio. Di conseguenza l'acquisizione richiesta dal giudice civile sarà possibile solo a chiusura delle indagini penali.

«Ma è inaccettabile che a distanza di quasi due anni e mezzo le indagini non siano ancora approdate ad alcun risultato», osserva l'avvocato Silvano Poli, il legale che tutela i famigliari di Aleks Unussich assieme al collega croato Boris Modrusan di Pola. «Ad oggi non sappiamo nemmeno se c'è qualcuno iscritto nel registro degli indagati. Siamo fermi sia sul fronte penale che su quello civile, visto che il giudice per



Aleks Unussich, morto il 17 agosto del 2016 a Valle d'Istria

procedere non ha potuto ancora acquisire nulla delle perizie». Nel corso dell'udienza il giudice ha chiesto anche la polizza assicurativa del campeggio che però, da quanto risulta, non sembra abbia i massimali sufficienti a coprire le spese e i risarcimenti in ballo.

Il processo, in buona sostanza, è sospeso in attesa delle acquisizioni delle perizie e delle conclusioni delle indagini penali. Manca peraltro anche una data di rinvio. Ad oggi non è nemmeno chiara la dinamica dell'incidente: perché le vetrature delle docce sono scoppiate

all'improvviso? Per il troppo calore?

Lo stallo ormai si prolunga da due anni e mezzo, come detto: una situazione di cui sarebbe stato informato anche il Consolato generale di Fiume.

Nelle fasi iniziali gli investigatori croati erano stati affiancati dai carabinieri, una collaborazione resa possibile nell'ambito dei rapporti bilaterali tra Italia e Croazia, riguardanti in particolare l'Istria. Era stato il questore di Pola a suggerire la procedura. —

G.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INCHIESTA

Sospetta morte d'amianto: serve l'autopsia Bloccato il funerale dell'ex ferroviere

Stop in extremis della Procura alle esequie di un 73enne deceduto per un tumore polmonare alla Pineta del Carso

Gianpaolo Sarti

Era già tutto pronto per il funerale, anche il necrologio da pubblicare sul giornale. Ma la Procura di Trieste ha bloccato improvvisamente tutto, di fatto sospendendo le esequie: serve un'autopsia. La morte di Sergio Gianneo, un settantatreenne originario di Caneva, piuttosto noto a Trieste negli ambienti dei musicisti, deceduto il 28 dicembre, è sospetta.

E la magistratura adesso vuole vederci chiaro: il tumore polmonare in metastasi che ha colto il settantatreenne poco più di un anno fa potrebbe essere collegato all'amianto.

Gianneo, in passato manovratore ferroviario in servizio nella piccola stazione di Aurisina, ma non solo, sarebbe stato a lungo a contatto con il materiale "killer" durante la sua carriera professionale. Non a caso la Procura ha fatto scattare un'inchiesta a carico di ignoti per «omicidio colposo», ipotizzando una «violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro». Vale a dire una possibile esposizione alle pericolose fibre. Di qui la decisione di procedere con l'esame autoptico, in modo da accertare fino in fondo le cause effettive del decesso. L'udienza per il conferimento dell'incarico al medico legale, il dottor Paolo Peruzzo, era fissata per il 3 gennaio. Il fascicolo d'indagine è nelle mani del pm Lucia Baldovin.

La famiglia non ha potuto far altro che sospendere il funerale e attendere ulteriori comunicazioni.

È stato proprio l'Hospice della Casa di Cura Pineta del Carso di Aurisina, dove Gianneo era stato ricoverato e dove ha trascorso le sue ultime ore di vita, ad allertare la magistratura. «Siamo tenuti a farlo», osservano dalla casa di cura. «Senza entrare nella specificità di questo caso, va



Una veduta esterna della Pineta del Carso, dove Sergio Gianneo, nella foto in alto a destra, è deceduto il 28. In basso a destra Palazzo di Giustizia, dove è stato aperto un fascicolo



ricordato che per noi la procedura è obbligatoria quando i parenti o la persona stessa ci riferiscono di un'esposizione all'amianto: abbiamo il dovere di segnalarlo alla Procura. E poi compito della magistratura accertare ciò e, soprattutto, verificare se c'è una reale correlazione tra il tumore e il contatto con il materiale». I familiari ricordano bene il passato professionale di Gianneo. «Sergio ha fatto il manovratore per anni, lavorava sui treni e sugli scambi», ripercorre un parente. «A un certo punto, anni fa, hanno sigillato tutto...».

In attesa degli esiti investigativi, al momento si può soltanto ipotizzare un'eventuale esposizione prolungata di Sergio Gianneo al pericoloso

materiale. La letteratura in materia, comunque, è piuttosto documentata sui decessi in ambito ferroviario: le componenti dei treni sottoposte alle alte temperature, e quin-

L'ultimo saluto a Sant'Anna era stato già annunciato ma è stato sospeso

di più facilmente infiammabili, come quelle motoristiche e frenanti delle locomotive a vapore, diesel, elettriche e tutte le carrozze e i carri per il trasporto merci, erano coibentati con amianto spruzzato e con pannelli contenenti il materiale. Roba che, con il

passare del tempo, da compatta poteva diventare friabile. Le fibre, liberandosi nell'aria, possono essere inalate. I periodi di incubazione del cancro da amianto durano anche decenni.

Era l'autunno del 2017 quando Sergio ha scoperto di essere ammalato. Il decorso è stato rapido: «Sì - spiega un amico - Sergio ha cominciato a sentirsi male a fine estate, era quasi autunno. Si sentiva debole, aveva perso appetito. Lui pensava che la causa fosse un vaccino, poi ha scoperto il tumore. Lo hanno ricoverato prima in Oncologia, al Maggiore, e quindi ha cominciato le terapie. Sembrava si fosse ripreso, poi però a inizio dicembre, cioè un mese fa, ha avuto un

crollo. Di nuovo debole, non aveva forze, respirava con fatica».

«Ho qualche problema fisico», scriveva Sergio agli amici, in chat su Whatsapp, il 5 di-

La casa di cura: «Tenuti a segnalare se il malato o i parenti parlano di possibile esposizione»

cembre.

Il ricovero a Cattinara è della settimana dopo. Poi, il 28, il passaggio all'Hospice della Casa di Cura Pineta del Carso. È il giorno del decesso improvviso. La malattia si è portata via Sergio nel giro di un anno.

Gianneo era appassionato di musica. Faceva parte dei "Mods", un gruppo nato negli anni Sessanta in cui cantava e suonava il basso, ma anche degli "Anni Ruggenti". Lo chiamavano scherzosamente "Beba". «Era una persona speciale, un uomo d'oro - ricorda ancora un amico - oltre che un ottimo musicista. Era sempre allegro e grintoso. Una persona buona, cui piaceva divertirsi e stare in compagnia».

Il funerale, prima dello stop della magistratura, era stato annunciato per venerdì della scorsa settimana, a Sant'Anna. L'inchiesta potrebbe scrivere un'altra pagina. Una pagina di verità e giustizia. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

CRISI KIPRE

Principe, Pd in pressing Stipendi in arrivo il 10

«Il sindaco di Trieste si faccia parte attiva con la Regione e con il governo affinché il ministero dello Sviluppo economico convochi la proprietà, i rappresentanti dei lavoratori e le regioni interessate, per chiarire in termini complessivi e inequivoci le condizioni della holding Kipre e in particolare della Principe, l'entità degli ammanchi e la sussistenza di un piano industriale atto a superare la crisi». Lo chiede

una mozione del gruppo consiliare del Pd, prima firma quella del segretario provinciale Laura Famulari, che rileva al tempo stesso «la situazione di difficoltà in cui versa la manifattura giuliana». «Tale settore ha urgente bisogno di essere posto all'attenzione dei programmi di politica economica e industriale della Regione», insiste la mozione, che «invita sindaco e assessore competente a rappresenta-

re alla Regione l'urgenza di svolgere una ricognizione sul comparto manifatturiero giuliano al fine di evitare il manifestarsi di altre crisi e creare invece i presupposti per un rilancio della produzione industriale sul territorio».

La Kipre, intanto, pagherà gli stipendi giovedì. «Gli stipendi saranno in pagamento il 10 gennaio, con valuta il giorno successivo», ha anticipato il segretario regionale Flai-Cgil Fabrizio Morocutti a chiusura della serie di incontri con i lavoratori. «Kipre Holding spa - conferma una nota aziendale in serata - comunica che tutti i dipendenti riceveranno regolarmente le retribuzioni. Kipre Holding prende

atto delle istanze e delle preoccupazioni espresse nel corso delle assemblee sindacali tenutesi tra venerdì scorso e oggi (ieri, ndr), e delle attività svolte a tutela dei lavoratori. Tuttavia, Kipre non può esimersi dallo stigmatizzare alcuni comportamenti, che ritiene comunque addebitabili a singoli soggetti, finalizzati a non consentire il corretto confronto tra i lavoratori e i propri rappresentanti e riconosce che tali comportamenti non hanno comunque sortito conseguenze negative grazie al senso di responsabilità dei lavoratori stessi. Gli advisor stanno predisponendo il calendario di incontri con tutte le parti coinvolte». —



IL BRINDISI

Studio Volli, 90 candeline

Brindisi speciale in via San Nicolò 30 per i novant'anni dello studio legale Volli, uno dei più prestigiosi della città, che ha attraversato tre generazioni. Prima Ugo, poi Enzo e ora Paolo, il settimo da sinistra. Foto di Massimo Silvano

IL MESSAGGIO DAL TEMPIO DI VIA SAN SPIRIDIONE

Il richiamo alla «fratellanza» nel Natale serbo ortodosso

Padre Radovic: «Condivisione e aiuto reciproco sono valori fondamentali in un mondo dove prevalgono egoismo e paura». Oggi i riti dedicati a Maria

Ugo Salvini

È stato un grande messaggio di pace quello che ha voluto diffondere ieri, in occasione del Natale della chiesa serbo ortodossa, il parroco del tempio di via San Spiridione, Rasko Radovic. Com'è noto, la chiesa serbo ortodossa segue il calendario giuliano, sfasato rispetto a quello gregoriano, in uso nella chiesa cattolica.

Ai fedeli serbi, russi e bulgari della città, che compongono la grande maggioranza della comunità di culto serbo ortodosso di Trieste e che si sono raccolti in preghiera nella loro chiesa, il cui pavimento nei giorni del Natale viene cosparso di paglia mentre sono accese tutte le candele, per ricordare la grotta di Betlemme nella quale nacque Gesù, padre Radovic ha ricordato che «la discesa di Dio sulla terra è un simbolo della volontà



Padre Rasko Radovic, al centro, durante la funzione natalizia nella chiesa di via San Spiridione. Foto Silvano

di portare la pace nel mondo, soprattutto oggi. Viviamo in una società nella quale prevalgono la paura e l'egoismo esasperato – ha aggiunto – perciò bisogna cercare di diffondere un segno di speranza, sottolineare

che il valore della condivisione, della fratellanza, dell'aiuto reciproco sono fondamentali».

Padre Radovic, che in mattinata ha celebrato la solenne funzione natalizia, ha poi detto che «nel volto di

ogni uomo si può ritrovare il bene, perché siamo tutti fratelli. Non esistono nell'umanità divisioni di alcun tipo, siamo tutti uguali indipendentemente dal colore della pelle, dal credo religioso, dalla cultura e dall'età.

Ogni buon cristiano – ha proseguito – deve cercare di diffondere i valori universali dell'amore per il prossimo».

Il parroco della chiesa di San Spiridione ha poi voluto accennare al fatto che «la comunità serbo ortodossa di Trieste è ben inserita nel tessuto della città. Apprezziamo molto la disponibilità con la quale i triestini hanno accolto e accolgono noi e tutti coloro che arrivano da fuori – ha continuato – e che ci permette di considerare questa città la nostra seconda patria. In questo contesto, è più facile anche abituarsi al perdono, esigenza importantissima per tutti i cristiani e che va interpretata come il bisogno di essere buoni davanti a Dio. Nelle terre balcaniche – ha proseguito padre Radovic – abbiamo dovuto assistere a situazioni drammatiche, ma proprio per questo dobbiamo impegnarci a diffondere la speranza in un mondo migliore, partendo dalla grande considerazione che dobbiamo attribuire alla famiglia, che si può definire una piccola chiesa». Seguendo la tradizione della liturgia serbo ortodossa, oggi, seconda delle tre giornate del Natale, i riti saranno dedicati a Maria. Nella chiesa di via San Spiridione sarà celebrata una solenne funzione, con inizio alle 9. Domani infine, giornata di Santo Stefano, con gli ultimi riti natalizi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Spugnificio
Delegazione Aidda in visita da Rosenfeld

Martedì prossimo una delegazione dell'Aidda del Friuli Venezia Giulia (l'associazione italiana delle donne direttrici d'azienda) sarà in visita allo stabilimento triestino che ospita lo spugnificio Rosenfeld, il più antico d'Europa tra quelli ancora in attività.

Burlo
Associazione Azzurra incontra gli associati

Domani alle 16.30 nell'aula magna della Palazzina ambulatori del Burlo Garofolo, l'associazione Azzurra – che, come noto, si occupa di malattie rare – organizza il consueto incontro annuale per lo scambio di auguri di inizio anno e consegna alle famiglie degli assistiti che ne hanno fatto richieste dei contributi 2018.

Assistenza
Confermati i servizi garantiti da Mcl

Il Movimento cristiano lavoratori ricorda che anche a gennaio offrirà i tradizionali servizi ai cittadini nelle sedi di Campo San Giacomo e via Rissmondo.

COMUNICAZIONE

Social media del Comune: novità anche su LinkedIn

Il Comune di Trieste è all'avanguardia a livello nazionale per la gestione dei canali social su Facebook, Twitter, Telegram, Instagram, YouTube e Pinterest grazie al lavoro del Social media team guidato dal social media manager Christian Tosolin. Il gradimento degli utenti è confermato dai numeri che gli account realizzano, in termini di condivisioni, di persone che li seguono quotidianamente e di livelli di visualizzazioni dei contenuti: Facebook ha registrato 28.762 “mi piace”, Twitter 12.414, Instagram 12.000. Notevole gradimento anche per i due video sul Valzer del Guinness dei Primati e sul Natale pubblicati su Facebook con ben mezzo milione di visualizzazioni.

Dati significativi che dimostrano come sia sempre più necessario rendere conoscibili e accessibili al massimo i numerosi servizi offerti in genere da Comuni ed enti pubblici. «Sempre nell'ottica di innovare e rendere ancora più fruibile questo tipo di servizio nel 2019 il Comune di Trieste – afferma l'assessore alla Comunicazione Serena Tonel – sta già predisponendo altre novità, tra cui il rilancio di nuove informazioni del canale su LinkedIn». —

L'APPUNTAMENTO AL TEATRO ROSSETTI



Le ragazze della squadra under 17 della Pallanuoto Trieste, vicecampione d'Italia di categoria, sul palco. A destra le premiazioni di M-Cube (in alto) e della trattoria Suban (in basso)

Le Rose dei commercianti alle Orchette under 17, a M-Cube e trattoria Suban

La serata ha visto poi salire sul palco Ron per il tributo musicale a Lucio Dalla. Incasso devoluto alle comunità di Valcellina e Val Cimoliana

Platea affollatissima, la sera dell'Epifania, quella del Politeama Rossetti che ha ospitato la 38esima edizione di “Buon Anno Trieste”, evento tradizionalmente organizzato dalla Confcommercio giu-

liana per augurare a imprese e città le migliori fortune per i dodici mesi appena iniziati.

Prima dell'applaudita esibizione di Ron con il suo “Lucio! A teatro”, con la quale l'artista lombardo ha riproposto i maggiori successi di Lucio Dalla, è avvenuta la consegna di due “Rose d'Argento” e di una “Rosa di Cristallo”, riconoscimenti destinati, rispettivamente, a imprenditori di successo e gio-

vani promesse sportive del bacino giuliano.

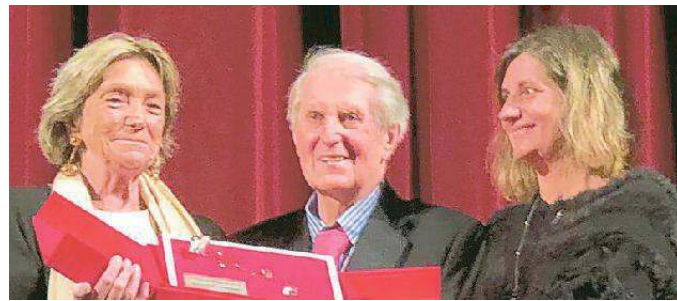
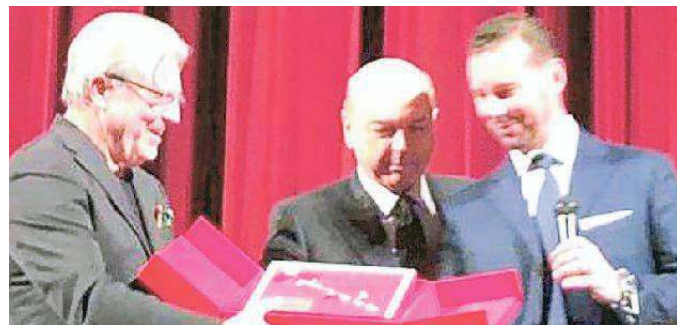
Le prime sono andate all'azienda M-Cube di Manlio Romanelli, brand di livello internazionale con sedi anche in altre città italiane, in Europa, negli Stati Uniti ed in Cina, e all'Antica Trattoria Suban, autentico tempio della tradizione enogastronomica locale ed ambasciatrice a pieno titolo della cucina “made in Trieste” nel mondo.

La “Rosa di Cristallo”, invece, è stata assegnata alle Orchette under 17 della Pallanuoto Trieste, sodalizio sportivo presieduto da Enrico Samer, formazione che lo scorso anno ha sfiorato un clamoroso titolo italiano della categoria e nella quale militano peraltro diverse atlete che, nonostante la giovanissima età, hanno già debuttato in prima squadra nel campionato di serie A2.

L'incasso della serata, ospitata appunto nella cornice del teatro Rossetti e resa possibile anche grazie al sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia, Fondazione CR-Trieste e Confidi Trieste, verrà interamente devoluto in beneficenza a favore delle comunità della Valcellina e della Val Cimoliana, duramente colpite dagli eventi meteo-

dello scorso fine ottobre.

Presente sul palco, in rappresentanza della Regione Fvg, al fianco del presidente di Confcommercio Trieste Antonio Paoletti e della presidente della Fondazione CR-Trieste Tiziana Benussi, l'assessore Fabio Scoccimarro: «Salutare l'anno nuovo con un concreto atto di vicinanza nei confronti delle comunità colpite dal maltempo – ha sottolineato Scoccimarro – è il modo migliore per dare corpo a quel messaggio di speranza che accompagna tutte le festività natalizie e che vive il proprio apice proprio il giorno dell'Epifania. Una speranza – ha concluso l'assessore regionale – cui il quotidiano impegno dell'amministrazione regionale vuole offrire sempre più nitidi orizzonti». —



COLLEGAMENTI QUOTIDIANI CON RAI UNO



"Mister Prezzo" Claudio Guerrini durante la registrazione del collegamento dal Mercato coperto comunale di Trieste per la trasmissione televisiva "La Prova del cuoco", in onda su Rai Uno. A destra, in alto, l'edificio di Largo Barriera che sarà protagonista ogni giorno di questa settimana fino a venerdì sull'ammiraglia della tv pubblica nazionale. In basso, invece, la conduttrice del programma, Elisa Isoardi



Il Mercato coperto star in tv Prova del cuoco fra i banchi

Mister Prezzo, al secolo Claudio Guerrini, alla scoperta di prodotti e operatori
L'edificio di Largo Barriera protagonista fino a venerdì sul piccolo schermo

Lorenzo Degrassi

Incursione ieri mattina al Mercato coperto comunale di Trieste per la storica trasmissione televisiva "La Prova del cuoco". L'occasione è stata il collegamento che il programma di Rai Uno, condotto quest'anno da Elisa Isoardi, effettua ogni mattina con le bancarelle di una delle principali città italiane, nell'ambito della rubrica "Il borsino della spesa", specializzata nella quotazione dei principali prodotti ortofrutticoli.

L'inviato Mister Prezzo, al

secolo Claudio Guerrini, nei minuti iniziali della trasmissione ha interagito dunque, all'interno dell'edificio di Largo Barriera, con alcuni rivenditori dei banchi dell'ortofrutta, chiedendo loro alcune informazioni sul costo degli ortaggi posti in vendita e intrattenendo il pubblico da casa per alcuni minuti con interessanti nozioni sui prodotti ortofrutticoli presi in considerazione. Vestito da perfetto gentleman inglese, con bombetta scura e giacca rossa, dopo aver risposto all'immane richiesta da parte della conduttrice cuneese su quanto

forte soffiassero la bora in città, ha iniziato a "interrogare" i rivenditori del reparto ortofrutticolo. Michele, napoletano trapiantato da anni in città, ha spiegato quale sia il tipo di lattuga più venduto a Trieste, comparando il prezzo con il quale l'ortaggio è venduto nel capoluogo Fvg con quello di altre piazze della Penisola. Successivamente la sua dirimpettaia Enza ha risposto a una serie di domande riguardanti "La Prova del quiz". Non solo insalata però per la Prova del cuoco triestina: la troupe girerà tra i banchi del mercato per tutta la settimana, dedi-

cando ogni giorno un collegamento di circa cinque minuti durante i quali verrà approfondita la conoscenza dei più noti prodotti locali che di volta in volta diventeranno il tema della trasmissione.

Claudio Guerrini, con il suo report sulle quotazioni, toccherà le varie aree del mercato, dall'ortofrutta fino al settore del pesce e alla macelleria. Questo il programma della puntata che andrà in onda oggi, martedì 9 gennaio: si inizierà parlando di polenta, con la ricetta di una gustosissima polenta bianca con sarde e cipolle rosse.

Successivamente il gastronomo Giustino Catalano svelerà tutte le proprietà di questo "piatto povero" della tradizione settentrionale. Nel "Duello all'italiana" di mezzogiorno gli chef Pasquale Rinaldo da Napoli e Marco Rossi da Bergamo si sfideranno nella rivisitazione di un dolce tipico della pasticceria napoletana: la torta babà. Per la rubrica "Piatto d'autore", lo chef palermitano Natale Giunta cucinerà gli gnocchi di patate con cozze e polvere di capperi. Spazio anche alla creatività dello chef grossetano Emilio Signori, che realizzerà un saporito rollé di coniglio con spinaci e frittata.

Una Prova del cuoco dal sapore appunto anche triestino, che riserverà una menzione speciale alle specialità culinarie di Trieste per l'intera settimana, all'interno del palinsesto televisivo nazionale. La storica trasmissione, infatti, sarà in collegamento con il Mercato coperto di Trieste ogni giorno fino a venerdì: telecomando puntato quindi su Rai Uno a partire dalle 11.30. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

IL PRECEDENTE

Nell'ottobre 2017 celebrati i 120 anni del Buffet da Pepi

Non è la prima volta che Trieste finisce sotto i riflettori del più famoso programma televisivo del mezzogiorno italiano. La "Prova del cuoco" era già passata da queste parti poco più di un anno fa, nell'ottobre del 2017 quando, in una delle prime dirette in esterna della trasmissione allora condotta da Antonella Clerici, aveva scelto Trieste per celebrare i 120 anni del famoso Buffet da Pepi. In quello speciale, condotto per l'occasione dal noto gourmet televisivo Fabrizio Nonis furono porcina, salsicce e altre delizie della caldaia triestina a fare da vedette per il collegamento da Trieste. Adesso è la volta del Mercato coperto comunale di Largo Barriera, con un collegamento in sequenza di qualche minuto fino a venerdì.

IL SUCCESSORE DEL LEGHISTA LIPPOLIS

La Prima commissione sceglie il nuovo "capo"

Domani è il "grande giorno" del nuovo presidente della Prima commissione permanente del Consiglio comunale, chiamato a succedere alla guida dell'organismo del Municipio - competente in materia di affari istituzionali, informatizzazione, stato civile e anagrafe, decentramento, politiche sociali, immigrazione, igiene e sanità - al leghista Antonio Lippolis, uscito di scena dall'assemblea elettiva della città

dopo il suo ingresso, com'è noto, nell'aula del Consiglio regionale di piazza Oberdan.

A eleggere il nuovo presidente sarà la commissione stessa, convocata per l'appuntamento per domattina alle 9 nella sala del Consiglio comunale dalla forzista Manuela Declich in qualità di «consigliere anziano» e di conseguenza di «presidente pro tempore» della commissione. —



LA CERIMONIA IN MUNICIPIO

Il sigillo a Daniela Barcellona

«Con tanto amore da parte mia e di tutta la città, con la speranza di vederti presto cantare nuovamente al Verdi». Con queste parole il sindaco Roberto Dipiazza ha conferito ieri il sigillo trecentesco della Città di Trieste al mezzosoprano Daniela Barcellona. La cerimonia si è svolta nel salotto azzurro.

LA MAPPA DEI CONTROLLI

L'occhio dell'autovelox su Gvt e via Marchesetti

Via Marchesetti e la sopraelevata "202" ex Gvt. Sono questi gli assi viari cittadini lungo i quali nel corso di questa settimana, da ieri a domenica prossima, si posizioneranno le pattuglie della polizia locale munite di autovelox per la rilevazione della velocità dei veicoli.

In caso di maltempo, come di consueto, l'apparecchiatura che misura la velocità sarà collocata a rotazione nei box fissi installati ai

bordi di via Flavia, di viale Miramare e della stessa via Marchesetti.

Lo rende noto il Comune in un comunicato diffuso ieri in cui si precisa che «l'intenzione della polizia locale e dell'amministrazione comunale non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza soprattutto nelle strade che nel passato si sono dimostrate maggiormente pericolose». —

SORPRESA POCO GRADITA SOTTO LE FESTE

A Duino la rivolta dei residenti contro le bollette Tari “tardive”

Proteste anche via social per gli avvisi di pagamento del conguaglio della tassa
E fra maggioranza e opposizione è polemica su tariffe e servizio di raccolta rifiuti



Un cassonetto per la raccolta dei rifiuti davanti al palazzo municipale di Aurisina in una foto d'archivio

Ugo Salvini

DUINO AURISINA. Fine anno di brutte sorprese a Duino Aurisina. Sotto l'albero e nella calza della Befana, invece del classico regalo, i residenti hanno trovato la lettera con la quale l'amministrazione ha comunicato a ogni contribuente l'importo del conguaglio della Tari, il tributo destinato a sostenere i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Immediata è esplosa la protesta dei cittadini, soprat-

tutto sui social, anche perché i tempi per poter adempiere all'obbligo si sono rivelati strettissimi. In qualche caso, la comunicazione è pervenuta a ridosso della scadenza o addirittura dopo, quando pagare in tempo era ormai impossibile. Inevitabile in tali casi aggiungere all'importo della tassa anche l'indennità di mora. Una situazione incandescente, spiegata così dal vicesindaco, nonché assessore per i Tributi, Walter Pertot: «Com'è noto – ha detto – dopo l'entrata in vigore del de-

IL SINDACO

«Ufficio tributi comunale potenziato in pochi mesi»

«L'Ufficio comunale tributi sarà potenziato e riorganizzato in un paio di mesi». È questo l'impegno assunto dal sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, a margine della polemica scoppiata sugli avvisi di pagamento del conguaglio della Tari: «I tributi sono fondamentali e presto avremo un dirigente dedicato», ha concluso il primo cittadino.

creto Salva Italia, nel gennaio del 2012, l'intero costo della gestione dei rifiuti urbani deve essere coperto dai contribuenti. La giunta che ci ha preceduto – ha sottolineato – per tre anni non ha provveduto all'adeguamento delle tariffe della Tari all'effettivo costo del servizio. Abbiamo allora dovuto provvedere noi, riversando sui cittadini questa spesa alla quale non ci potevano in alcun modo sottrarre. A breve presenteremo il dettaglio di bilancio relativo a questa situazione – ha concluso – e, nel prossimo Consiglio comunale, daremo le risposte ai consiglieri di opposizione che ci stanno formulando richieste in merito». Fra essi il più attivo è stato Vladimiro Mervic, della lista “Per il golfo”: «La gente chiede, si interroga, non capisce – ha sottolineato – ma ritengo di poter dire che buona parte dei disagi è da ascrivere a questa maggioranza».

Sul tema è intervenuto anche Lorenzo Corigliano, assessore ai Tributi della giunta messa alla berlina da Pertot: «Fondamentale è evidenziare il dato politico – ha rilevato – perché noi pareggiavamo i conti, attuando una strenua lotta all'evasione fiscale, attraverso le prestazioni della Rete sociale tributi, come evidenziato anche dal parere dell'organismo di revisione, questo esecutivo invece riversa l'intero costo del servizio sui cittadini, abbandonando il recupero delle posizioni inadempienti». Il sindaco Daniela Pallotta ha replicato così all'ex assessore: «È noto che è la legge a imporre tempi e importi – ha evidenziato – e ci dispiace aver guastato le feste a tanti concittadini, ma non è certo colpa nostra, ma di chi ci ha preceduto, non prevedendo un adeguato piano finanziario».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL FLOP DOPO VENT'ANNI



Mancano volontarie pronte a travestirsi Muggia senza Befaniadi

Riccardo Tosques

MUGGIA. Ma perché quest'anno a Muggia non si sono svolte le Befaniadi?

È una domanda che in parecchi si sono posti dopo che domenica, il 6 gennaio, piazza Marconi non ha registrato la solita colorata e divertente invasione delle befane istrovenete (nella foto l'edizione 2018).

L'arcano è svelato da Elisabetta Viezzoli, responsabile della Persemprefioi, una delle associazioni più attive sul territorio: «Per 20 anni abbiamo sempre portato in piazza Marconi le Befaniadi. Già l'anno scorso avevamo avuto non poche difficoltà a reperire della semplice “forza lavoro”. Quest'anno abbiamo fatto i conti ed eravamo davvero poche così, purtroppo, abbiamo dovuto alzare bandiera bianca».

I giochi che da sempre animavano la principale piazza muggesana il 6 gennaio non si sono dunque visti. Una mancanza che ha destato soprattutto dispiacere ma anche un pizzico di malumore tra chi era solito, per l'Epifania, portare i propri bambini in centro per vederli giocare con le amate befane. Nonostante l'evento sia organizzato da un'associazione, più di qualcuno si è chiesto come mai il Comune non abbia fornito un programma alternativo. «Spiace molto che la Per-

semprefioi non sia riuscita quest'anno a inscenare le Befaniadi, evento cui l'associazione ci aveva sempre abituati. Detto questo, dobbiamo finirla di piangerci di addosso», replica Stefano Decolle, assessore al Turismo.

«Dobbiamo iniziare a renderci conto - osserva l'esponente della giunta Marzi - che non tutto quello che viene offerto nelle manifestazioni organizzate dalle associazioni può essere gratuito e che anche un piccolo contributo può essere importante. Il Comune sarà sempre pronto a vagliare e sostenere proposte per valorizzare il nostro territorio, proposte in cui il Comune possa fare la sua parte, supportando l'evento anche dal punto di vista economico». Se il rapporto con il Gal Carso «sta dando grandi benefici», Decolle insiste sul fatto che «ci vuole sempre più collaborazione tra le varie realtà presenti sul territorio, tenendo conto anche dei crescenti numeri dei nostri turisti che anche quest'anno durante le feste natalizie sono stati particolarmente presenti a Muggia».

La responsabile della Persemprefioi lancia comunque un appello in vista della Befana 2020: «Se qualche mamma sui 40 anni, piena di “morbin”, avesse voglia di aggregarsi a noi, saremmo felicissimi di far tornare in piazza le befane».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE

Alle Noghere l'area dei laghetti torna “a misura” di pic-nic

MUGGIA. Sfalcio del verde, 12 metri di staccionata completamente rifatti, nuove tabelle.

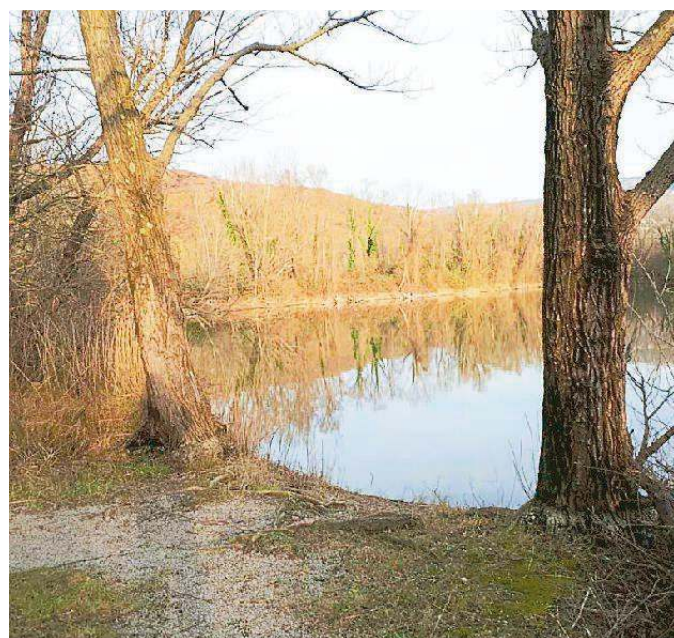
Questi alcuni degli interventi di riqualificazione ai laghetti delle Noghere, il “biotopo” muggesano protagonista del cosiddetto intervento di cittadinanza attiva promosso da Bricocenter Italia di strada di Farnei attraverso il progetto del Comune di Muggia teso a

sostenere le proposte di collaborazione di cittadini singoli e pure associati che avessero «ad oggetto interventi complementari e sussidiari alle attività svolte dall'amministrazione comunale. Proposte, quindi, volte a promuovere per l'appunto «lo sviluppo della cittadinanza attiva, la cura del territorio e la tutela del decoro urbano». Sempre le stesse le modalità di adesio-

ne a quest'iniziativa: iscrizione all'Albo della Cittadinanza attiva, descrizione del proprio progetto e consegna dello stesso agli uffici del Comune.

Fra i progetti che hanno avuto corso nel 2018, quello che ha dato le risultanze più visibili è stato proprio l'intervento realizzato ai laghetti delle Noghere.

Nell'area Bricocenter è intervenuto non solo nello



I laghetti delle Noghere

sfalcio di verde e arbusti lungo tutto il sentiero, ma anche nella pulizia dei rovi nelle zone che lo fiancheggiavano e nel rifacimento, come detto, di ben 12 metri di staccionata.

Il legname asciutto che si trovava in prossimità del sentiero, che poteva rappresentare un ostacolo o causa di pericolo per la sicurezza, è stato rimosso. Oltre all'osservatorio faunistico, poi, è stata ripristinata la tabella informativa con grondaia e tetto.

Ultima delle azioni rientranti nel progetto la riqualificazione dei cinque tavoli da pic-nic, a loro volta spazzolati e verniciati.

Ri.To.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

9 Open day Istituto Altipiano

All'Istituto comprensivo Altipiano gli open day alle scuole dell'infanzia si svolgeranno così: alla Don Marzari di piazzale Monte Re 2 domani alle 16.30; alla Rutteri di via di Basovizza 60, a Banne, oggi alle 16.30; alla scuola di Prosecco (loc. Prosecco 185) oggi alle 16. Scuole primarie: Venezian di Prosecco (loc. Prosecco 595) open day domani alle 10; Kugy di via di Basovizza 60 oggi alle 14.30; Lona di via S. Mauro 14 oggi alle 9; Degrassi di piazzale Monte Re 2 giovedì alle 8.30.

9.30 Associazione rischi amianto

L'Amianto Infopoint sito al Distretto 2 del Maggiore in via della Pietà 2/1 riaprirà dalle 9.30 alle 12. L'Amianto Infopoint di Muggia apre invece domani 9-30.12.

17 Open day al Nordio

Open day al liceo artistico Nordio, dalle 17. Sarà presentata l'offerta formativa in aula magna. Poi sarà possibile visitare aule e laboratori sino alle 19. Al termine, per

chiarimenti, la professoressa Manuela Cerebuch resterà a disposizione sino alle 19.30.

17.30 Open day Istituto Weiss

Open day dell'Istituto comprensivo Weiss: oggi, alla media Stuparich (Strada di Rozzol 61), presentazione e open day 17.30-19.30.

18 Meteorologia alla XXX Ottobre

Alle 18, alla XXX Ottobre in via Battisti 22, Dario Gasparo terrà la conferenza su "Cenni di meteorologia, geli-

cidio, galaverna e calabrosa", con successiva escursione guidata domenica in Ciceria da Zagrad a Ostric.

18 La santità nell'ebraismo

Alle 18, alla sala Turollo della chiesa dei Santi Andrea e Rita (via Locchi 22), il rabbino Ariel I. Haddad parlerà sul tema "La santità nell'ebraismo". Ingresso libero.

19.15 Porte aperte Accademia Jujitsu

Porte aperte all'Accademia Jujitsu Trieste con prove gra-

tuite 19.15-21.30 alla palestra della scuola Pertini di via Marchesetti. Info: 3452736302 e info@accademijujitsutrieste.it.

Domani Presentazione Istituto Bergamas

Le scuole dell'Istituto comprensivo Bergamas hanno organizzato il calendario delle presentazioni: domani alle 17.30, in via della Bastia 2, la primaria Slataper aprirà le porte a bambini e genitori; sabato alle 10.30 e giovedì 17 gennaio alle 17.30, in via dell'Istria 45, la scuola media Bergamas illustrerà alle famiglie l'offerta formativa.

Domani Presentazione Istituto Masih

L'Istituto comprensivo Iqbal Masih comunica il calendario degli incontri di presentazione: scuola dell'infanzia di Melara domani alle 16.30, con visita delle strutture; scuole primarie Pertini e Collodi (con presentazione anche del Sis) domani alle 17.30; la visita delle due sedi sarà possibile mercoledì 16 gennaio (alle 16 la Pertini e alle 17.15 la Collodi); scuola media Rismondo giovedì alle 17, con visita delle strutture. Tutti gli incontri all'auditorium di via Forlanini 32.

L'INIZIATIVA

Al ricreatorio Toti inizia il corso di autodifesa per under 30

Un percorso di cinque lezioni gratuite programmate dal 19 gennaio al 16 febbraio

Francesco Cardella

Come sapersi difendere in strada dando maggior rilievo alla prevenzione e al controllo di una situazione a rischio. Sono i temi ideali che sulla carta caratterizzano la seconda edizione del corso di autodifesa promosso dal Pag (Progetto Area Giovani) del Comune di Trieste, proposta gratuita rivolta a soggetti dai 18 ai 30 anni, ospitato nella sede del Polo giovani Toti di via del Castello 1 nelle giornate di sabato, dalle 17.30 alle 19, lungo un percorso di cinque lezioni programmate

dal 19 gennaio al 16 febbraio.

A curare sul campo il corso in salsa etico-marziale figura anche quest'anno la società Karate Do Trieste guidata da Anna Devivi, qui in collaborazione con il Comitato regionale della sigla federale Fijlkam.

A chi vuole parlare questa iniziativa? Le donne sembrano in primo piano sul piano della candidatura, ma gli organizzatori lanciano un appello anche ai giovani uomini, ricordando che la missione dichiarata è "fornire strumenti utili a fronteggiare eventuali situazioni a rischio in cui è ri-



A curare il corso gratuito di autodifesa sono il Karate Do e il Comitato regionale Fijlkam (foto pagina Fb Karate Do)

Progetto del Comune con il Karate Do Trieste e il Comitato regionale Fijlkam

chiesta una capacità di situazione al pericolo, rafforzando la propria percezione di efficacia nella difesa personale".

Una cosa è certa. Nel corso degli ultimi decenni anche il concetto di difesa personale ha subito un radicale mutamento, passando dallo studio di ardui stilemi (spesso improbabili in strada) estrapolati da tradizioni marziali a una più dettagliata analisi delle risorse

emotive, basando così il percorso sui criteri del controllo, della valutazione del rischio e delle possibili conseguenze in chiave giuridica. Insomma, il profilo sociale si è sostituito a quello marziale e iniziative ideate sotto la voce "autodifesa" spesso non puntano più alla creazione di "guerrieri" ma di cittadini, persone in grado di affrontare l'esagitato di turno con varie risorse, prima psichiche e poi tecni-

che, e poi magari anche scappando dalla scena a rischio, perché no.

Le iscrizioni al corso promosso dal Pag vanno inviate entro il 15 gennaio alla mail pologiovani.toti@comune.trieste.it. Ulteriori informazioni le potete trovare al numero 040-3485818, visitando il sito www.retecivica.trieste.it o la pagina facebook Progetto Area Giovani. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SALUTE

La scienza lo dimostra: restare attivi previene il declino cognitivo

Restare attivi, evitare la solitudine, esercitare le proprie capacità anche quando gli anni avanzano consente di modificare e anche prevenire il declino cognitivo. In pratica, se si continua a lavorare, a imparare, a condividere interessi con altri si evitano la solitudine e i "malanni" conseguenti: tristezza, depressione, ansia e dunque malessere generale. Di questo parlerà la psicologa Filomena Vella oggi alle 18.30, nella sede di via San

La psicologa Filomena Vella in un incontro all'Università delle Liberetà

Francesco 2 dell'Università delle Liberetà Auser, in una conferenza dal titolo "La plasticità cognitiva: riserva cerebrale e riserva cognitiva". «Diverse ricerche — spiega

Vella che è specializzata anche in Psicologia penitenziaria e Psicologia del ciclo della vita — dimostrano una stretta relazione tra livello di attività realizzata e soddisfazione di vita. Il livello di attività sembra essere un predittore dello stato funzionale e cognitivo delle persone, fisico e psichico. L'attività ha un ruolo determinante in forme di sofferenza come la depressione, la solitudine, la sintomatologia ansiosa, la tristezza, specialmente nei casi in cui

le cause non attengono tanto alla presenza di esperienze negative quanto all'assenza di esperienze positive».

Spesso sono le fasi di cambiamento a destabilizzare l'equilibrio, per esempio il pensionamento, che può portare a percepire isolamento ed esclusione. E naturalmente l'età di per sé comporta un declino di diverse funzioni neuropsicologiche: la memoria, il linguaggio, l'attenzione... «Ma realizzare attività produttive — prosegue la psicologa, docente all'Università di Trieste e attiva all'Azienda sanitaria — è una risorsa di gran valore per stare bene». In sostanza, il nostro cervello declina se non lo facciamo lavorare. Le persone tra i 60 e gli 80 anni beneficiano insomma dell'esercitazione proprio come i giovani.

PER LE FAMIGLIE

Nati per leggere oggi fa tappa a Opicina

Oggi, dalle 17 alle 18, i libri di qualità e i consigli di Nati per leggere saranno protagonisti dell'incontro al punto lettura Il Tram dei libri di Opicina (via Doberdò 20/3), al 1° piano della sede della Circonscrizione di Altipiano Est, organizzato in collaborazione con il Comitato genitori Insieme sull'Altipiano, in italiano e sloveno. L'appuntamento è rivolto a famiglie con bambini fino ai 6 anni. Ingresso libero, senza prenotazione.



Nati per leggere a Il Tram dei libri di via Doberdò 20/3 a Opicina. Ingresso libero senza prenotazione.

SEGNALAZIONI

Posti-moto attigui alle "zebre" renderebbero più sicuro attraversare

LA LETTERA
DEL GIORNO

Ormai siamo tutti un po' pedoni e un po' automobilisti e tutti noi abbiamo avuto occasione di osservare i comportamenti scorretti degli uni e degli altri. Riassumendo: gran parte degli automobilisti sembrano avere una gran fretta o devono dimostrare di essere più svegli, più veloci, più audaci di coloro che li affiancano nel traffico. I pedoni in-

vece, non solo attraversano dove capita, anche se ci sono strisce pedonali a 10 metri, o meno, di distanza, ma comunque mai perpendicolari, anzi bene di traverso, senza assolutamente guardare se arriva qualche auto dalla parte dove si trovano in quel momento, anzi possibilmente guardando il cellulare.

Sulle strisce pedonali tantissimi attraversano immediatamente, magari con gli occhi fissi sull'infernale aggeggio, senza nemmeno guardare prima se sta arrivando una macchina, che in

molte casi non li può nemmeno vedere, perché proprio attaccata alle strisce pedonali stesse si trova spessissimo un camioncino o comunque una grossa macchina che, parcheggiata, nascondono completamente la visuale a chi guida il veicolo che sopraggiunge. In realtà in questi casi bisognerebbe prudenzialmente rallentare un po', nel caso qualche pedone abbia iniziato l'attraversamento. Ma sarebbe pretendere troppo...

Per evitare questo problema avrei un suggerimento, ispirato dalla soluzione tro-

vata per alcune vie dove le macchine parcheggiavano ostacolando la circolazione. In quei tratti sono stati predisposti parcheggi per motocicli, paralleli ai marciapiedi. Si potrebbe quindi disporre un paio di posti-moto proprio in concomitanza delle strisce pedonali. Si eviterebbe che lì parcheggino veicoli ingombranti, rendendo più visibili i pedoni in procinto di attraversare le "zebre", rendendo così più sicura tale operazione. Mi pare che sarebbe un bel regalo per il nuovo anno.

Liliana Davanzo



Un incidente sulle "zebre". Foto Bruni

LE LETTERE

Regione
Nulla di nuovo
Udine è favorita

Niente, anche con la nuova/vecchia scopa non cambia niente. È più di 50 anni che, a mio avviso, la storia si ripete: se c'è da istituire un nuovo ente, direzione, dipartimento o come volete chiamarlo in regione, la scelta cade su Udine. Se l'Azienda sanitaria Zero è stata ubicata lì, mi piacerebbe sapere su quali parametri è stata scelta. Così, la prossima volta, ci mettiamo a "studiare" per partecipare alla "competizione". Sono certo che siamo l'unica Regione italiana dove una decisione di questo o altro tipo non cada sul capoluogo. Nell'anno dell'istituzione della Regione, Martin Luther King diceva: «I have a dream».

Anch'io ho un sogno, di vivere in una regione unita e non divisa per puro spirito "di bottega". Per invertire questo andamento, un mare di speranze erano state (mal) riposte nella Serracchiani che, specialmente per i primi tre anni del mandato, aveva una forza politica regionale e nazionale d'indubbio peso. Ma tant'è, è andata così. Un'ultima cosa, se posso: il concittadino Brezovec si lamenta del costo delle case di riposo a Trieste e della "difformità" del rimborso ricevuto dal servizio di assistenza regionale. Deve essere uno dei "segreti" meglio custoditi dal sistema. Solamente anni fa, il dottor Rotelli aveva dichiarato che la Regione destinava le stesse risorse alle quattro province ma non conosco poi cosa avviene nella pratica. Al nuovo responsabile del servizio, una risposta.

Iginio Zanini

Religione
La vera natura
della Madonna

La consapevolezza che la Madonna sia anche mia Madre l'ho avuta per la prima volta

ALBUM

Al Teatro Miela il concerto natalizio della comunità rumena di Trieste



Per le festività di Natale la comunità rumena di Trieste ha organizzato, in un Teatro Miela affollatissimo, un concerto. Un momento di convivialità ma anche di buona musica grazie ai gruppi corali venuti da tutto il Friuli Venezia Giulia. I protagonisti della serata sono stati soprattutto i bambini, che si sono esi-

biti con assoluta padronanza del palcoscenico e in costume tradizionale. Un lungo e allegro pomeriggio di festa, un momento per scambiarsi gli auguri, un successo per la comunità rumena cittadina e di coloro che vi hanno partecipato.

a Medjugorje. È stata una tenera scoperta. Con la Madonna non si è mai soli nella vita, perché Lei attraverso la preghiera ci porta a Gesù. E la porta sicura che ci avvicina al vero Cristo, non a quello che gli uomini hanno creato ciascuno secondo il proprio pensiero. La Madonna ci porta al Gesù profugo e poverissimo? No, Ella ci porta a Gesù fuggito in Egitto perché Erode voleva ucciderlo - prima persecuzione contro Cristo - e, appena hanno potuto, sono ritornati a Nazareth, vivendo a casa loro, lavorando con dignità e pagando il tributo a Cesare.

La Madonna riporta forse il messaggio di un Gesù fragile costretto a perdonarci anche senza un nostro pentimento? Dunque Ella ci porterebbe al Gesù che accetta benevolo adulteri, aborti, ecc.. e accoglie gentilmente chi compie atti contro natura, specie tra i suoi eletti? No. Ci

porta piuttosto al Gesù che vuole salvare tutti ma, per essere perdonati e salvati, chiede il necessario pentimento, l'abbandono del peccato e la totale conversione di vita. Soprattutto ci mostra che Gesù Cristo è Dio e non solo un "uomo eccezionale", presente nell'Eucaristia e Signore della storia. Soffro quindi quando la Madonna viene sminuita, come è successo cambiando la preghiera del Magnificat. Soffro quando viene abbassata a noi come una comune ragazza che aveva bisogno di crescere nello spirito per divenire santa. La Tutta Santa è uguale a noi nel corpo ma non nello spirito. Per volontà di Dio, infatti, non ha il peccato originale, non ha mai peccato; ha sempre vissuto grazie allo Spirito Santo in grazia e obbedienza a Dio.

Donatella Fonda
Movimento cattolico
Famiglia e Vita

Tifo e violenza
Oltre il Daspo
serve altro

Sono troppi i disadattati che sfogano le loro pulsioni violente in occasione di partite di calcio, solo di calcio, non di altri sport. Non si sono mai viste risse o accoltellamenti nel corso di incontri di pallamano o gare di sci di fondo. Pareva che il Daspo fosse il rimedio per allontanare chi non ha ben chiaro cosa sia un evento sportivo. Se a distanza di anni dalla sua introduzione si verificano ancora eventi simili, la sua efficacia è da mettere in discussione. Da chiedersi se non sia il caso di agire sul patrimonio dei tifosi violenti come accade in tutte le situazioni dove si applicano azioni sanzionatorie. Iniziando ad esempio a far pagare le cure mediche a tutti coloro che si sono feriti

nel corso di scontri intenzionali tra tifoserie violente. In altre parole: se vai allo stadio per far casino e rimani ferito o ferisci qualcuno l'ospedale e l'ambulanza devono essere a tuo carico. Fino ad arrivare a permettere l'accesso agli stadi solo a coloro che possono dimostrare di poter pagare eventuali danni o altri costi attualmente a carico della collettività, o in possesso di adeguata copertura assicurativa. Da sempre funziona così con le auto: può circolare solo chi è assicurato. Nessuno si scandalizza per questo.

Andrea Bucci

Politica
Mi sento
escluso

Non ho nessuna fiducia nel governo né nelle istituzioni.

Come cittadino, mi sento escluso dalla società, solo e amareggiato: nell'attuale situazione sociopolitica ritengo di avere poche speranze per il futuro. I politici pensano solo a fare soldi, seduti sulle loro sontuose poltrone, con scarsa attenzione verso i reali bisogni dei cittadini.

Michele Sanseverino

RINGRAZIAMENTO

Per diversi anni abbiamo avuto modo di apprezzare il lavoro svolto dal personale infermieristico del 2 distretto nei confronti di una nostra famigliare.

Le capacità professionali, la grande umanità, il rispetto nei confronti della paziente e della sua famiglia non sono mai venuti meno.

Con i nostri ringraziamenti auguriamo a tutti un sereno 2019.

Famiglia Biekar Mitri

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-638118
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040 572015; largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Mazzini 1/ A - Muggia,

040271124; Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225141.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi: via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Revoltella 41, 040941048.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Apollinare
Il giorno è l'8°, ne restano 357
Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.38
La luna sorge alle 9.17 e tramonta alle 18.59
Il proverbio Ogni gatta ha il suo Gennajo

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile* µg/m³ NP

Via Carpineto µg/m³ 73,6

Piazzale Rosmini µg/m³ 69,0

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile* µg/m³ 38

Via Carpineto µg/m³ NP

Piazzale Rosmini µg/m³ 15

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 46

Basovizza µg/m³ 58

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 GENNAIO 1969

- A proposito di "Insegnanti e genitori", il preside della Scuola media "Rismondo", prof. Moscarda, scrive che da venti anni, cioè nel periodo della sua presidenza, i parenti degli alunni vengono ricevuti dai docenti il martedì, il mercoledì ed il giovedì dalle 17.30 alle 18.30.

- Alla memoria del prof. Jaezy Jozef Sawicki, lo studioso polacco perito in un incidente aereo, si è aperto nella moderna sede di Miramare il nuovo seminario sulla fisica nucleare al suo quinto appuntamento con gli scienziati giunti da ogni parte del mondo.

- Appena esaurita "Canzonissima", ecco l'altra manifestazione canora nazionale: il festival di Sanremo, che andrà dal 30 gennaio al 1.o febbraio e che avrà anche quest'anno una giuria insediata al "Piccolo", per scegliere le canzoni finaliste e la vincente.

- Con il programma di scambi promosso e curato dal locale comitato AIESEC, per studenti in scienze economiche e commerciali, durante quest'anno nove studenti di vari paesi stranieri hanno potuto effettuare tirocini pratici di lavoro presso aziende della nostra città.

GLI AUGURIDI OGGI



RICCARDO
Sei ai 50, bel traguardo, tanti auguri: mamma, papà, Martina e Michele con Sofia e Stefania



RUGGERO
Per i tuoi 80 tanti auguri nonno, continua così con "morbin" e allegria: la tua famiglia

LEREGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza: **- COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre **- ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati **in tre modi:** consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

AILETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.



DANIELA
"Sto ano tondi 60", cari auguri da "tu mari"

LA FOTO DEL GIORNO

Dalla finestra “Tramonto sulle querce”

"Tramonto sulle querce!", immagine scattata dalla lettrice Lucia Zorzenon, che commenta "Dalla finestra di casa mia, uno splendido quadro". Inviare le vostre foto (specificando nome e numero di telefono, che non comparirà: sono obbligatori) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it



ELARGIZIONI

In memoria di Dusan Majer (8/1/2012) dalla moglie e dalle figlie, che lo ricordano, 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Mario Dell'Aquila - per il novantesimo compleanno 1/1/2019 da parte della moglie - per la parrocchia di Roiano 50,00 pro SOCIETA' S. VINCENZO DE' PAOLI

In memoria di Renata Piccinin - per il suo compleanno 8/1 dagli amici 50,00 pro A.D.O.S. - ASSOCIAZIONE

DONNE OPERATE AL SENO.

In memoria di Fulvia Cerocchi dalla famiglia Fait - per il Reparto Oncologico 50,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO

In memoria di Gabriella Nuciforo da parte delle ex compagne di classe 90,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Lucinia Consenti da Gianna Tramontano 50,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI

CULTO E RELIGIONE; da Gianna Tramontano 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di mamma, papà, zia Luciana da N.N. 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Nidia Fabretto e Pissy da Graziano e Patrizia Giosento 30,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE

In memoria di Stelio Ziviz da parte di Venuti e Trevisini 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

MORSIDI LINGUA

NEREO ZEPER

QUEI CERTI CIBI INGANNATORI

Io li chiamo cibi ingannatori; non perché siano disonesti o avvelenati, ma perché con i loro nomi, quanto al loro significato, celano o fuorviano i loro consumatori.

I *useleti*, come sa ogni buona massaia triestina che ci tenga alle tradizioni. sono degli involtini che in una sottile fetina di carne avvolgono aglio, prezzemolo, prosciutto, formaggio... Sono detti anche *useleti scampai*, e con questo nome lascerebbero intendere che, non avendo gli uccelletti veri perché fuggiti all'uccellatore, sua moglie si è arrangiata con degli *useleti finti*. Ma non è così: l'origine della parola è nel toscano “uccelletti scapati”, ossia senza testa (capo), perché a questi assomigliano tali involtini. Noi triestini abbiamo pensato che si trattasse di “uccelletti scappati” e abbiamo tradotto con *useleti scampai*.

Poi abbiamo le *luganighe de Cragno*. Certo del maiale non si butta via niente, ma con il suo cranio da che mondo e mondo non si sono mai fatte salsicce. Il Cragno in questione, invece, è una zona della Slovenia, ossia la Carniola, in sloveno Kranjska, ed è da lì che provengono tali salsicce affumicate.

Non ci faremo mancare la *carne spigada*, ovvero un bel pezzo di manzo farcito di aglio, lardo affumicato, rosmarino, uova sode. Qui è lo *spigo de aio* a essere ingannatore, perché non c'entra nulla con il nome, anche se c'entra a forza nella carne, che altrimenti è detta *carne spicada*. Qui la *s* di *spicada* non è altro che un rafforzativo di *picada*, e trova un corrispondente nella pistoiese *carne picchiettata*, che significa “bucata con una picca” (arnese puntuto), e ciò per farci entrare aglio, lardo ecc. Tale procedimento è detto anche in buon italiano “steccare”, che a “picca” fa corrispondere “stecca”. www.nereozeper.it

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente

efficace

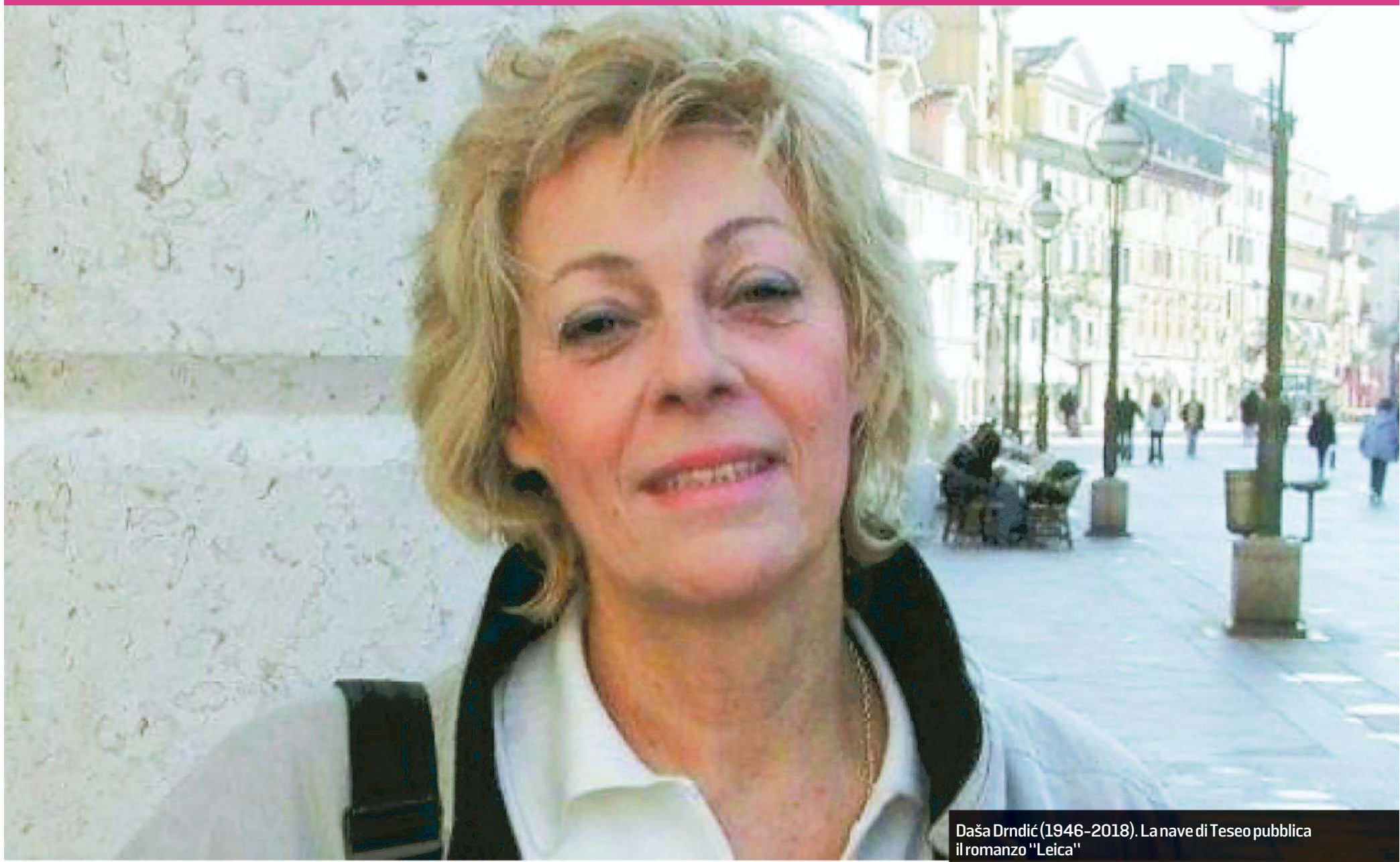
LEGALITÀ ❖ TRASPARENZA ❖ EFFICIENZA

Trieste - via Mazzini 14 A - tel. 040 6728311

legaletrieste@manzoni.it

CULTURA & SPETTACOLI

Il romanzo



Daša Drndić (1946-2018). La nave di Teseo pubblica il romanzo "Leica"

Immagini da un'Europa oscura nella "Leica" di Daša Drndić

Gli orrori del Novecento che sono in ognuno di noi nell'opera postuma della scrittrice croata

Cristina Benussi

Con **"Leica"**, romanzo del 2003 tradotto da Ljiljana Avirović e pubblicato ora da **La nave di Teseo** (pagg. 422, euro 22, 00), **Daša Drndić** ha scattato un'altra delle sue immagini accecanti: il soggetto siamo noi e la nostra storia. Storia non come serie di eventi politici, ma come dimensione vivente della persona, nei modi in cui è esistita e nei modi in cui è stata schiacciata da una logica corrente che non si è mai interrogata sul suo fare. Con l'impassibilità oggettiva della macchina fotografica, la scrittrice zagabrese, spentasi qualche mese fa, ha così puntato l'obiettivo sulla fenomenologia infinita dell'esserci. Tra le altre, ha raccontato le vicende delle centinaia di bambini handicappati, fatti oggetto di torture e esperimenti da

medici nazisti che hanno poi rinchiuso i loro cervelli in barattoli di vetro; ha denunciato la coltura dei gatti bonsai, fatti crescere in cubi di vetro; ha seguito le vicende dei ricoverati in un ospedale psichiatrico; ha svelato il progetto di lavaggio del cervello delle future spie della Cia, segnalando l'uso delle microonde ad alta tensione e delle radiofre-

Come in "Trieste" la rassegna di singoli frammenti produce spaesamento

quenze per incoraggiare il commercio di narcotici, il terrorismo e altro. L'ampia gamma delle situazioni enunciate e il soffermarsi sui tanti dettagli quotidiani, che fanno di ogni vita una vita unica, certamente

non facilitano una lettura distesa, rallentata come è da digressioni continue. L'autrice infatti ci offre, per ogni tema proposto, lunghi cataloghi del possibile; dalle incalcolabili tipologie di città, ai reticoli delle vie, i cui nomi incisi nelle targhe di pietra segnalano esistenze trascorse e divenute tasselli di una complessa enciclopedia del genere umano. Elenca le professioni esercitabili, gli usi dei piccoli elettrodomestici, i modi di camminare, di leggere o di fare il pane, testimonianze di vite anonime eppure penetrate nel nostro quotidiano senza che abbiano causato il benché minimo terremoto, nemmeno un alito d'aria, nulla. Mescola poi tutti questi e altri livelli di realtà a suggestioni letterarie appartenenti a tradizioni e tematiche disparate, inserendole nella sua narrazione che a sua volta si ser-

ve del proprio vissuto, di attestazioni documentare, di memorie collettive: privi di immediati richiami esplicativi, e dunque fusi con apparente naturalezza nel testo, spiccano così lacerti di Ferdinando Pessoa, Italo Calvino, Wisława Szymborska, Ryszard Kapuscinski, Thomas Bernhard, Charles Baudelaire, Henrik Ibsen, Georges Bataille, Filippo Tommaso Marinetti, Daniil Charms, Walter Benjamin. **Leica** anticipa una tecnica narrativa che la scrittrice riproporrà nel suo romanzo più noto, il cui titolo italiano è **Trieste**. Anche qui la rassegna caleidoscopica di singoli frammenti narrativi produce spaesamento. Ma sono proprio questi a sago-

L'AUTRICE

Docente universitaria ha lavorato per anni anche come editor

Daša Drndić è nata a Zagabria nel 1946 e morta lo scorso anno a Fiume. Si era laureata in Filologia all'Università di Belgrado, e aveva completato la sua formazione con un Master in Teatro e Comunicazione, con una borsa di studio Fullbright, all'Università dell'Illinois. Oltre a essere docente universitaria, Drndić ha lavorato per anni come editor e produttrice a Radio Belgrado. Ha pubblicato saggi, testi teatrali, poesie. "Trieste. Un romanzo documentario" è stato pubblicato in italiano nel 2015 da Bompiani nella traduzione di Ljiljana Avirović.

ve del proprio vissuto, di attestazioni documentare, di memorie collettive: privi di immediati richiami esplicativi, e dunque fusi con apparente naturalezza nel testo, spiccano così lacerti di Ferdinando Pessoa, Italo Calvino, Wisława Szymborska, Ryszard Kapuscinski, Thomas Bernhard, Charles Baudelaire, Henrik Ibsen, Georges Bataille, Filippo Tommaso Marinetti, Daniil Charms, Walter Benjamin. **Leica** anticipa una tecnica narrativa che la scrittrice riproporrà nel suo romanzo più noto, il cui titolo italiano è **Trieste**. Anche qui la rassegna caleidoscopica di singoli frammenti narrativi produce spaesamento. Ma sono proprio questi a sagomare un percorso a labirinto che conduce inesorabilmente al centro, dove il moderno Minotauro attende le sue vittime. Non si sfugge a un confronto tra un mo-

us operandi che sembra scontato e l'effetto che esso può produrre sull'esistenza degli altri. Daša Drndić sa di aver messo sul tappeto immagini dure e pesanti, mirando a provocare una reazione tutt'altro che elusiva. Con infinita pazienza ha mostrato come ogni persona racchiuda in sé una delle innumerevoli storie reali, composte da brandelli infiniti. E come questa si intrecci con quella degli altri, e come sia dunque impossibile offrire un'interpretazione omogenea dell'essere e del divenire senza tener conto della totalità delle vicende. Diversamente da chi offre ricostruzioni complete e orientate nel senso, Daša Drndić avverte che è necessario sconfessare quella menzogna perché la storia, così come si è svolta fino ad ora, si è svolta così perché è penetrata dentro ogni persona ed è circolata nel suo sangue in modo silenzioso e distruttivo, anche se dal di fuori nulla pareva trapelare: ed è divenuta strumento di orrore e devastazione. Il mostro da combattere è proprio questa falsificazione di senso che non tiene conto delle vittime che lascia sul terreno. Per questo con **Leica** ha raccontato tantissime storie, per smascherare quel fantasma di realtà e dare valore ai tanti frammenti di vissuti mai insignificanti, perché veri. —

MOSTRE
& EVENTI

"Animalia fashion"

Abiti come sculture, stoffe e ricami come dipinti: è la mostra 'Animalia fashion', da oggi fino al 5 maggio al Museo della moda di Palazzo Pitti a Firenze



Nuovo Asterix e Obelix

Il 38° volume a fumetti di Asterix e Obelix uscirà il 24 ottobre. Lo dichiarano Didier Conrad e Jean-Yves Ferri, eredi di Uderzo-Goscinny, i primi disegnatori



Il Demone di Hirst

Il monumentale «Demone» di Damian Hirst va a Las Vegas nella piscina del Palms Casino Resort, dove già «nuota» uno squallido tigre dello stesso Hirst



La riedizione

PIER PAOLO PASOLINI

POESIE A CASARSA

BOLOGNA
LIBRERIA ANTIQUARIA
1942

La copertina della prima edizione di "Poesie a Casarsa" di un Pasolini ventenne. A fianco, nel 1941, il poeta nella squadra Sas Casarsa, secondo da sinistra, accosciato

Torna il primo Pasolini con le Poesie a Casarsa

Il Centro studi ripubblica in due edizioni, tra cui una in facsimile, l'opera d'esordio dello scrittore uscita nel 1942

Roberto Carnero

Una nuova edizione per la prima opera di Pier Paolo Pasolini: "Poesie a Casarsa", la raccolta di componimenti in friulano uscita alla fine del luglio del 1942 - Pasolini aveva allora vent'anni - in 300 copie stampate (più altre 75, fuori commercio, per la stampa), a spese dell'autore, dalla libreria antiquaria Mario Landi di Bologna. Da lì prese l'avvio la straordinaria carriera letteraria del poeta e scrittore. Ora è il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa a farsi promotore della nuova edizione, che verrà presentata venerdì 18 gennaio, alle 17.30, nella sala consiliare di Palazzo Burovich di Casarsa della Delizia (Pordenone).

L'edizione promossa dal Centro Studi è stata realizzata da Ronzani Editore in due diverse modalità: un'edizione, in 500 copie, stampata dalla Tipografia Campi di Milano, l'unica in Italia a utilizzare ancora, per la composizione del testo, la Monotype, con lo stesso carattere usato per la prima edizione dell'opera, il Bodoni 135; un'edizione in facsimile, in mille copie, perfettamente corrispondente a quella del '42, comprese le imperfezioni originali. Entrambe le edizioni sono accompagnate, in un cofa-

netto, da un saggio di Franco Zabaghi dal titolo "Il primo libro di Pasolini", contenuto in un volume fotografico che racconta le vicende della composizione e della fortuna di Poesie a Casarsa.

Sono poesie in lingua friulana, il che però non significa l'opzione per un registro basso e colloquiale, stanti i fitti riferimenti letterari a una tradizione culta e anche iperculta: dalla poesia provenzale all'Ottocento italiano di un Leopardi o di un Tommaseo, dal Novecento di Ungaretti a sparsi riutilizzi da Rimbaud, Mallarmé, Verlaine, Lorca,

La presentazione
del cofanetto
venerdì 18 gennaio
a Palazzo Burovich

Machado, Jiménez. I temi di queste poesie rimandano a Casarsa, il paese della madre, luogo delle vacanze per Pier Paolo nei primi anni Quaranta, luogo di fuga e di isolamento, di letture e di esperienze. Sono versi che parlano di spensieratezza, di gioia di vivere, di innocenza, di un rapporto diretto con la natura; ma anche di un serpeggiante turbamento, di una certa inquietudine esistenziale, della paura della morte. A

questo secondo filone tematico, diciamo "negativo", si connette il motivo di una religiosità non pacificata e non rasserenante.

Due furono fondamentalmente le ragioni della scelta del dialetto: la ricerca di una lingua più "fresca" e più "autentica" rispetto a quella stereotipata di certa tradizione; una punta di polemica politica rispetto al centralismo culturale del regime fascista che, in omaggio alla retorica nazionalistica, preferiva soffocare i particolarismi regionali e locali. Anche se, come lo stesso Pasolini avrà modo di notare, la scelta del dialetto andava nella direzione non del realismo, bensì, al contrario, di una certa dose di "irrealismo": «L'idioma friulano di queste poesie non è quello genuino, ma quello dolcemente intriso di veneto che si parla nella sponda destra del Tagliamento; inoltre non poche sono le violenze che gli ho usato per costringerlo ad un metro e a una dizione poetica». Fu proprio un episodio legato alla ricezione critica di "Poesie a Casarsa" a far sviluppare in Pasolini - a quanto egli stesso ha avuto modo di raccontare - una coscienza politica più definita. Una quindicina di giorni dopo l'uscita del libro, l'autore riceve una cartolina postale di Gianfranco Contini, giova-

ne ma già autorevole critico, il quale gli diceva che le poesie gli erano molto piaciute e che le avrebbe presto recensite. Contini infatti scrive subito una recensione per la rivista "Primato", che però viene censurata (potrà uscire soltanto l'anno dopo in Svizzera sul "Corriere del Ticino"). Ha spiegato lo stesso Pasolini: «Perché il fascismo, con mia grande sorpresa, non ammetteva che in Italia ci fossero dei particolarismi locali, e degli idiomi di ostinati imbelli. Così la mia "lingua pura per poesia" era stata scambiata per un documento realistico pro-

Il volume fu pubblicato
dalla Libreria
Antiquaria Mario Landi
a spese dell'autore

vante l'esistenza obiettiva di poveri contadini eccentrici o, per lo meno, ignari dell'esigenza idealistica del Centro. Ormai l'antifascismo cessava di essere puramente culturale: sì, poiché il Male lo sperimentavo nel mio caso». In altre parole, fu la brutalità della censura di regime a mettere in luce ai suoi occhi tutta la brutalità e la violenza della dittatura fascista. E a preparare la conversione al marxismo. —

IL LIBRO

“2019. Un anno di storie”
Dodici voci di donne
per un'agenda-antologia

Si può usare come un'agenda, si legge come un libro. È "2019. Un anno di storie" (Cleup, pagg. 128, Euro 10,00), un raccolta di dodici racconti a cura di Saveria Chemotti, uno per ogni mese dell'anno, tutti al femminile. Se un'agenda tradizionale serve a scandire i giorni di un anno intero annottando gli impegni, le urgenze, i progetti, le ricorrenze, e talvolta anche i desideri, questa agenda suggerisce uno spazio in più, come nota la curatrice, «in una pausa di riflessione e di fantasia».

Così, dodici scrittrici italiane hanno realizzato dodici brevi racconti con l'intento di alleviare il percorso frastagliato e a volte impegnativo di dodici mesi assillati da una miriade di date singolari e plurali. Sono racconti di Elisabetta Baldisserotto, Silvia Battistella, Annalisa Bruni, Giu-

lia Calore, Elianda Cazzorla, Saveria Chemotti, Emilia Bersabea Cirillo, Barbara Codogno, Bruna Graziani, Marilia Mazzeo, Carla Menaldo, Maurizia Rossella. Dodici voci diverse per una "partitura" dove si riconoscono tematiche affini, o elettive, come il grande tema della solitudine e dell'incomunicabilità, entrambi tratteggiati in modo trasversale, coinvolgendo infanzia, natura ed età adulta. Come nel racconto di Annalisa Bruni, dove una solitudine si stempera nel quotidiano ricorso alla poesia, alla parola che dà speranza.

Sono dodici short-stories che riflettono sentimentali situazioni, atmosfere di una quotidianità fatta a volte di attese, a volte di improvvise epifanie, a volte di sogni e desideri. Come capita a tutti, mese per mese, ogni giorno dell'anno. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
Amici
della poesia

Oggi alle 17, all’Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (Il piano), si svolgerà il consueto incontro quindicinale degli Amici della poesia. Il tema sarà “Benvenuto 2019” e si potranno leggere poesie o intervenire con performances culturali. Conduce Rosanna Puppi. Ingresso libero.

Duino Aurisina
Libro su frate
Giorgio Martinuzzi

Il Centro studi Adria-Danubia, l’Associazione cultura-

le italoungherese “Pier Paolo Vergerio” e il Comune di Duino Aurisina vi invitano alla Casa della pietra di Aurisina sabato, alle 10.15, per la presentazione del libro “Frate Giorgio Martinuzzi. Cardinale, soldato e statista dalmata agli albori del Principato di Transilvania” di Adriano Papo e Gizella Nemeth Papo (Aracne editrice).

Trieste
La Ferrovia
Meridionale

La Società di Minerva in collaborazione con l’Associazione Museo-Stazione Trieste Campo Marzio organiz-

za, giovedì alle 16.45 alla sala conferenze della biblioteca Crise, la conferenza “La Ferrovia Meridionale”. Relatore Franco Gioseffi. Storia e vicissitudini che portarono alla costruzione del primo collegamento ferroviario: la Ferrovia Meridionale austriaca Vienna-Trieste con la connessa realizzazione dell’allora Porto Nuovo. Lunga 577 km, a doppio binario, venne completata nel 1857 grazie all’ingegno di Carlo Ghega. Comprende nel suo percorso l’ardito attraversamento del massiccio montano del Semmering, prima ferrovia da montagna, oggi patrimonio Unesco.

Trieste
Teatro
al buio

L’Istituto Rittmeyer per i ciechi, in collaborazione con il Rossetti, ha pianificato alcune iniziative di sensibilizzazione ai problemi della disabilità visiva. In particolare, è programmato alla sala al buio dell’Istituto (viale Miramare 119) un ultimo appuntamento di Teatro al buio oggi, alle 18: si tratta di “A Sarajevo, il 28 giugno” di Gilberto Forti per la regia di Franco Però. L’entrata è libera e gratuita. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare il centralino dell’Istituto al numero 040-4198911.



Sei incontri dedicati a Giacomo Leopardi

Oggi alle 17, al San Marco, nell’ambito di un progetto interamente dedicato all’opera di Giacomo Leopardi (1798-1837) inizierà il ciclo di sei incontri imperniati sull’analisi del pensiero del poeta recanatese; il critico Enzo Santese analizzerà le tematiche connesse con le otto “canzoni” scritte fra il gennaio 1820 e il settembre 1823.

MIELA

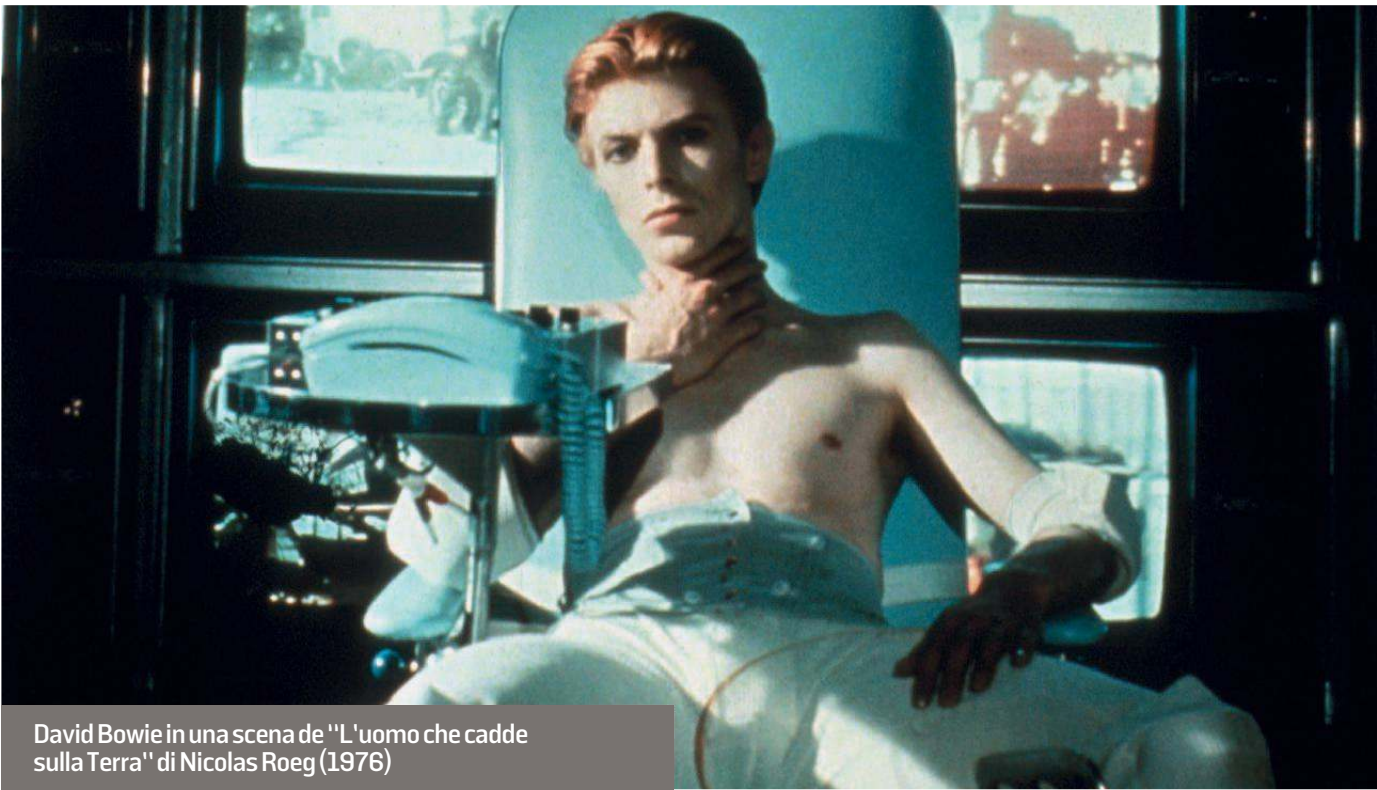
Bowie, i Beatles
e Frank Sinatra
Dj set e pellicole
sulle “Stars”

Al via le iniziative speciali che accompagnano la mostra sui ritratti firmati Terry O’Neill

Dalla collaborazione tra Erpac-Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, Iconic Images e Casa del cinema di Trieste è nato Movies & Music Stars, programma di iniziative speciali che accompagnano l’esposizione fotografica “Stars: ritratti fotografici” di Terry O’Neill. Nel percorso espositivo è stato creato un vero set fotografico dal titolo “#ToBeFaye” dove chi vuole può immedesimarsi in Faye Dunaway come nella celebre foto di O’Neill “Faye and the Oscar” e interpretare la grande attrice realizzandosi un selfie e divulgandolo attraverso i social utilizzando l’hashtag #tobefaye. Lo scatto ori-

ginale ritrae la Dunaway al Beverley Hills Hotel di Los Angeles il 29 marzo del 1977, il mattino dopo aver ricevuto l’Oscar come attrice protagonista in “Network”.

Prendendo poi spunto dai tanti personaggi ritratti dal fotografo britannico, la Casa del cinema ha pensato a una rassegna cinematografica suddivisa in 4 serate al Mielà, con proiezione di film e djset. La prima serata a ingresso gratuito è domani, alle 18.30, dal titolo “Omaggio a David Bowie” con un dj set a cura di Jazza e alle 20.30 la proiezione in lingua originale con sottotitoli italiani di “L’uomo che cadde sulla Terra” di Nicolas Roeg. Segui-



David Bowie in una scena de "L'uomo che cadde sulla Terra" di Nicolas Roeg (1976)

L’omaggio al Duca
Bianco è in calendario
domani, poi tocca
a Faye Dunaway

ranno poi mercoledì 16 gennaio il djset di The Fab e la proiezione di “Eyes of Laura Mars” di Irvin Kershner e Mommie Dearest di Frank Perry, entrambi con protagonista Faye Dunaway; poi una serata dedicata ai Beatles mercoledì 30 gennaio con Dj Jaguar e la proiezione di due documentari, “The Beatles: 8 Days a Week” di Ron Howard e “The Beatles: Sgt Pepper&Beyond” di Alan G. Parker; infine, mercoledì 6 febbraio sarà una Swinging

London Evening con Dj Jazz Master e la proiezione di “My Generation” di David Batty, documentario narrato da Michael Caine e a seguire “Absolute Beginners” di Julien Temple.

In calendario anche due concerti live al Magazzino delle idee che omaggeranno due stelle della musica esposte in mostra: Frank Sinatra, con il trio jazz Modazu (Morpurgo, Davanzo e Zulian) sabato 19 gennaio, e Amy Winehouse,

con la band Back To Amy sabato 2 febbraio.

A breve sarà pubblicato anche il bando per il Premio Terry O’Neill alla miglior fotografia: una call per fotografi professionisti e non, che durante il Trieste Film Festival (18-25 gennaio) potranno ritrarre attrici, attori, registi, scrittori, giornalisti presenti a Trieste. Verranno selezionate 20 immagini che saranno visionate da O’Neill tra queste sceglierà la vincitrice del Premio.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90

Aquaman 16.00, 18.30, 19.50, 21.30
(19.50 al Nazionale) Jason Momoa, Amber Heard, Nicole Kidman.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Cold war 16.30, 21.00

di P. Pawlikowski

Nelle tue mani 18.30

di L. Bernard

FELLINI

www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90

Il gioco delle coppie
16.20, 18.10, 20.00, 22.00
con Juliette Binoche e Guillaume Canet.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90

Van Gogh, sulla soglia dell'eternità

16.20, 18.30, 21.00
di Julian Schnabel con Willem Dafoe.

Vice - L'uomo nell'ombra

16.30, 18.45, 21.15
Christian Bale (Golden Globe), Amy Adams.

The old man and the gun

16.20, 18.00, 20.00
Robert Redford, Casey Affleck, Sissy Spacek

Suspiria 21.40

di Luca Guadagnino (Premio Oscar).

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 3,90

Queen - Bohemian Rhapsody

16.50, 19.10, 21.45
Vincitore di 2 Golden Globe, miglior film e attore.

Disney - Ralph spacca internet

16.40, 18.30, 20.15, 22.10

Disney - Il ritorno di Mary Poppins

16.40, 18.50, 21.15

La befana vien di notte 16.15, 18.00, 20.30

Paola Cortellesi, Stefano Fresi, di Michele Soavi.

Spider-Man: un nuovo universo 16.40

Moschettieri del re 18.30, 22.15

P. F. Favino, S. Rubini, R. Papaleo, M. Buy

7 uomini a mollo 22.10

Affogherete dalle risate! Full Monty è tornato!

SUPER

Solo per adulti

Signore insaziabili 16.00 ult. 21.00

Domani: Il bastone e la carota

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.
Ingresso bambini 4,90 €.

Tutti i films in programmazione e gli orari sul sito
www.thespacecinema.it

TEATRO MIELA - PSICOFILM

Oggi, ore 18.30 Reality di Matteo Garrone; con
Aniello Arena, Loredana Simioli, Nando Paone, Gra-

ziella Marina, Nello Iorio, Italia, 2012, 115'. Ingresso
€ 5,00.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

Ralph spacca internet 17.10, 19.30, 22.10

Aquaman 16.50, 19.30, 21.30

Van Gogh - sulla soglia dell'eternità

17.30, 20.00, 22.10

Vice - L'uomo nell'ombra 18.30, 21.00

Moschettieri del re 22.00

Il ritorno di Mary Poppins 17.20

Bohemian Rhapsody 19.40

La befana vien di notte 16.40

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Ralph spacca internet 16.30, 18.30

Bohemian Rhapsody 20.30

Van Gogh - sulla soglia dell'eternità

17.15, 19.45, 21.45

Il ritorno di Mary Poppins 17.30

La befana vien di notte 19.50

Cold War 21.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 19.30 Il
canto della caduta, 1h.

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 - www.contrada.it

TEATRO DEI FABBRI

Oggi alle ore 15.30, 16.30 e 17.30 Riccioli d'oro
spettacolo interattivo con Daniela Gattorno e Enza
De Rose.

TEATRO BOBBIO

Da venerdì Traviata. L'intelligenza del cuore
con Lella Costa.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 11 gennaio, Odessa Philharmonic
Orchestra, Alexey Stadler violoncello, Hobart Earle
direttore, in programma Šostakovič, Beethoven.

Venerdì 18 gennaio, Caruso - Passione 2.0
con Emanuela Bianchini e i solisti della compagnia
MVJULA SUNGANI PHYSICAL DANCE. Oggi prevendi-
ta riservata alle Card.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Mon-
falcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

A. MANZONI & C.
S.p.A.

Trieste
I concerti
del Tartini

Il 2019 dei Concerti del Conservatorio Tartini si aprirà domani alle 20.30, in sala Tartini, con il recital chitarristico Sol lucet omnibus di Lazar Baletić: si partirà da "Nocturnal After John Dowland" op. 70 di Britten, una delle opere più importanti del ventesimo secolo per la chitarra classica. Musiche di Bach, Ponce e Mangorè integreranno il programma della serata. Ingresso libero su prenotazione, basta telefonare al Conservatorio Tartini allo 040-6724911 o contattare il sito del Conservatorio, www.cons.it.

Gorizia
Massimo Lopez
e Tullio Solenghi show

Massimo Lopez e Tullio Solenghi tornano insieme sul palco come due vecchi amici che si ritrovano, in uno show di cui sono interpreti e autori, coadiuvati dalla Jazz Company del maestro Gabriele Comeglio. La stagione artistica 2018/2019 del teatro Verdi di Gorizia riprende quindi dopo la pausa natalizia giovedì, alle 20.45: i due comici daranno vita a una scoppiettante carrellata di voci, imitazioni, sketch, performance musicali, improvvisazioni e interazioni col pubblico.

**"Il canto della caduta" al Rossetti**

Da oggi al 13 gennaio alle 19.30, alla sala Bartoli del Rossetti, "Il canto della caduta" di e con Marta Cuscunà. Il tema è la guerra, che non si vede mai sulla scena. Eppure c'è, restituita al pubblico dal punto di vista degli unici personaggi che ne traggono vantaggio: i corvi, manovrati attraverso joystick meccanici.

Trieste
Prolusione
all'opera

Domani alle 18, al Circolo Generali (via Filzi 23) per il ciclo "Prolusione all'opera" a cura di Pierpaolo Zurlo, si terrà la prolusione all'opera "Nabucco" di Verdi. Ingresso libero. Giovedì invece, alle 18, per il ciclo "I concerti del giovedì" si terrà il concerto di Ester Ban (arpa). Ingresso libero.

Staranzano
Freevoices
in concerto

Alle 20.30, alla sala Pio X di Staranzano, concerto del

gruppo vocale Freevoices diretto da Manuela Marussi.

Gorizia
Fotolibri di Paolo
Gasparini

Si chiude oggi, alla galleria Di Iorio della Biblioteca statale isontina di Gorizia, la mostra "Andata e ritorno" che espone i fotolibri di Paolo Gasparini e venti suoi scatti. L'esposizione ha riscosso un vasto interesse: è la prima mostra che Gorizia dedica al fotografo goriziano, artista che ha già esposto i suoi scatti in Europa e non solo. Appuntamento per gli interessati in via Mameli 12. Telefono: 0481-580211.

IL LIBRO**In "Operazione Plutone"**
i processi controversi
a carico degli infoibatori

Claudia Cernigoi (*in foto*) affronta in questo suo ultimo libro "Operazione Plutone" (sottotitolo: "Inchieste sulle foibe triestine", Kappa Vu editore), la controversa questione sugli "infoibatori" contro i quali non furono mai celebrati i processi. In realtà all'epoca del Governo militare alleato, e nello specifico tra il 1946 e il 1949, a Trieste fu celebrata una settantina di processi per questi reati, conclusi a volte con assoluzioni o amnistie, altre volte con condanne anche pesanti. Il libro sarà presentato oggi alle 17.30, al Circolo della stampa, dall'autrice e dall'avvocato Alessandro Giadrossi, presidente della Camera penale di Trieste. Sarà presente Alessandra Kersevan, responsabile della Kappa Vu. Introdurrà il presidente del Circolo, Pierluigi Sabatini.

Nella prima parte del testo vengono approfonditi gli iter processuali relativi alle esecuzioni sommarie avvenute nelle foibe di Gropada e di Padriano e la foiba di Rupinpiccolo, evidenziando come non sempre le risultanze giudiziarie siano coerenti con quanto appare in altra documentazione. La seconda parte è invece dedicata allo studio dei fatti che culminarono negli infoibamenti dell'abisso Plutone, vicino a Basovizza: l'autrice ha analizzato i documenti giudiziari e le testimonianze, contestualizzandoli nel periodo storico in cui si svolsero.



Alle 17.30 al Circolo della stampa
presentazione di "Operazione
Plutone" di Claudia Cernigoi.

RASSEGNE**Speranza o illusione**
quel confine sottile
sondato dai registi
sul grande schermo

Cinque film con discussione in sala
si parte con "Reality" di Matteo Garrone

Dalla collaborazione tra il Miela e il Centro formazione e ricerca in psicoterapia psicoanalitica parte oggi, alle 18.30, un ciclo di cinque appuntamenti cinematografici (ogni primo martedì del mese fino a maggio) al Ridottino del teatro, denominato "Psicofilm". Si tratta di una sorta di "laboratorio psicologico" non solo per addetti ai lavori ma per chiunque desideri approfondire e riflettere intorno alle idee e ai sentimenti evocati dalla visione del film. La conduzione della discussione è affidata allo staff del Cfr.

La prima pellicola proposta è "Reality", di Matteo

Garrone, con Aniello Arena, Loredana Simioli, Nando Paone, Graziella Marina, Nello Iorio. Luciano Ciotola vive a Napoli in un palazzo fatiscente con la moglie e i figli. Luciano ha una vocazione per l'esibizione spettacolare così il giorno in cui i familiari lo sollecitano a partecipare a un casting de "Il Grande Fratello" non si sottrae. Entra così in una spirale di attese che trasformerà la sua vita. Martedì 5 febbraio, sempre alle 18.30, "Little miss sunshine" di Jonathan Dayton e Valerie Faris, con Greg Kinnear. La pellicola parla di Sheryl, moglie e madre per vocazione, alle pre-



Una scena di "Reality" di Matteo Garrone: il film verrà
proiettato questo pomeriggio al teatro Miela

se con il secondo matrimonio, fatica a reggere le fila di un nucleo familiare assemblato a suon di copia-incolla.

Il 5 marzo avremo "Big fish" di Tim Burton, con Ewan McGregor, Albert Finney e Jessica Lange. Parla di Edward Bloom, un vecchio commesso viaggiatore contabile ottusamente radica-

to nei racconti fantastici con cui ha descritto la sua vita o un personaggio misterioso dalla vita straordinaria? Il 2 aprile si proietta "Carnage" di Roman Polanski, con Jodie Foster e Kate Winslet. Conclude la rassegna, martedì 7 maggio, "45 anni" di Andrew Haigh, con Charlotte Rampling e Tom Courtenay.

MONFALCONE**"Folli per il musical"**
iscrizioni al via
per i giovanissimi

Nasce un musical a Monfalcone che avrà come protagonisti ragazzi dai 14 anni in su che desiderano cimentarsi nella realizzazione di un vero e proprio spettacolo musicale. Il titolo sarà "Folli per il musical". Le domande di partecipazione (già iniziate a fine dicembre direttamente in sede) dovranno entro giovedì prossimo 10 gennaio e si possono inviare anche al seguente indirizzo mail: worldmusicmonfalcone@gmail.com.

GIOVEDÌ**Un nuovo vaso**
per la collezione
del Winckelmann

Giovedì, alle 12, l'Inner Wheel Club Trieste Distretto 206, con la presidente Silvia Kesereu, consegnerà al Museo d'Antichità Winckelmann di piazza della Cattedrale 1, il restaurato cratere apulo a volute con attore del 375-350 a.C., uno dei più bei vasi della collezione greca. Il cratere (un grande vaso, che veniva posto al centro del banchetto, da cui attingere il vino) troverà immediato posto nella sala dedicata alla ceramica proveniente dalla antica Puglia.

Circolo fotografico triestino**Giornata di premiazioni**
al Trofeo Pollitzer**LA MOSTRA**

Giornata di premiazioni, stasera, al Circolo fotografico triestino. Alle 18, nella sede di via Zovenzoni 4, saranno presentate al pubblico le opere che hanno partecipato alla 38esima edizione della Mostra intitolata ad Andrea Pollitzer e saranno premiati coloro che si sono aggiudicati i premi più importanti. Que-



La foto vincente di Mirko Bijuklic

st'anno il Pollitzer prevedeva tre sezioni: "L'Unione in foto", dedicata alla Triestina per i 100 anni dalla fondazione, con immagini di ieri e oggi, "Sport fra benessere e fair play" e il tema libero. Hanno partecipato una settantina di fotoamatori di tutta Italia e dei Paesi vicini, con oltre 700 immagini valutate dalla giuria composta dai fotografi Claudio Ernè, Sergio Ferrari e Silvano Kapelj. Il premio più prestigioso, il Trofeo Pollitzer, è andato a Mirko Bijuklic di Nova Gorica, la Coppa Carmen Crepaz, per la miglior opera in bianco e nero, ad Antonio Cunico di Vicenza, mentre i primi tre classificati per il tema sulla Triestina sono stati Sara Bevilacqua, Massimiliano Rossetti e Umberto Laure-

ni, tutti di Trieste, per gli altri due temi Adriano Boscatto di Vicenza, Tullio Marega di Gorizia e Ferruccio Blasizza di San Lorenzo Isontino.

Menzioni speciali sono state inoltre attribuite a Furio Scrimali, Giancarlo Staubmann e Rina Rossetto di Trieste. La mostra sarà visitabile da lunedì 14 a sabato 19 gennaio, poi nei martedì 22 e 29, sempre dalle 18 alle 20, ma sarà possibile fissare altre visite su appuntamento. Durante la serata di oggi sarà proiettato l'audiovisivo "Concorsi Mensili 2018", con le immagini vincitrici e segnalate. Le immagini della sezione su "L'Unione in foto", sono esposte al Salone degli incanti fino a domenica 3 febbraio. —

U.S.A.

CINEMA

Michel Petrucciani un documentario sul pianista jazz a quattro mani coi figli

Il triestino Francesco Termini, aiuto di Salvatores, al lavoro a Parigi con l'udinese Matteo Sacher, Rachid ed Alexandre

Micol Brusaferrò

Sarà il triestino Francesco Termini, insieme all'udinese Matteo Sacher, alla regia del documentario "Hidden Joy", sulla vita del pianista francese Michel Petrucciani (nato a Orange in Francia nel 1962, da padre di origini siciliane, e morto a New York nel '99). La pellicola, che sarà girata on the road, è realizzata in collaborazione con i figli dell'artista, in occasione del ventennale dalla scomparsa di Petrucciani.

Le riprese sono iniziate in questi giorni a Parigi, una grande soddisfazione per Termini. «Si tratta a tutti gli



MICHEL PETRUCCIANI IL GRANDE PIANISTA JAZZ È MORTO A NEW YORK VENT'ANNI FA

effetti del mio primo film da regista – spiega – ed è un progetto bellissimo, che riguarda un mostro sacro della musica e una sorta di eroe nazionale francese. Per me è un trampolino di lancio molto importante. Da qualche anno mi sono trasferito a Milano, dove ho approfondito il lavoro nel settore. Ora arriva il grande salto».

A marzo 2018 i due figli del pianista, Rachid e Alexandre, decidono di intraprendere un viaggio alla scoperta di un padre che hanno conosciuto solo per un breve lasso di tempo. Scelgono poi di chiedere aiuto per concretizzare le loro idee. Sulla loro strada trovano Termini e Sa-



Da sinistra: Rachid, Alexandre, Sacher, Termini e il direttore della fotografia Francesco Marullo

cher. Quest'ultimo, in particolare, da piccolo aveva assistito a un concerto di Petrucciani e gli aveva scritto una lettera. Anni dopo trova su Facebook il figlio Alexandre che, in un dialogo virtuale, scopre la passione di Sacher per i video, mettendo le prime basi per il futuro documentario.

Termini e Sacher invece iniziano a collaborare nel 2017. Il triestino aveva già realizzato alcuni cortometraggi e aveva lavorato insieme a Gabriele Salvatores alla regia del film "Il ragazzo invi-

sibile 2". Anche il friulano ha alle spalle diverse esperienze nel settore. I due cominciano realizzando uno spot per la raccolta fondi sulla Sla.

Da Parigi, dove il 6 gennaio sono iniziate le riprese di "Hidden Joy", nel cimitero Père-Lachaise, Termini svela alcuni dettagli sul progetto. «Sarà un viaggio, fisico ed emotivo – racconta – che descriverà l'itinerario dei due fratelli tra Francia, California e New York, sulle orme del padre. Incontreranno le persone che sono state vicine a Michel, e si incroceranno ri-

cordi e materiale inedito della famiglia. Il film sarà girato nella prima parte dell'anno e il montaggio verrà costruito nei lassi di tempo tra una sessione di riprese e l'altra, come si trattasse di una sorta di puzzle da costruire. Alla fine il documentario aprirà una porta verso la dimensione più intima di un grande artista, per scorgerne debolezze e lati oscuri, per indagarne la grande personalità, che lo rese un visionario, capace di andare oltre ai limiti, pur di arrivare alla meta. —

CINEMA

Gassmann, Giallini e Leo con la Banda della Magliana

ROMA. Ispirato nel titolo e nello spirito al film del 1984 di e con Benigni e Troisi, "Non ci resta che piangere", arriva nella sale il 10 gennaio l'ultimo lavoro di Massimiliano Bruno: "Non ci resta che il crimine" con Alessandro Gassmann, Marco Giallini, Edoardo Leo, Gianmarco Tognazzi e Ilenia Pastorelli. Un vero super-cast per raccontare la storia di tre amici di lungo corso (Tognazzi, Gassmann e Giallini) che nella Roma attuale pensano di sbarcare il lunario organizzando un tour sui luoghi della Banda della Magliana. Tutto sta per par-

tire, ma ci si mette di mezzo una porta spazio-temporale che conduce i tre negli anni '80, proprio nei giorni dei Mondiali di Spagna. Non solo, questo viaggio li porterà a ritrovarsi, faccia a faccia, con alcuni membri della Banda compreso il famoso Renatino (Leo) legato a una esuberante amante molto naif (un'inedita Pastorelli in versione erotica). Da qui una commedia dai risvolti fantasy che è anche un'evidente operazione nostalgia: si va dai jeans a zampa d'elefante ai giubbotti di pelle e camicie strizzate, dagli stivaletti alla

Beatles ai Ray-Ban specchiati, dalle moto Honda 350 Four all'insuperabile fascino delle Alfa Gt coupé.

«Certo questo film, anche nel titolo, è allo stesso tempo un omaggio a Benigni e Troisi e un richiamo ai viaggi nel tempo – spiega Bruno – ma quello che volevo fare davvero era un genere nuovo, tra ritorno al futuro e romanzo criminale, con uno stile da poliziotto anni 70». «Di scemi ne ho fatti tanti – dice invece Gassmann parlando del suo personaggio di Sebastiano, molto politically correct -. Ma credo che questo film possa divertire proprio perché ha molte anime». «Interpretare il boss della Banda della Magliana? Ho fatto un lavoro sulla gelosia del personaggio e sulla sua violenza e le ho moltiplicate per mille. Insomma è stato molto facile», risponde Leo. —

CINEMA E TELEVISIONE

Golden Globe al film su Mercury Gaga battuta anche da Glenn Close

Colpo di scena all'«antipasto» degli Oscar, "A star is born" quasi a bocca asciutta. Due premi a "Roma" di Cuarón e due alla miniserie su Versace

LOS ANGELES. Il colpo di scena della 76° edizione dei Golden Globes è arrivato a fine serata, quando la favorita al premio per la migliore attrice drammatica, Lady Gaga, candidata per "A star is born", si è vista soffiare il Globo d'Oro da Glenn Close, per "The Wife". Poco dopo "Bohemian Rhapsody", che racconta la storia di Freddie Mercury, batteva lo stesso "A star is born", dato per vincitore sicuro sino a poche ore prima nella categoria miglior film drammatico. Sono stati quelli finali i pochi momenti memorabili di una serata altrimenti trascorsa sui binari della prevedibilità. Rami Malek, come Freddie Mercury, ha vinto anche il Globo al miglior attore drammatico. Il film che vince di più è "Green Book", che racconta il viaggio di un famoso musicista nero, Don Shirley, e del suo autista italoamericano negli Stati Uniti del Sud, profondamente razzisti, degli anni '60. Il film vince 3 premi: miglior commedia o musical, miglior attore non protagonista, Mahershala Ali, e migliore sceneggiatura. L'acclamato "Roma" di Cua-



Rami Malek Golden Globe per l'interpretazione di Freddie Mercury

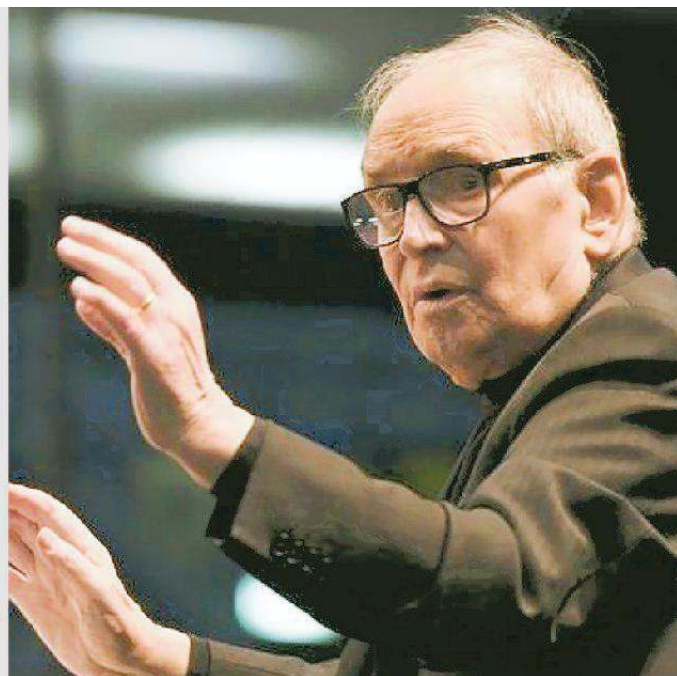
rón ne vince due, miglior film straniero e miglior regia. Il racconto della ascesa politica di Dick Cheney, "Vice" di Adam McKay, vince meno di quanto ci si aspettava. Christian Bale, interprete del 46° vicepresidente degli Stati Uniti, però fa centro. Olivia Colman vince il premio per la migliore attrice brillante per "La Favorita", mentre Lady Gaga si deve accontentare del premio alla migliore canzone, Shallow. Il premio per l'intera colonna sonora però è andato a Justin Hurwitz per "First Man", sulla vita di Neil Armstrong.

Per quanto riguarda la televisione, il primo vincitore assoluto della serata è stato Michael Douglas per the Kominsky Method che ha vinto anche il Golden Globe per la migliore serie brillante. The Americans, sullo spionaggio sovietico in Usa durante la Guerra Fredda, giunta alla sua ultima stagione, è la migliore serie drammatica. Miglior attore è Richard Madden per Bodyguard. Fra le miniserie "The Assassination of Gianni Versace" si porta a casa due premi, migliore miniserie e migliore attore protagonista, Criss Darren. —

MUSICA

Morricone altre due date al tour dell'addio

Ennio Morricone aggiunge altre due date all'ultima serie di concerti prima di ritirarsi. Si esibirà infatti anche il 18 e il 19 giugno alle Terme di Caracalla a Roma. Il «60 Years of Music» World Tour sarà composto da due concerti all'Arena di Verona il 18 e il 19 maggio e altri 6 alle Terme di Caracalla (dal 15 al 22 giugno)



TEATRO

Con Pirandello al Rossetti la verità va al massacro

Da domani a domenica va in scena "Così è (se vi pare)" per la regia di Filippo Dini, con Maria Paiato e Andrea Di Casa

TRIESTE. Il cartellone di prosa dello Stabile triestino apre il nuovo anno con un grande classico, "Così è (se vi pare)" di Luigi Pirandello, con la regia di Filippo Dini, da domani a sabato (alle 20.30 e domenica recita pomeridiana alle 16). Il cast è di prim'ordine: Francesca Agostini, Mauro Bernardi, Andrea Di Casa, Filippo Dini, Iaria Falini, Mariangela Granelli, Dario Iubatti, Orietta Notari, Maria Paiato, Nicola Pannelli, Benedetta Parisi, Giampiero Rappa, ed è fresco di debutto, in prima nazionale al Teatro Carignano di Torino, l'11 dicembre scorso.

Filippo Dini dirige e interpreta un Pirandello (il suo primo) che guarda a Buñuel. In un claustrofobico interno borghese, il mistero della signora Frola e del signor Ponza, suo genero, assume i contorni surreali di un sogno. I veri pazzi? I pettegoli che stanno a guardare. Il signor Ponza, la sua misteriosa moglie e la suocera, signora Frola, sono i protagonisti della trama da poliziesco che Luigi Pirandello costruisce nel 1917 con "Così è (se vi pare)". Un gioco di enigmi sul tema, caro al drammaturgo siciliano, della dimensione sempre tragica-

mente soggettiva della verità, non esclude una potente dimensione grottesca. A sfidare questo classico del teatro italiano, con il quale si sono cimentati mostri sacri e mattatori, è il pluripremiato Filippo Dini ("Il discorso del Re" e "Ivanov", entrambi visti al Rossetti), interprete e anche regista di questa nuova produzione del Teatro Stabile di Torino. Il quarantacinquenne artista genovese scardina la tradizione del "pirandellismo": il confronto tra i personaggi si consuma come un gioco al massacro, violento e crudele, in una dimensione onirica e surreale: non c'è realtà, non c'è verità, se non quella mutevole e soggettiva dell'inconscio, del sogno. Nel palleggio di attribuzione della pazzia su cui Pirandello fonda la sua commedia/thriller (il folle è Ponza che crede defunta la moglie ancora viva o è matta Frola che ha perso il senno dopo la morte della figlia?) Dini indica una strada alternativa: pazzi sono i borghesi del paese, gretti e pettegoli, che osservano e giudicano dal di fuori. Scene di Laura Benzi, costumi di Andrea Vioti, luci di Pasquale Mari e musiche di Arturo Anneschino. —



Al Rossetti va in scena "Così è (se vi pare)" di Pirandello nel nuovo allestimento dello Stabile di Torino per la regia di Filippo Dini

Politeama
Rossetti //
Teatro
Miela //
Cinema
Ambasciatori

18 - 25
01
19

TRIE
STE
FILM
FEST
IVAL
30



TRIESTE FILM FESTIVAL VI PORTA AL CINEMA! - 18 / 21 / 22 GENNAIO 2019

PER LA PRIMA VOLTA

IL TRIESTE FILM FESTIVAL SBARCA NELLA COMMUNITY NOI IL PICCOLO PER PORTARE I LETTORI AL CINEMA. NATO ALLA VIGILIA DELLA CADUTA DEL MURO DI BERLINO, IL TRIESTE FILM FESTIVAL È DA 30 ANNI IL PRIMO E PIÙ IMPORTANTE APPUNTAMENTO ITALIANO CON IL CINEMA DELL'EUROPA CENTRO ORIENTALE

POSTI DISPONIBILI:

20 POSTI RISERVATI ALLA CERIMONIA INAUGURALE
TEATRO ROSSETTI - VENERDÌ 18 GENNAIO
20 POSTI RISERVATI ALLA CERIMONIA DI PREMIAZIONE
TEATRO ROSSETTI - MARTEDÌ 22 GENNAIO
2 INGRESSI CONCERTO SPETTACOLO
TEATRO MIELA - LUNEDÌ 21 GENNAIO



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi



SPORT

SERRATURE - CASSEFORTI
Graziano e Giosuè
**CHIAVI COMPATIBILI FIAT
CON TELECOMANDO**
PORTA IL LIBRETTO DELL'AUTO
E LA CHIAVE PER PRENOTARE



Via Giulia, 24/A - Trieste • Tel. 040 662 422 • info@grazianots.it

La situazione in casa biancorossa dopo la sconfitta di Sassari

L'Alma pronta ad abbracciare Dragić per trovare continuità e nuove ambizioni

Attesa per l'annuncio ufficiale dell'ingaggio mentre la squadra riflette sulle manchevolezze emerse anche in Sardegna

dall'inviato
Roberto Degrassi

SASSARI. L'ufficializzazione potrebbe arrivare se non addirittura stasera, comunque domani (non c'è nessuna comunicazione da parte della società in merito), ma ormai non sembrano esserci più dubbi. Sarà Zoran Dragić la nuova ala piccola dell'Alma.

Oggi sono attesi gli ultimi risultati ma gli esami che sono stati sostenuti dall'esterno sloveno in questi giorni sembrano fugare qualsiasi dubbio: il suo atteggiamento in allenamento e le sollecitazioni alle quali è stato sottoposto garantiscono su un giocatore recuperato dopo due gravi infortuni al ginocchio. A questo punto solo una sorpresa inattesa e sgradita potrebbe separare le strade del fratello d'arte ex Nba e Olimpia Milano dall'Alma.

Aspettando la fumata bianca ufficiale, tuttavia, la squadra di Dalmasson che oggi torna in palestra, deve lavorare e correggere sui problemi emersi nella sconfitta di Sassari. Il coach ha ribadito come un mantra il problema principale messo a nudo dal Banco di Sardegna: la mancanza di continuità. Un difetto che va ascritto all'intera squadra ma che riguarda in particolare qualche elemento.

Sul parquet di Sassari l'equilibrio offensivo tra i reparti è stato sbilanciato in modo eclatante a favore de-

gli esterni. Il mostruoso Fernandez con 17 punti nell'ultimo quarto, Wright e Sanders. Molto meno incisivi, invece, i lunghi. E se la palma della continuità in casa biancorossa per il girone d'andata va sicuramente alla coppia di play, quello al contrario spetta a Justin Knox, largamente il più alterno fino a questo momento e nemmeno aiutato troppo da un body language degno di una sfinge. Ma a Sassari non ha brillato neanche Hrvoje Peric e ancora una volta il più combattivo è risultato quello che nel settore è il meno dotato dal dio della pallacanestro, Mosley.

L'altro problema è una tenuta difensiva che lascia a desiderare. Nel primo tempo, in particolare, troppo spesso l'Alma ha chiuso in ritardo, nessun anticipo, poca reattività. Un quadro insolito per una squadra che ha nel proprio dna lo spirito di squadra e la vocazione alla battaglia.

Il prossimo confronto con l'Olimpia Milano in programma domenica offre stimoli a sufficienza per riprendere il coltello tra i denti. Quanto alla possibilità di arpionare ancora un posto per le Final Eight di Coppa Italia oltre ai due punti servono combinazioni fortunate. Ma, con un Dragić in più nel motore (sì, d'accordo, formalmente non è ancora biancorosso....), magari la mira si può spostare su un altro obiettivo riservato a otto squadre... —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IL RITRATTO

Zoran, un grande combattente con la "benedizione" di Peric

L'ultimo arrivato in biancorosso dispone di un grande talento capace di illuminare il gioco della squadra e dare una scossa all'ambiente

Lorenzo Gatto

TRIESTE. Esperienza e personalità al servizio dell'Alma. Ci vorrà del tempo per vedere il miglior Dragić ma la firma

del campione sloveno, già a partire dal match in programma domenica all'Allianz Dome contro i campioni d'Italia dell'Armani Milano, servirà a dare la carica alla squadra e in generale una scossa positiva a tutto l'ambiente.

Da quanto tempo non si vedeva a Trieste un giocatore del calibro di Zoran? Ripercorrendo a ritroso gli anni, i primi nomi che vengono in

mente sono quelli di Dante Calabria e Milan Gurovic, uomini in grado di illuminare la scena grazie al loro infinito talento. Dragić è senza dubbio un giocatore che ha caratteristiche uniche, con in più una dote che lo rende ancora più importante in chiave futura: è il giocatore perfetto per inserirsi nel sistema di gioco di coach Dalmasson.

Se è vero che Devondrick

Walker è stato bocciato, anche, per la sua indolenza e l'incapacità di essere incidente nelle due fasi del gioco, il campione sloveno può portare in biancorosso tutte le sue qualità agonistiche. È un combattente, non si arrende mai, sa essere intenso ed è capace di trasmettere ai compagni la sua carica e la sua grande voglia di vincere. Non è un caso che sia stato Peric, uno che lo conosce bene, a essere tra i primi a dargli il benvenuto e a "benedire" un arrivo che può far fare all'Alma un deciso salto di qualità.

Inserire in corsa, modificare gli equilibri e cambiare la chimica di un gruppo, a volte, può essere pericoloso. A Trieste non dovrebbe essere un problema se è vero che



Zoran Dragić

Dragić va a occupare un ruolo, quello dell'ala piccola, che in questo momento appare scoperto visto che Strautins, dopo l'ottimo inizio sta subendo una fisiologica fase di involuzione. Dragić arriva alla fine del girone d'andata pronto a elevare il tasso tecnico biancorosso nella seconda parte del campionato. Partita per salvarsi, Trieste si ritrova tra il sesto e il nono posto ai margini della zona play-off. Bilancio positivo e posizione di classifica che deve essere il punto di partenza in vista dei prossimi mesi. Con la firma di Dragić e l'inserimento dello sloveno nei ranghi biancorossi, Trieste può e deve guardare con ambizione al futuro. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Tennis

Nella classifica Atp Fabio Fognini è il primo degli azzurri: il ligure è stabile al n. 13. Alle sue spalle è in progresso Cecchinato, che si porta al numero 18.



Sci

Si terrà regolarmente il gigante femminile di martedì 15 gennaio a Plan de Corones. La Fis ha dato l'ok dopo il controllo effettuato in mattinata sulla neve della Erta.



Olimpiadi

Il sogno Cortina-Milano continua, ufficializzeremo a breve i dettagli della candidatura, prima dell'11 gennaio». È quanto afferma il presidente del Coni Malagò.



Due giorni fa, a 57 anni, la morte del giocatore di Minneapolis
Le commosse parole del suo "fratello italiano", Benito Colmani

Addio a Ben Coleman eroe della Stefanel di De Sisti e Puglisi venerato dai tifosi

IL RICORDO

Roberto Degrossi

Anche gli eroi qualche volta devono deporre le armi. Per una generazione di tifosi triestini, Ben Coleman è stato un eroe. Un fisico scolpito per giocare a basket, 204 centimetri veri (secondo le guide Nba erano 206 ma nel viaggio verso l'Europa all'epoca i lunghi si "rimpicciolivano"...), 107 chili, un lungo clamorosamente moderno con trent'anni di anticipo.

Ben se n'è andato due giorni fa. Aveva appena 57 anni. È morto nella sua Minneapolis e la notizia si è diffusa presto nella Rete. Lo hanno pianto in tanti. Ricordi, belle parole, commozione sincera. Le ultime foto risalgono a poche settimane fa: un uomo sereno, il fisico statuario si era imborghesito con gli anni, l'affetto dei familiari e degli amici.

Scelto dai Chicago Bulls al secondo giro del draft 1984 con il numero 37, Coleman non aveva ottenuto subito una chance dalla Nba. Come si usava, l'alternativa era un buon contrat-

to europeo. Arrivò nella Stefanel Trieste di Mario De Sisti. Tim Dillon, Gianni Bertolotti, Fischetto, Bobichio. Boris Vitez che lo piange: «Addio amico mio. Avremmo dovuto rivederci presto».

Tra i compagni di allora, un giocatore al quale uno scherzo del destino lo aveva indissolubilmente affiancato. Benito Colmani. Quasi la traduzione italiana. «L'ho sempre considerato il mio fratello americano – racconta, commosso –. Gli avevo inviato gli auguri di Natale, mi aveva risposto la figlia. Mi era sembrato strano che non lo facesse direttamente Ben ma non avrei potuto immaginare che lo avrei perso dopo pochi giorni. Era un personaggio straordinario. Probabilmente il lungo più forte visto con la maglia della Pallacanestro Trieste».

Difficile dare torto a Colmani. Coleman era un'ala forte, eccellente rimbalzista, ottima mano, sapeva usare bene il fisico e aveva una velocità notevole per un lungo. All'epoca gli stranieri erano solo due per squadra e una doppia doppia stabile era comunque il passaporto per la venerazione dei tifosi. Due stagioni a

MUSEO

Il museo del basket non poteva che nascere a Bologna. Per tutti Basket City. Se ne parlava da tempo e ora c'è anche una data: «Vorremmo inaugurare a inizio 2020», è la speranza condivisa dal Comune, a cui il presidente della Fip, Gianni Petrucci, ha assicurato massima collaborazione. Ieri è stato bandito il concorso di idee: servirà a recuperare suggestioni e proposte per realizzare un'esposizione permanente nel PalaDozza, il palasport della città costruito nel 1956 e considerato uno dei templi della pallacanestro italiana ed europea. Il modello sarà il Museo del Barcellona nella capitale catalana. Tanto che il direttore Jordi Penas farà parte della giuria del concorso di idee. «Sarà molto legato all'esperienza interattiva degli utenti», ha spiegato l'assessore allo Sport, Matteo Lepore: «È prevista una parte di cime- li, ma punteremo sul multimediale e sulla digitalizzazione dei documenti, perché il museo diventerà anche un luogo di lavoro, in continuo mutamento, che possa ospitare mostre temporanee, aperto 7 giorni su 7».



Ben Coleman in maglia Stefanel tra Ezio Riva e Paolo Lanza

Trieste per Coleman, la prima intera e la successiva parziale, intervenendo in corsa per cercare di salvare la Stefanel di Santi Puglisi. Venti punti e quasi 11 rimbalzi.

Continua Colmani: «Pochi lo sanno ma Ben era mio ospite a pranzo e a cena in quegli anni. Arrivava nella trattoria di famiglia spesso accompagnato da belle figlie. Era una persona generosa. Quando seppa della tragedia di Chernobyl alla Cnn, sentendo che la nube rischiava di interessare anche la nostra area, mi telefo-

nò per invitare me e la mia famiglia a metterci in salvo a Minneapolis. Lo tranquillizzai ridendo ma quel ricordo rimane una delle immagini più care che mi legano a lui. Rientrato negli Usa e smesso con il basket, aprì un negozio di sartoria e scarpe italiane. Volle chiamarlo Colmani. Quando dopo l'esperienza Nba tornò in Europa, a Barcellona, capitava che mi telefonasse la sera. «Benito, prendo l'aereo, tu fammi trovare scampi e brachetto e poi andiamo al Mandracchio».

Della sua esperienza nel-

la Nba, con le maglie dei Nets, dei Sixers e poi dei Milwaukee Bucks e uno scampolo anche a Detroit, Ben Coleman inviava agli amici triestini ritagli e fotografie. «Ricordo una foto in cui Ben soverchiava Charles Barkley. Intendiamoci, Charles Barkley, mica un pinco palla...» Aveva smesso a 36 anni nella Cba e si era messo a insegnare basket. «Insegnava a giocare a ragazzi difficili nella sua Minneapolis. L'ho detto: il mio Ben era una persona buona».

BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI

IN TRIBUNA A SASSARI

Vasco Vascotto, un tifoso speciale «È Tyler il mio asso del cuore»

dall'inviato

SASSARI. Dieci tifosi. Più uno. A Sassari l'Alma aveva al seguito i dieci sostenitori della Curva Nord partiti in aereo da Ronchi di buon mattino e un fan speciale e inatteso. Per essere al Serradimigni Vasco Vascotto ha attraversato la Sardegna in auto da Cagliari, raggiunta dopo il fine settimana finalmente trascorso a

Trieste. E sull'isola Vasco ci rimarrà per i prossimi tre anni. C'è una Coppa America da preparare.

Ma procediamo per sport. Basket. Passione di vecchia data. «Quando sono a Trieste non manco a una partita. Se mi trovo in giro per il mondo, per fortuna c'è Internet. Nella mia memoria di tifoso c'è tutto, gli anni della Stefanel, le difficoltà successive, la risalita. A Trieste ne abbiamo visti

di campioni. Qualcuno si sorprende quando svelo il nome del mio giocatore del cuore. Vi aspettereste Bodiroga, McRae...No. Il mio idolo era Terry Tyler. Se ci pensate è stato proprio grazie agli anni di Tyler che Trieste riuscì a consolidarsi a un certo livello. Poi arrivò la grande Stefanel ma prima c'era lui, con il suo modo di giocare essenziale, grintoso ma sorridente. Un altro asso che porto nel

cuore? Ben Coleman». Il tifoso Vascotto dell'Alma attuale non si lascia abbattere dalla sconfitta. «Siamo una neopromossa con buoni giocatori e gente seria. Ci siamo già presi belle soddisfazioni e con Dragić magari ce ne toglieremo ancora altre».

La Sardegna di Vasco, però, è dall'altra parte dell'isola. Cagliari è il quartier generale di Luna Rossa. Il consorzio italiano sta preparando il suo assalto alla Coppa America. «Stiamo lavorando su scafi completamente nuovi. Le barche dell'America's Cup di un tempo? Splendidi ricordi. I catarani? Sono già il passato. Assisteremo a una rivoluzione. Ufo, monosci volanti che sfiorano i 50 nodi. La sensazione? Immaginate scende-

re senza freni in via Commerciale...».

«Per preparare la sfida l'impegno è enorme. Sono passato dall'abitudine a trascorrere 250 giorni all'anno in giro per il mondo a regata a praticamente zero. Stiamo lavorando allo sviluppo della barca insieme a uno staff di 35 designer. Tra allenamenti e incontri lavoriamo dalle 7 del mattino alle 18. E io, con i miei 49 anni (e 25 titoli mondiali) sono entusiasta di lavorare con un team composto di ragazzi di 25 anni. Cerco per quanto posso di trasmettere la mia esperienza ma anche di creare un buon gruppo. In fondo, è come se fossi il capitano di una squadra di basket».

La nuova avventura è profondamente diversa da quel-

la vissuta con Mascalzone Latino in passato. «Ogni edizione è differente e richiede investimenti importanti ma anche organizzazioni sempre più complesse. Per fortuna anche a Cagliari riesco a respirare un po' di aria di casa e parlare in dialetto. Nella squadra c'è Andrea Tesei, abbiamo strappato al canottaggio un talento come Nicholas Brezzi, nello short team c'è Raffaele Fredella mentre tra i progettisti c'è Andrea Zugna che metterà al servizio della vela anni di prestigiose esperienze nel Motomondiale. E magari mi dimentico qualche altro mulo... Sì, ad Auckland in Nuova Zelanda nel 2021 ci sarà anche tanta Trieste».

R.D.

BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI

MOTORI



Mattia Binotto assieme a Maurizio Arrivabene: ora sarà l'ingegnere italo-svizzero a prendere il ruolo di team principal nella scuderia del Cavallino. Su Binotto aveva scommesso molto anche Sergio Marchionne, tanto che la scelta presa ora dalla Ferrari sembra direttamente ispirata a quelle che erano le volontà del numero 1 della Fiat



Ferrari, adesso si cambia Binotto al posto di Arrivabene

Rivoluzione per il ruolo di team principal della scuderia di Formula 1 nella scia di quelle che sarebbero state le decisioni di Sergio Marchionne

Cristiano Marcacci

Comanda anche dall'aldilà. Gli eventi continuano ad andare nella direzione già tracciata da lui.

A Maranello il Marchionne-pensiero è sempre la bussola principale. E la mossa decisa nelle ultime ore dalla Ferrari l'avrebbe ideata anche lui se fosse stato in vita. Era stato il Sergio nazionale, infatti, ad agevolare l'ascesa all'ombra della Rossa di Mattia Binotto, che ora, all'età di 49 anni, si prepara a essere nuovamente promosso e a

prendere il posto di Maurizio Arrivabene nel ruolo di team principal della scuderia di Formula 1. Tra i due, Arrivabene e Binotto, non c'è mai stato quel feeling che nei box dovrebbe esistere per puntare con decisione alla conquista di un titolo mondiale. E alla fine paga chi si è sbilanciato con promesse non mantenute e ha collezionato una buona dose di errori di strategia. I rapporti – così si dice nell'ambiente – pare si siano definitivamente incrinati dopo il Gran premio di Sochi, dove la Mercedes piazzò la doppietta vincente (con Hamilton e Bot-

tas) e la Ferrari rimase letteralmente spiazzata, dopo aver rinunciato all'ultimo momento ad alcuni aggiornamenti tecnici che erano stati preparati e previsti.

Contemporaneamente al mancato rinnovo del contratto con il manager bresciano, viene premiato chi dal punto di vista tecnico è stato ritenuto l'artefice del miglioramento meccanico e aerodinamico della Ferrari degli ultimi anni, ambito nel quale il gap dalla Mercedes è stato quasi azzerato.

Binotto, ovvero la classica storia italiana d'eccellenza (l'escalation di successi di un

figlio di emigrati in Svizzera, per certi versi una storia che ricorda quella di Mauro Forghieri), dovrà prendere qualche lezione in marketing e in diplomazia, ma tutto sommato si merita quel posto.

Marchionne ci aveva visto giusto. Nel 2014, all'inizio dell'era turbo ibrida, la power unit Ferrari prendeva circa un secondo a giro da quella della Mercedes. C'era, quindi, l'esigenza di dare una sterzata e Binotto arrivò a Maranello assumendo la direzione tecnica della squadra. Prese il posto di James Allison, che lasciò l'Italia dopo un divorzio consensuale

sul quale pesarono in modo determinante la morte della moglie e il bisogno di stare più coi figli. Sin da quei giorni il livello tecnico della Ferrari è sempre migliorato ed è sicuramente di Binotto il merito di aver potenziato di parecchio proprio la power unit, consentendo alla monoposto di Vettel e Raikkonen di accorciare le distanze dalla Mercedes. Gli stessi anglo-tedeschi della stella a tre punte furono costretti a "copiare" l'italo-elvetico Binotto e la sua idea di una carrozzeria estremamente rastremata, con le bocche dei radiatori assolutamente rivoluzionarie, più alte e strette. Un concetto, questo, introdotto per la prima volta sulla SF70-H per poi estremizzarlo ulteriormente sulla SF71-H con i deviatori di flusso inglobati dalle pance dei radiatori.

Di Binotto, uomo Ferrari per eccellenza (assunto nel 1995 come ingegnere motorista prima alla squadra test e poi a quella corse, nel 2004 ingegnere dei motori di gara, capo ingegnere corse nel 2007, responsabile delle operazioni motore nel 2009, vi-

ce direttore motori nel 2013, direttore motori nel 2014), a Marchionne piaceva essenzialmente una qualità: quella di lavorare molto e in silenzio. Tant'è che i "rumors" del paddock davano per partente, nel silenzio più assoluto, lo stesso Binotto, corteggiato ultimamente dalla Renault ma anche dalla regina Mercedes.

Insomma, qualcuno tra i due, Binotto e Arrivabene, doveva andarsene. Ma non è stato Binotto, che rimane, e con lo scettro di capo supremo. Gli unici a vederci lungo sono stati quelli di "Striscia la notizia", con l'inviato Valerio Staffelli che la vigilia di Natale consegnò il Tapiro d'oro proprio ad Arrivabene. Un servizio che oggi ha il sapore della profezia. È infatti Arrivabene a dover fare le valigie. Di lui si ricorderanno numerose qualità, tra cui quella di picchiare i pugni sui tavoli quando necessario davanti alla direzione gara o nei briefing con le altre scuderie. Non certo la simpatia. Anche perché gli antipatici si sopportano solo se vincono. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIO

La Juventus vuole Mbappé a giugno Sarebbe Dybala a lasciargli il posto

ROMA. La Juventus pensa sempre in grande e, in materia di mercato, sembra già aver fissato il grande obiettivo per la prossima stagione: Mbappé. Per fargli spazio alla Continassa sono consapevoli che servirà sacrificare un pezzo da novanta dell'attuale rosa e il nome più gettonato è quello di Dybala, per il quale ci sono le offerte di Bayern Monaco, Psg e Manchester City. Va anche preci-

sato che l'eventuale addio verrebbe facilitato dalla media-plusvalenza garantita dal fatto che a fine stagione l'argentino avrà una valutazione a bilancio sui 17 milioni, a fronte di una richiesta, per cederlo, di cento. Intanto sono passati a Torino gli agenti di Ramsey, per mettere a punto alcuni dettagli del contratto che legherà ai bianconeri il loro assistito, mentre è quasi fatta per il ritorno

di Sturaro al Genoa.

Sono quattro le società che cercano Herrera, centrocampista messicano del Porto che si svincola a fine giugno. La Roma ha provato a bruciare la concorrenza, muovendosi in anticipo sia per l'estate, offrendo un quadriennale al giocatore, sia per questa finestra invernale con una proposta che però il Porto, prossimo rivale dei giallorossi in Champions, ha

rispedito al mittente. Così Herrera ha deciso di rimanere dov'è fino al termine della stagione, poi vaglierà le offerte, oltre che della Roma, di Inter, Siviglia e Atletico Madrid.

Un'altra asta è quella che si accenderà per Barella: la valutazione di 50 milioni data dal Cagliari al suo gioiello non scoraggia Napoli, Inter e Chelsea, mentre il Manchester United sembra essersi defilato.

Da casa Milan filtra l'intenzione di tenersi Higuain almeno fino a giugno (Morata dovrebbe passare dal Chelsea al Siviglia), e non è stata mollata la pista Ferreira Carrasco, anche se rimangono da superare gli ostacoli dell'ingaggio troppo alto

(in Cina il belga prende 10 milioni di euro) e del Dalian Yifang che non accetta la formula del prestito con diritto di riscatto. La Fiorentina sta insistendo con il Napoli per avere Rog (è in corsa anche lo Schalke 04) e sta pensando di restituire Gerson alla

Anche il Chelsea si inserisce nell'asta per Nicolò Barella

Roma, da dove poi il brasiliano potrebbe ripartire verso Rio sponda Flamengo (in cambio Monchi chiederebbe un'opzione su Lincoln). In entrata il Napoli, che sem-

bra non più interessato a Tagliafico dell'Ajax, spinge per arrivare subito a Lozano, talento messicano del Psv Eindhoven, che chiede 35 milioni di euro. Per far abbassare la cifra, il ds Giuntoli ha offerto agli olandesi uno tra Younes e Ounas come parziale contropartita tecnica. Sempre Giuntoli sta cercando di stringere con l'Empoli per Traorè, che verrebbe lasciato ai toscani fino a giugno. Proprio l'Empoli è in corsa (con il Chievo) per avere Kownacki dalla Samp: il polacco era stato proposto alla Roma come contropartita per Schick, ma adesso a Trigoria i dirigenti giallorossi avrebbero deciso di non far partire l'attaccante ceco. —

Calcio serie C

Triestina, troppi punti persi con le deboli

Nel nuovo anno serve il salto di qualità

Le sconfitte con Rimini, Teramo e Fano pesano sul bilancio del girone d'andata: è mancata cattiveria e concentrazione

Antonello Rodio

TRIESTE. Dove può migliorare la Triestina nella seconda parte della stagione, per conservare un'ottima posizione di partenza per i play-off o dare addirittura l'assalto al primo posto? Osservando la classifica e analizzando qual è stato il cammino dell'Unione finora, il dato è lampante. La Triestina è forte contro i forti e debole e contro i deboli: vince, gioca bene e fa un'ottima figura con tutte le squadre della prima parte di classifica, mentre fa fatica e vince molto di meno contro quelle del fondo graduatoria. Anzi, prendendo in considerazione la classifica da metà in poi, il dato è abbastanza clamoroso e per certi versi incredibile: contro le 11 squadre che occupano la seconda parte della graduatoria (quindi dal decimo al ventesimo posto), la squadra di Pavanel ha ottenuto solamente 3 successi. Contro quelle di metà classifica, gli alabardati hanno perso a Bolzano col Sudtirolo e pareggiato a San Benedetto e a Monza. Scendendo gradatamente, le cose contro formazioni di minor livello non migliora: la Triestina è caduta a Teramo e a Rimini, ha acciuffato un pareggio miracoloso al Rocco contro il Gubbio, ha perso in casa con il Fano e ha preso un punticino a Bergamo con l'Albinoleffe. Le uniche tre vittorie sono arrivate contro Renate, Virtus Verona e Giana Erminio (ma quest'ultima aveva preso tre pali nel primo tempo al Rocco). Ben diversa la situazione contro le più forti, ovvero con le migliori in classifica. La Triestina ha vinto addirittura in casa della capolista Pordenone, ha pareggiato con Vicenza e Ternana ma



Davis Mensah in azione: l'attaccante alabardato finora ha realizzato quattro reti



Pablo Granoche ha saltato troppi match nel girone d'andata

meritava ampiamente la vittoria in entrambi i casi, ha sconfitto Ravenna e Imolese, ha battuto già per due volte la Vis Pesaro e ha sconfitto la Feralpi Salò nonostante l'inferiorità numerica. Delle prime 9 in classifica, alla fine la Triestina ha perso solo contro la Fermana, da un gol in mischia dopo una partita da pareggio secco. Come si spiegano queste contraddizioni che alla resa di conti portano a una palese differenza di rendimento a seconda degli avversari? È evidente che qui tecnica e tattica passano in secondo piano. Certo, affrontare formazioni chiuse non aiuta e non è agevole, ma questo spiega solo in minima parte la questione. Quello che invece sembra contare e anche parecchio, è l'atteggiamento

della Triestina, evidentemente ancora volubile a seconda di chi c'è di fronte. Per qualche motivo, c'è più convinzione, decisione, concentrazione e ardore agonistico quando si scende in campo contro squadre quotate che vanno per la maggiore, mentre invece l'approccio è più molle contro compagini di poco richiamo, soprattutto su alcuni campi di provincia dove bisognerebbe tirare fuori la sciabola e riporre il fioretto. È soprattutto su questa questione di testa e di atteggiamento mentale, che dovrà lavorare Pavanel. E non a caso Milanese ha detto che il più grande acquisto sul mercato sarebbe la cattiveria giusta da sfoderare sempre, che invece in certe partite è mancata. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE INIZIATIVE

Al Salone degli Incanti serata dedicata ai portieri

TRIESTE. Prosegue al Salone degli incanti la mostra del centenario della Triestina. Oggi ci sarà la prima delle attese giornate speciali con i giocatori che hanno indossato la maglia alabardata, divisi per ruoli. Si parlerà dei grandi interpreti del ruolo ma intervengono anche molti diretti interessati. Oggi alle ore 18 il primo appuntamento della serie riguarderà i portieri: sono annunciate le presenze di Gegè Rossi, Andrea Pinzan, Mauro Pelosin, Mauro

D'Ambrogio, Giorgio Ianza e Roberto Rumich, storico portiere alabardato degli anni Cinquanta. Per quanto riguarda le giornate speciali dedicate ai vari ruoli, seguiranno quella dei difensori il 15 gennaio, poi i centrocampisti il 17 gennaio e gli attaccanti il 22 gennaio. Quindi toccherà agli allenatori il 24 gennaio e ai presidenti il 29 gennaio. Ma anche questa settimana sarà ricca di appuntamenti interessanti. Domani alle ore 18 altro evento importante

per la tifoseria con il convegno sui collezionisti di maglie e le motivazioni di questa passione. Rispetto al programma originario, il convegno sul calcio femminile invece non si svolgerà giovedì ma è spostato più avanti, mentre per venerdì è confermato quello dell'associazione allenatori. Sabato l'incontro della Federazione Italiana sostenitori squadre calcio e domenica grande giornata per il tifoso più caldo con La curva in festa dalle ore 14 in poi. Naturalmente, oltre agli appuntamenti sportivi, in serata ci sono sempre intrattenimenti musicali. Sono sempre attivi no stop durante l'apertura della mostra la zona calcio balla, l'Unione Shop e il bar con cucina. —

A.R.

IPPICA

Montebello, 2019 con più corse

E oggi la seconda riunione dell'anno

Già approvato un calendario con 30 appuntamenti che potrebbero salire a 34 per una media di quasi tre al mese

Ugo Salvini

TRIESTE. Seconda giornata di corse oggi a Montebello (inizio alle 15.05), in questo gennaio 2019 che sembra

permeato di un clima migliorato rispetto a quello registrato nel corso dell'anno appena conclusosi.

Il ministero delle Politiche agricole e forestali, che ha la competenza per l'organizzazione delle corse, ha infatti attribuito alla Nord Est ippodromi, la spa che gestisce l'ippodromo triestino, una trentina di riunioni da distribuire nei 12 mesi. Un aumento rispetto alle 27 svoltesi

nel 2018, anno che ha rappresentato la punta più bassa, per quantità di convegni, di una discesa che sembrava senza fine. Ecco invece profilarsi all'orizzonte un'inversione di tendenza, che potrebbe ulteriormente confermarsi se il Mipaf accoglierà la richiesta, formulata dalla Nord Est ippodromi, di poter ottenere ulteriori 4 giornate oltre le 30 già assegnate. Quest'anno la pista triesti-

na potrebbe dunque ospitare 34 riunioni, a una media di quasi tre al mese. Insomma aria nuova, condita anche dalla rassicurazione che, in giugno, si correrà il gp Presidente della Repubblica, una delle classiche dell'ippodromo triestino. «Siamo contenti della nuova situazione che si sta delineando — commenta Stefano Bovio, responsabile della spa — e cercheremo di migliorare ulteriormente».

E veniamo al programma odierno, che prevede un centrale alla terza, per tre anni, e due "corner", sistemati in chiusura di riunione. La corsa con la maggior dotazione vedrà al via sei elementi, tutti interessanti, alla pari sul miglio. Amon You Sm, affi-

dato a Igor Guasti, arriva da due primi consecutivi e si propone a Trieste per la prima volta, con evidente ambizione. Gli si opporrà Arabica, femmina del team Sarzetto, che potrà beneficiare di un buon numero di avvio, il 3, importante per una buona partitrice. Alvin Dei Daltri, che scatterà alla corda, è la terza forza del contesto. Saranno una decina, tutti di discreta qualità, i quattro anni protagonisti del primo "corner", sempre alla pari e sul miglio. Zen Baggins sembra la classica base per qualsiasi combinazione, vista la notevole regolarità dimostrata. Zeus Lest è altrettanto valido, ma avrà numero più scomodo, il 9. Per chiudere la terna proviamo con

Zazzera Jet. Tutto da vedere anche il corner che chiuderà il convegno: un doppio chilometro con partenza da fermo per 9 anziani. Giorgio Cassani si sposta a Trieste per pilotare Osio, in prima fila. Pronostico quasi obbligatorio per lui, con Papandreu e Vera Light a completarlo.

Favoriti. 1.a c.: Zalea Mabel, Zombro Nord Fro, Zanza Frank. 2.a c.: Don Bosco, Obelix Np, Ursa De Gleris. 3.a c.: Amon You Sm, Arabica, Alvin Dei Daltri. 4.a c.: Amy Del Duomo, Arizona Jet, Alabama Monroe. 5.a c.: A'Ivo Torkdahl, Sun Naglo Om, Vasco De Gama Np. 6.a c.: Zen Baggins, Zeus Lest, Zazzera Jet. 7.a c.: Osio, Papandreu, Vera Light. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it



911
RAI 2, ORE 21.20
La detective Athena Grant (**Angela Bassett**) fronteggia un'invasione domestica, mentre un ottovolante va in avaria in un parco di divertimenti. Subito dopo Bobby risponde a una chiamata che arriva da una festa di bambini.



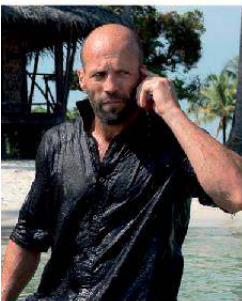
La compagnia del cigno
RAI 1, ORE 21.25
Mentre i ragazzi iniziano le prove col Maestro Fiore, Barbara (**Fotini Peluso**) usa il tempo dedicato alle prove per vagare per la città. Ma chi la vede...



#cartabianca
RAI 3, ORE 21.15
Puntata numero sedici per **Bianca Berlinguer** che torna al timone del suo magazine settimanale dopo la breve pausa dovuta alle festività natalizie. Non mancano ospiti ed esperti.



Il segreto
RETE 4, ORE 21.25
Fernando ha proposto a Julieta (**Claudia Galan**) di annullare il matrimonio con Prudencio, ma lei non lo fa. È convinta che per vendicare Saul debba rimanergli vicino.



Mechanic: resurrection
ITALIA 1, ORE 21.25
Il sicario Arthur Bishop (**Jason Statham**) si è lasciato alle spalle il suo passato di criminale. Ma quando la sua fidanzata viene rapita deve tornare a uccidere.

ONORANZE FUNEBRI



da oltre un decennio al Vostro fianco

Reperibilità 24h/24 per recupero salme
Servizi a domicilio
+ 39 345 2355013

Numero Verde
800 833 233

TRIESTE - Via di Torre Bianca, 37/a
Via della Zonta, 7/D
NUOVA SEDE SAN GIACOMO - Via dell'Istria, 16/C
OPICINA - Via di Prosecco, 18
MONFALCONE - Via San Polo, 83

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità
Cciss Viaggiare informati
6.45 Uno Mattina Attualità
9.00 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco
Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.30 Il paradiso delle signore
Daily Serie Tv
16.20 Tg1 / Tg1 Economia
16.40 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno
Game Show
21.25 La compagnia del cigno
Serie Tv
23.30 Tg1 - 60 Secondi
23.35 Porta a porta Attualità
1.10 Tg1 - Notte
1.45 Sottovoce Attualità
2.15 Italia: viaggio nella bellezza
3.15 Applausi. Teatro e Arte
Rubrica
4.30 Da Da Da Videoframmenti

20

10.20 Frequency Serie Tv
12.15 Chuck Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Frequency Serie Tv
17.35 Chuck Serie Tv
19.20 Transporter:
The Series Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
Sitcom
21.00 I fantastici 4
Film fantastico ('05)
23.20 Hostages Serie Tv
0.10 Death Race
Film azione ('08)

TV2000

15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Speechless Sitcom
20.00 Rosario a Maria
che scioglie i nodi
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Erasmo il lentigginoso
Film commedia ('65)
23.00 Retrospectiva - I segreti
del teatro Rubrica

RAI 2

6.00 Legami Telenovela
7.05 Heartland Serie Tv
7.50 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Madam Secretary Serie Tv
9.15 Sereno variabile
40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 - Frankenstein
alle 10:00 Attualità
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.40 Apri e Vinci Game Show
17.50 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento
Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS New Orleans Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol (-) Sitcom
21.20 911 Serie Tv
23.45 Alex Cross - La memoria
del killer Film azione ('12)
1.20 Mercenary for Justice
Film Tv azione ('06)
2.50 Videocomic
3.20 Detto fatto Tutorial Tv

RAI 4

9.30 Beauty and the Beast
Serie Tv
11.00 Crazy Ex-Girlfriend
Serie Tv
12.35 Cold Case Serie Tv
14.15 CSI: Cyber Serie Tv
15.45 Doctor Who Serie Tv
16.45 Falling Skies Serie Tv
19.00 Supernatural Serie Tv
20.40 Lol (-) Sitcom
21.05 La leggenda del cacciatore
di vampiri Film horror ('12)
22.55 Punisher - Zona di guerra
Film azione ('08)

LA7 D

6.10 The Dr. Oz Show
8.50 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
Game Show
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
Game Show
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 Coming Soon Rubrica
0.55 The Dr. Oz Show
Talk Show

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.40 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Nuovi Eroi Attualità
15.35 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Documenti
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento
Telegiornale Rubrica
1.15 Save the date Rubrica
1.45 RaiNews24

IRIS

7.55 The Unsaid - Sotto silenzio
Film thriller ('01)
10.10 Borsalino & Co Film ('74)
12.20 La banda del trucco
Film poliziesco ('77)
14.30 La terra Film dramm. ('06)
16.50 Cuore sacro Film ('05)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
Serie Tv
21.00 La guida indiana
Film western ('59)
23.05 La tortura della freccia
Film western ('57)

LA 5

9.50 Tempesta d'amore
Telenovela
11.00 Beautiful Soap Opera
11.25 Una vita Telenovela
12.30 Il segreto Telenovela
13.40 Cambio casa, cambio vita!
15.55 The O.C. Serie Tv
17.45 Suits Serie Tv
19.40 Uomini e donne P.Show
21.15 Partnerperfetto.com
Film commedia ('05)
23.15 Il padre della sposa Real Tv
0.15 Una moglie per papà
Film commedia ('94)

RETE 4

7.00 Sanremo Tour 1977 Show
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia
Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo
Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21
Serie Tv
16.45 Texas oltre il fiume
Film western ('66)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore
Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il segreto Telenovela
22.20 Una vita Telenovela
23.20 Men of Honor
L'onore degli uomini
Film drammatico ('00)
2.00 Tg4 Night News
2.20 Stasera Italia Attualità
3.35 Satanik
Film thriller ('68)

RAI 5

14.15 Wild Italy Doc.
15.05 I salmoni del lago Surprise
Documentario
16.00 I tesori dell'Antica Grecia
16.50 Misteri delle paludi
americane Doc.
17.40 La foresta delle meraviglie
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Money Art Rubrica
20.20 Tesori dell'antica Roma Doc.
21.15 Lei Film commedia ('13)
23.20 Beside Bowie:
The Mick Ronson Story
Film documentario ('17)

REAL TIME

9.50 Casa su misura Lifestyle
11.50 Spie al ristorante Real Tv
13.55 Amici di Maria De Filippi
Talent Show
14.50 Radio Italia Live Rubrica
14.55 Cortesie per gli ospiti
Real Tv
17.05 Abito da sposa cercasi
Real Tv
19.10 Alta infedeltà DocuReality
21.10 Take Me Out Dating Show
22.40 Il salone delle meraviglie
DocuReality
23.40 ER: storie incredibili Doc.

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne
People Show
16.10 Amici Real Tv
16.25 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque
Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia
La voce dell'inconsistenza
Tg Satirico
21.20 Titanic. 2a parte
Film drammatico ('97)
23.20 The Burning Plain
Il confine della solitudine
Film drammatico ('08)
1.20 Tg5 Notte
1.55 Striscia la notizia
La voce dell'inconsistenza
Tg Satirico

RAI MOVIE

11.25 La battaglia della Neretva
Film guerra ('69)
14.05 Rio Conchos
Film western ('64)
15.55 Hell's Rain - Pioggia di
fuoco Film Tv azione ('07)
17.40 L'uomo di Laramie
Film western ('55)
19.30 Acapulco, prima spiaggia
a sinistra Film comm. ('83)
21.10 La cena di Natale
Film commedia ('16)
22.45 Babbo Bastardo
Film commedia ('03)

GIALLO

6.00 Sulle orme dell'assassino
Real Crime
7.50 The Guardian Serie Tv
10.35 Cherif Serie Tv
12.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.40 Vera Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 Tandem Serie Tv
23.20 Law & Order Serie Tv
1.15 Sulle orme dell'assassino
Real Crime
2.55 The Guardian Serie Tv
5.30 L'investigatore Wolfe

ITALIA 1

7.40 Anna dai capelli rossi
Cartoni
8.05 Heidi Cartoni
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Law & Order:
Unità speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.05 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory
Sitcom
16.00 Black-ish Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo Sit
17.25 Friends Sitcom
18.25 Saranno Isolani Real Tv
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.30 CSI Serie Tv
21.25 Mechanic: Resurrection
(1ª Tv) Film azione ('16)
23.20 Universal Soldier
Regeneration
Film azione ('09)
1.20 Angie Tribeca Serie Tv
2.00 Studio Aperto-La giornata
2.15 Sport Mediaset Rubrica
2.55 Le avventure di Lupin III
Cartoni

RAI PREMIUM

6.35 Un posto al sole Soap
8.20 Incantesimo 6 Soap Opera
10.15 Commesse Miniserie
12.00 Un medico in famiglia 7
Miniserie
14.05 La nuova squadra Miniserie
16.05 Il mistero delle lettere
perdute Miniserie
17.45 Donna detective Serie Tv
19.30 Una pallottola nel cuore 3
Serie Tv
21.20 La gloria e l'amore Serie Tv
23.30 Isabel Serie Tv
1.35 Mistero in blu Rubrica

TOP CRIME

8.05 Law & Order:
Unità speciale Serie Tv
9.45 The Closer Serie Tv
11.40 Law & Order:
Unità speciale Serie Tv
13.35 Major Crimes Serie Tv
15.25 The Closer Serie Tv
17.15 Colombo Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 The Closer Serie Tv
1.20 Law & Order:
Unità speciale Serie Tv
2.05 Shades of Blue Serie Tv

LA 7

6.00 Meteo
Traffico
Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito
Attualità
9.40 Coffee Break
Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier
Serie Tv
"Per amore di una figlia"
18.00 Joséphine, ange gardien
Serie Tv
"I colori del coraggio"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 diMartedì Attualità
Conduce Giovanni Floris
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo
Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.00 Tagadà
Attualità

CIELO

13.45 MasterChef Australia
Talent Show
16.15 Fratelli in affari Doc.
17.00 Buying & Selling Doc.
17.45 Tiny House - Piccole case
per vivere in grande Doc.
18.15 Love it or List it Doc.
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 Ritorno alla vita
Film drammatico ('15)
23.15 Polyamori Real Tv
0.15 Prostituzione in Corea
Una realtà nascosta Doc.

DMAX

7.50 Acquari di famiglia Real Tv
8.45 La febbre dell'oro Doc.
10.35 Nudi e crudi Real Tv
13.35 Acquari di famiglia Real Tv
15.30 Lupi di mare DocuReality
17.30 Fuori dal mondo
DocuReality
19.30 La febbre dell'oro
DocuReality
21.25 L'oro della Siberia
DocuReality
22.20 The Last Alaskans
DocuReality
0.10 Ce l'avevo quasi fatta

TV8

14.15 Il segreto di Babbo Natale
Film commedia ('14)
16.00 La vetrina delle meraviglie
Film commedia ('13)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese
4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age Game Show
21.30 X-Men: L'inizio
Film fantastico ('11)
23.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel
Real Tv

NOVE

8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Sulle orme dell'assassino
14.00 Vicini assassini Real Crime
16.00 Scomparsi Real Tv
17.00 Airport Security Doc.
19.00 Spie al ristorante Real Tv
19.30 Camionisti in trattoria
20.20 Boom! Game Show
21.25 Mai stati uniti
Film commedia ('12)
23.30 Wolverine - L'immortale
Film fantastico ('13)

PARAMOUNT

7.10 Giudice Amy Serie Tv
9.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
13.10 La casa nella prateria
Serie Tv
15.10 Giudice Amy Serie Tv
18.10 Miss Marple Serie Tv
20.10 Happy Days Serie Tv
21.10 Dragonheart 3: La
maledizione dello stregone
Film fantastico ('15)
23.00 Willow
Film fantastico ('88)
1.10 Spia per caso
Film azione ('01)

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta 19.30 Zapping Radio1 20.55 Ascolta si fa sera 21.05 Zona Cesarini 23.05 Radio1 Beat Club 23.30 Tra poco in edicola	17.00 Pinocchio 19.00 Il Rosario della Sera 20.00 Top Five 21.00 Say Waaad 22.00 DeeJay on the Road 1.00 Gatteland
RADIO 2	CAPITAL
17.35 610 (sei uno zero) 18.00 Caterpillar 20.05 Decanter 21.00 Back2Back 22.30 Pascal 23.30 Me Anziano YouTuberS	14.00 Capital House 16.00 Non c'è Duo senza te 20.00 Vibe 21.00 Whatever 22.00 Dodicì79 23.00 Crooners & Classics
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi 20.05 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone. Franco D'Andrea Octet 23.00 Radio3 Suite 24.00 Battiti	18.00 Sport News 18.05 Mario & the City 20.00 Happy Music 20.05 M20 Party 22.00 Waves 23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKYUNO
21.10 XXXXXXXX Film Sky Cinema Uno 21.10 XXXXXXXX Film Sky Cinema Hits 21.05 XXXXXXXX Film Sky Cinema Comedy 21.55 XXXXXXXX Film Sky Cinema Family	17.25 Dinner Date - Amore in cucina Cooking Show 18.15 MasterChef Australia Talent Show 20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show 21.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show 0.15 MasterChef All Stars Italia 2.45 Tatuaggi da incubo Tattoo Fixers Real Tv
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.10 XXXXXXXX Film Cinema 21.55 XXXXXXXX Film Cinema Comedy 21.10 XXXXXXXX Film Cinema Energy 21.05 XXXXXXXX Film Cinema Emotion	17.50 Transporter: The Series Serie Tv 18.45 Supernatural Serie Tv 19.35 Constantine Serie Tv 20.20 Hamburg Distretto 21 Serie Tv 21.15 The Tomorrow People Serie Tv 22.50 The Originals Serie Tv 23.40 Arrow Serie Tv

TV LOCALI	
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
06.00 Il notiziario 06.30 Le ricette di Giorgia - 07.00 Svegilia Trieste! 12.30 Borgo Italia (2018) - documentario 13.05 MUSA Tv - 13.15 Speciale Erpac "Stars" - film 04 - dicembre 2018 / gennaio 2019 13.20 Il notiziario ore 13.20 13.40 Il caffè dello sport - r 15.10 Rotocalco adnKronos 17.00 Borgo Italia (2018) - documentario 17.40 Il notiziario - Meridiano - R Trieste in diretta 19.00 Progetto L.E.I. (2019) - live 19.30 Il notiziario ore 19.30 20.05 Italia economia e prometeo 20.30 Il notiziario -+ 21.00 Qui studio a voi stadio 21.00 Il notiziario 23.30 Trieste in diretta - 2019	06.00: Infocanale 14.00: Tv transfrontaliera TGR F.V.G. 14.20: Tech princess 14.25: Ora musica 14.40: Est-ovest 15.00: Spezzoni d'archivio 15.50: Artevisione magazine 16.20: Zona sport 16.55: Meridiani 18.00: Programma in lingua slovena dober dan, vsak dan 18.35: Vreme 18.40: Primorska kronika 19.00: Tuttoggi l'edizione 19.25: Tg sport 19.30: Tuttoggi scuola 20.15: Videomotori 20.35: Sci alpino: coppa del mondo Flachau slalom F Il manche diretta 21.40: Tuttoggi l'edizione 21.55: Il giardino dei sogni 22.40: Tech princess 22.45: A tambur battente 23.45: Zona sport

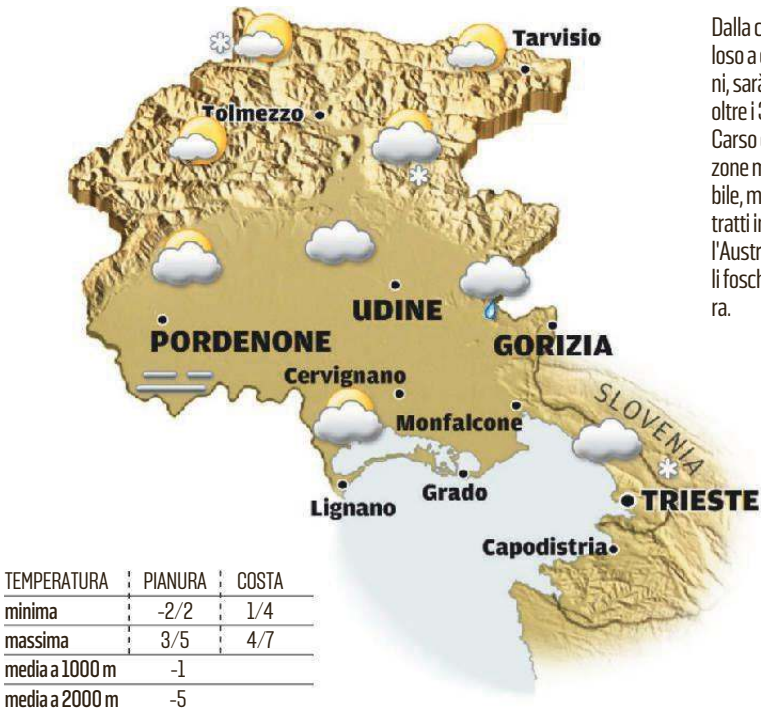
7.18: Gr FVG al termine Onda
verde regionale; **11.05:** Presen-
tazione programmi; **11.09:** Tra-
smissioni in lingua friulana;
11.19: Radar: il futuro quantisti-
co passa da Trieste. Aspettando
FameLab 2019, il talent show
della comunicazione scientifica.
"Eureka! 10.000 anni di lampi di
genio" di Luca Novelli. Il proget-
to SEAFaIR e la pesca in Adriati-
co; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa
Friuli: incontri, cultura, ambien-
te, società; **15.00:** Gr FVG;
15.15: Trasmissioni in lingua
friulana; **18.30:** Gr FVG
**Programmi per gli italiani in
Istria**
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfina-
menti: la mostra "Iapodes" cura-
ta dal Museo Archeologico di
Zagabria, co-organizzata dal
Comune di Trieste e dalla Comu-
nità Croata di Trieste, allestita al
Museo d'Antichità Winckelman
del capoluogo regionale
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale
orario; **7:** Gr mattino; Buongior-
no; **7.30:** Fiaba del mattino;
Calendarietto; **7.50:** Lettura
programmi; **8:** Notiziario e crona-
ca regionale; **8.10:** Onde radioat-
tive; **10:** Notiziario; Eureka; **11:**
Studio D; **12.59:** Segnale orario;
13: Gr; lettura programmi; Musi-
ca a richiesta; **14:** Notiziario e
cronaca regionale; Music box;
14.20: L'angolino dei ragazzi;
Music box; **15:** Onda giovane;
17: Notiziario e cronaca regiona-
le; **17.10:** Rubrica linguistica;
17.30: Libro aperto: Paolo Mau-
rensis: La variante Lüneburg -
2 a pt; Music box; **18:** Incontri;
Music box; **18.59:** Segnale ora-
rio; **19:** Gr della sera; **19.20:**
Lettura programmi; Musica
leggera slovena; **19.35:** Chiusu-
ra.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Dalla costa alle Prealpi cielo da nuvoloso a coperto con possibili pioviggini, sarà possibile un po' di nevischio oltre i 300-400 m, specie a est, sul Carso e nelle Valli del Natisone. Sulle zone montane più interne cielo variabile, ma con possibile nevischio a tratti in quota, specie al confine con l'Austria. In serata schiarite e possibili foschie o nebbie sulla bassa pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvoloso sulle Alpi con neve; più sole altrove ma con nebbie in pianura localmente anche persistenti.
Centro: peggiora su Sardegna e versanti tirrenici con piovaschi e neve dai 900m.
Sud: sole al mattino, peggiora dal pomeriggio-sera su Sicilia e tirreniche con pioggia. Neve dai 1000m.
DOMANI
Nord: nubi e debole neve sui confinialpini, altrove cieli da poco nuvolosi a velati; nebbie notturne in Val Padana.
Centro: peggiora sull'Adriatico con piogge e neve in calo fino a quote basse; pioggia in Sardegna, più sole sul Tirreno.
Sud: piogge e rovesci sparsi nevosi dai 1000m. Piogge dal pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

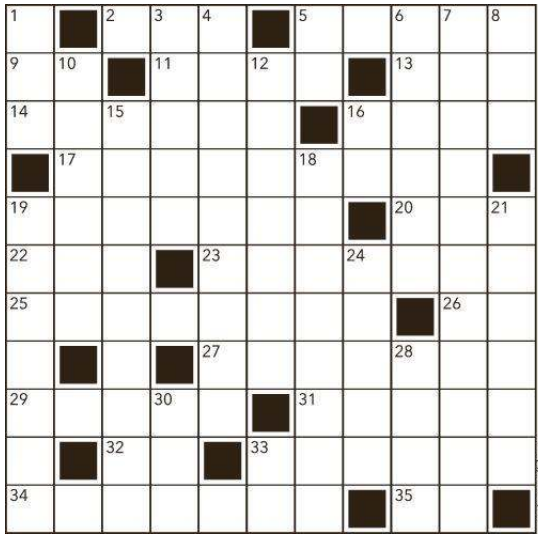
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,4	7,3	48%	42 km/h	Pordenone	0,0	5,3	75%	14 km/h
Monfalcone	0,7	7,0	66%	26 km/h	Tarvisio	-5,0	0,0	89%	24 km/h
Gorizia	1,1	6,2	64%	20 km/h	Lignano	4,4	7,1	76%	23 km/h
Udine	2,2	5,6	75%	22 km/h	Gemona	-5,0	4,1	84%	18 km/h
Grado	4,0	6,9	67%	19 km/h	Piancavallo	-6,5	1,1	84%	14 km/h
Cervignano	-0,8	6,6	75%	19 km/h	Forni di Sopra	-3,2	4,1	66%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,4	0,20m
Monfalcone	poco mosso	11,4	0,40 m
Grado	poco mosso	11,4	0,40 m
Lignano	poco mosso	11,4	0,20 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



■ ORIZZONTALI 2. Capitano in breve - 5. Archeologi per portare alla luce reperti - 9. Iniziali di Pindemonte - 11. Larva di insetto nella frutta - 13. Dispositivo elettronico per bancomat (sigla) - 14. Preparato cosmetico o farmaceutico - 16. Asta piantata nel terreno - 17. Corpo celeste che ruota attorno a un pianeta - 19. Mancanza di personale - 20. Istituto Nazionale Trasporti - 22. Associazione temporanea di imprese - 23. Composizione musicale per strumenti a tastiera - 25. Carlo, patriota milanese - 26. Poco elegante - 27. Paura incontrollata - 29. Una combinazione al lotto - 31. Un famoso ippodromo inglese - 32. Introduce un'ipotesi - 33. Medesime - 34. Uno stato del mare - 35. Vocali in serbo.

■ VERTICALI 1. Puntata minima al poker - 3. Superiore di un'abbazia - 4. Ha un documento che lo autorizza a guidare autoveicoli - 5. Si ripetono nel discorso - 6. Pigritia, indolenza - 7. Zelante, operoso - 8. Prefisso che indica uguaglianza - 10. Lo è la forchetta - 12. Indumento in origine esclusivamente maschile - 15. Sposarsi, coniugarsi - 16. Sigla di una delle quattro Repubbliche Marinare - 18. Strappato, stracciato - 19. Pappagalli particolarmente inclini a imitare suoni - 21. Il filosofo e matematico nato a Mileto - 24. Si svolgono all'ippodromo - 28. Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (sigla) - 30. Battuta nulla del giocatore al servizio nel tennis - 33. Tra la R e la U.



Farmacia alla MADONNA DEL MARE Dott.ssa Claudia Torrisi

ORARIO: LUN.-VEN. 8.00 - 19.30 | SAB. 8.30 - 13.00

TRIESTE - L.go Piave, 2 (ang. Via Coroneo)

Tel. 040.361655

€ 4,90



€ 6,90

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Vice Direttore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 7 gennaio 2019
è stata di 21.286 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il lavoro dovrebbe procedere agevolmente nel corso della giornata senza particolari preoccupazioni. Approfittatene per risolvere una faccenda personale.

TORO
21/4 - 20/5



Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso per la sera.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

CANCRO
22/6 - 22/7



Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

LEONE
23/7 - 23/8



Sentirete l'esigenza di approfondire alcuni argomenti culturali. Dopo un periodo difficile, fra voi e la persona amata tornerà il sereno e la voglia di stare insieme.

VERGINE
24/8 - 22/9



Grazie al benevolo influsso degli astri, potrete raggiungere notevoli traguardi in ogni campo. Grazie ad un nuovo giro di amicizie, conoscerete la persona giusta.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Fate di tutto per tenere lontane le preoccupazioni di lavoro durante le ore libere della giornata. Ma se un pensiero si dovesse fare più assillante, cercate di risolverlo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Il vostro rapporto con la persona amata si sta consolidando. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Un familiare cercherà di frenare i vostri entusiasmi e le vostre speranze riguardo alcune iniziative professionali. Ha torto, quindi seguite solo il vostro intuito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

PESCI
20/2 - 20/3



Siete soggetti ad influssi misti, siete molto combattuti per alcune decisioni da prendere. Sappiate migliorare i rapporti con le persone vicine, vedete il lato più positivo.



ORIENT FARSH

TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO

LIQUIDAZIONE TOTALE

CHIUDE LA VENDITA TAPPETI



TABRIZ 60R ^{LANA e SETA} 200x150 cm
€ 4.600,00 ^{-50%} € 2.300,00



NAIN ^{LANA e SETA} 140x90 cm
€ 840,00 ^{-70%} € 252,00



AUOBUSSON 150x100 cm
€ 580,00 ^{-50%} € 290,00

SCONTI FINO AL

-70%



KAZAK 180x120 cm
€ 1.350,00 ^{-60%} € 540,00



ZIGLER 200x130 cm
€ 1.850,00 ^{-60%} € 740,00



GABBEH 150x100 cm
€ 500,00 ^{-60%} € 200,00



KILIM 105x100 cm
€ 260,00 ^{-70%} € 78,00



TABRIZ 300x200 cm
€ 1.650,00 ^{-70%} € 495,00

LAVAGGIO
TAPPETI
AD ACQUA

€ 14,00 al MQ

CONTINUA IL LAVAGGIO E RESTAURO

RITIRO E CONSEGNA TAPPETI GRATUITO

Corso Saba, 7 - Trieste
www.tappetiatrieste.com

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
orientfarshe@gmail.com